ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VI Num. 42
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI'
18 - 19 Febbraio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso aggiunti L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Giornate decisive per la difesa dell'Occidente

Incontro dei «Tre» con Adenauer a Londra

L'Assemblea francese darà la fiducia a Faure, ma su una mozione che pregiudica la realizzazione dell'esercito europeo - Acheson e Eden respingono una richiesta di Schuman sul riarmo tedesco

Londra, lunedì mattina.

Ieri i tre ministri degli Esteri occidentali hanno tenuto due conferenze al Foreign Office (preceduta, la prima, da un breve colloquio fra Eden e Schuman); stamane Acheson, Schuman e Eden si incontreranno ancora una volta, e nel pomeriggio riceveranno congiuntamente il Cancelliere della Germania Occidentale. Tutte queste riunioni hanno due temi: l'elaborazione del nuovo statuto, che deve regolare i rapporti fra la Germania e gli alleati, e le condizioni della partecipazione tedesca alla difesa occidentale. Le maggiori difficoltà nascono dal riarmo della Germania.

Nelle riunioni di ieri pare che Schuman abbia assicurato i suoi colleghi che Faure vincerà la battaglia parlamentare e in Francia non abbandonerà l'esercito europeo; però egli avrebbe chiesto quale contropartita una speciale garanzia anglo-americana contro il risorgere di una politica nazionalistica tedesca, il controllo della industria militare germanica e l'assicurazione che Bonn non entrerà nel NATO. La prima richiesta sarebbe stata respinta tanto da Acheson che da Eden; non si esclude, però, che inglesi e americani concordino una dichiarazione comune per placare i timori francesi.

Quanto ai rapporti fra Germania e Patto Atlantico, si sarebbe risolta la difficoltà proponendo che NATO ed esercito europeo tengano sessioni comuni. Tale compromesso sarà esaminato oggi con Adenauer, assieme alla questione della Saar e al problema del contributo finanziario tedesco al programma di difesa occidentale.

Si studia a Lisbona la divisione delle spese

Lisbona, lunedì mattina.

I delegati alla conferenza atlantica, che si aprirà mercoledì con la partecipazione di quattordici rappresentanze nazionali (sono presenti questa volta, quali membri di pieno diritto, anche i greci e i turchi), incominciano ad affluire a Lisbona. Già sono arrivati quasi tutti i ministri delle finanze, impegnati nelle conversazioni preliminari; dei ministri degli Esteri, il primo a giungere è stato l'olandese Stikker.

Ieri pomeriggio si sono riunite tre commissioni: il Comitato Temporaneo del Patto Atlantico, il cosiddetto Comitato dei Saggi, e il Gruppo Permanente. Oggetto delle discussioni è stato l'esame del rapporto, elaborato dopo la conferenza di Roma, sulle capacità strategico - economiche dei paesi membri del Patto e sulla proporzione del contributo delle singole potenze alla difesa comune. Tale rapporto, che cerca di conciliare le necessità del riarmo con le possibilità economiche dei 14 Stati, in relazione al giudizio dei capi di Stato Maggiore, sarà il primo argomento sottoposto mercoledì ai ministri.

Acheson arriva al Foreign Office per una speciale seduta domenicale con Eden e Schuman. (Telefoto)

I socialisti decidono di votare per Faure

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì mattina.

L'esercito europeo, di cui prese l'iniziativa il governo francese per evitare il risorgere della Wehrmacht indipendente, ha un parto difficilissimo e si può temere che il nascituro sarà già morto o moribondo dal grembo della madre. A Lisbona i paesi atlantici che dovrebbero approvare le grandi linee del trattato, che istituisce la comunità europea di difesa, si troveranno dinanzi ad esigenze francesi non accettabili.

Ad esempio si dovrebbe rinunciare all'autorità sopranazionale, per permettere alla Inghilterra di associarsi agli altri paesi continentali; ma ciò significherebbe un ritorno ai sistemi di Strasburgo, che hanno dato modo alla Gran Bretagna, i cui interessi non sono solo in Europa e talvolta sono anzi contro l'Europa, di impedire ogni effettiva realizzazione.

Inoltre il reclutamento dei soldati tedeschi non dovrebbe cominciare prima della ratifica dei trattato da parte dei vari Parlamenti (Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo), e ciò rimanda praticamente alle calende greche una decisione, che gli americani giudicano invece molto urgente.

La Germania dovrebbe essere esclusa dal N.A.T.O., mentre il Cancelliere Adenauer ha fatto della futura ammissione di Bonn nel Patto Atlantico una condizione precisa della partecipazione tedesca alla difesa occidentale. Infine le forze nazionali dovrebbero integrarsi soltanto progressivamente, via via che sarà stabilita l'organizzazione comune di un esercito unificato, e ciò rimanderebbe a chissà quando la costituzione di un vero esercito comune.

Si può affermare, dunque, che l'esercito europeo, almeno nella forma alla quale avevano pensato fino ad oggi i diplomatici che lo hanno negoziato, è morto, qualunque sia il voto che la Camera francese emetterà martedì prossimo sulla mozione accettata dal governo, e sulla quale il presidente del Consiglio ha posto la questione di fiducia per mettere dalla sua le massime probabilità di successo.

Il successo probabilmente non mancherà a Faure, in quanto i socialisti già hanno promesso l'appoggio alla mozione del Gabinetto; ma sono appunto le condizioni di tale mozione a rischiare di far fallire la realizzazione di un vero esercito continentale.

Tale fallimento, che i negoziati tenteranno certo di mascherare il più possibile, dopo il fallimento dell'OECE (dopo tre anni di lavori e di discussioni non si è riusciti ad organizzare una effettiva cooperazione economica europea), e quello dell'organizzazione che ha sede a Strasburgo, dimostra che, se si vuole davvero fare l'Europa, bisognerà cominciare da capo e con maggiore sincerità.

L. Manuccì

Precipita in Sicilia un aereo con 31 a bordo

Si tratta di un bimotore civile inglese diretto a Malta - L'estremo S.O.S. del marconista - I rottami avvistati a 65 km. da Palermo

Agrigento, lunedì mattina.

Ventisei passeggeri e cinque uomini di equipaggio di un apparecchio inglese tipo «Viking» della compagnia «Hunting Air Transport» sono stati dichiarati dispersi». L'aereo, partito da Bovingdon, nell'Inghilterra meridionale, trasportava famigliari di militari britannici, tra cui quattro bambini. Aveva fatto sosta a Nizza ed era diretto a Malta, da dove, dopo una sosta alla Valletta, avrebbe dovuto riprendere il volo per Nairobi.

Ma a Malta, dove era atteso per le 18,30 di ieri l'altro, sabato, il «Viking» non è arrivato.

L'ultima segnalazione dell'aereo era stata captata a Ciampino nel pomeriggio di sabato, mentre sorvolava la Sardegna.

Il mancato arrivo a Malta induceva quell'aeroporto a lanciare una serie di allarmi che facevano entrare in azione i soccorsi aerei.

Subito si ponevano alla ricerca del «Viking» quattro idrovolanti italiani, due inglesi e due caccia della marina americana.

Per tutta la notte tra sabato e domenica gli otto aerei hanno battuto ininterrottamente la località che il «Viking» avrebbe dovuto sorvolare dal punto in cui aveva segnalato la sua ultima posizione, al centro di informazioni-volo di Ciampino.

Solo ieri mattina una laconica notizia era portata a Malta dall'equipaggio di un aereo civile inglese: dei rottami, con ogni probabilità appartenenti all'apparecchio disperso, erano stati avvistati sulle montagne nei pressi di Bivona, in provincia di Agrigento.

I rottami si troverebbero sulle pendici di monte Serra di Biondo, a un'altezza di 1135 metri, distante da Burgio circa tre miglia.

Il pilota dell'aereo avvistatore ha riferito di avere veduto un cadavere accanto alla carlinga semicarbonizzata dell'apparecchio e tre persone che facevano disperati gesti di richiamo.

Immediatamente la segnalazione veniva radiotelegrafata al centro di soccorso di Augusta, che inviava altri quattro idrovolanti a sorvolare la zona indicata.

Alle operazioni di ricerca si univano poco dopo altri aerei della R.A.F. di base a Malta e anche apparecchi americani dislocati a Tripoli.

Più tardi si preciserebbe con maggiore esattezza il punto di avvistamento dei relitti: monte Rose, a quota 1400, in territorio di Corleone. E le ricerche di intensificavano estendendosi per un largo raggio attorno a Monte Rose e Monte Serra di Biondo, ostacolate purtroppo dalle nuvole che, assai basse, coprono letteralmente la zona. Alla fine gli apparecchi erano costretti a fare ritorno alle basi per riprendere le ricerche al mattino. Intanto venivano avvertite tutte le stazioni dei carabinieri.

Squadre di volenterosi, di agenti di pubblica sicurezza, di carabinieri venivano subito approntate per affrontare il monte che, oltre a essere ripido, presenta notevoli ostacoli formati da paurosi burroni.

Da Rimera, da Agrigento, da Burgio, da Palazzo Adriano, da Prizzi, da Santo Stefano, da Bivona partivano così con tutti i mezzi più rapidi colonne di soccorso che andavano a concentrarsi a Burgio allo scopo di iniziare le ricerche.

Altre squadre di soccorso, composte da medici e infermieri recanti materiale sanitario, sono partite a loro volta per il luogo della catastrofe. Ma, date le difficoltà, si prevede che solo nel tardo mattino i primi soccorsi potranno arrivare in cima al monte. Da tenere presente che soffia un vento gelido e che la montagna è coperta di neve. Si presume che nel pomeriggio di oggi possano far ritorno ad Agrigento o a Rimera i soccorritori con le vittime e gli scampati. Si considera tuttavia quasi impossibile, date le condizioni atmosferiche e data la località in cui è avvenuta la disgrazia, che possano ancora esservi dei sopravvissuti alla catastrofe.

A Burgio una pattuglia di carabinieri ha incontrato un pastore disceso dalla montagna il quale avrebbe visto a distanza i resti dell'aereo.

Si presume che il «Viking» giunto nel cielo di Sicilia, per un'avaria ai motori o per altre cause, che naturalmente dovranno essere accertate, deve essere scivolato d'ala in maniera paurosa. Il marconista riuscì tuttavia a lanciare ancora un S.O.S. e il disperato messaggio raccolto dalla base aerea di Augusta veniva subito ritrasmesso, con le caratteristiche dell'aereo, al Comando aeronautico della Sicilia che a sua volta provvedeva a mobilitare tutte le forze possibili per l'opera di soccorso.

Anche da Palermo, che dal luogo della sciagura dista 65 chilometri, sono stamane partite alcune autocolonne, ma la marcia, malgrado che gli automezzi e le pattuglie siano assistite dalle segnalazioni radio del centro-soccorsi di Augusta, è purtroppo tuttora ritardata dalla abbondante neve caduta in questi giorni.

Padre Lombardi attacca comunisti e liberali

Domani De Gasperi parte per Lisbona - L'atteggiamento italiano esposto dal Presidente all'odierno Consiglio dei ministri

Roma, lunedì mattina.

La polemica aperta dalla crociata di padre Lombardi — e che è continuata anche ieri nel discorso della basilica di S. Maria Maggiore — si arricchisce di nuove battute. Si calcola che non meno di duecentomila fedeli abbiano affollato nel pomeriggio di ieri le centotrenta chiese parrocchiali di Roma. A Santa Maria Maggiore, al centro di Roma, con l'intervento del cardinale Micara, che è stato incaricato dal Pontefice di dare nuovo impulso all'attività religiosa nella capitale, hanno tenuto discorsi padre Lombardi e padre Tenzi.

Padre Lombardi ha tracciato una specie di programma della «crociata» che egli sta perseguendo: «Contro le forze anticattoliche bisogna lottare con tenacia e con metodo». Poi ha spiegato quali siano queste forze, arrivando ad accomunare nei suoi attacchi comunisti e liberali.

«Il comunismo e i liberali — ha detto ancora padre Lombardi — hanno un secolo di vita; il protestantesimo anche di più: queste forze non si abbattono né si rendono impotenti nel breve volgere di una settimana. La terra buona deve essere preparata perchè germogli il seme che ha raccolto».

Quale seme? Lo ha indicato di lì a poco padre Tenzi che si è avvicinato, sul pulpito di Santa Maria Maggiore, a padre Lombardi.

«Fin da prima e subito dopo l'appello del Papa — egli ha detto — i cattolici erano stati accusati di mascherare questo movimento di cristianità con un autentico assalto al Campidoglio. Noi vogliamo andare più in là: non il Campidoglio ci interessa di conquistare nè tutta l'Italia, ma le anime di tutto il mondo».

E poi piuttosto melanconicamente ha soggiunto: «Non ci sgomentano le difficoltà che vengono dall'altra sponda; ma la nostra pigrizia». Infine il cardinale Clemente Micara ha benedetto i fedeli ed ha invocato l'aiuto divino per far cessare la «piaga delle borgate».

Il motivo del Campidoglio è ritornato così di scena proprio per parte di quelli che l'avevano negato. Proprio ieri, infatti, il giornale dell'Azione Cattolica aveva al posto d'onore un articolo del sindaco di Roma, Salvatore Rebecchini. In qualche ambiente non stata accreditata la voce che l'Ufficio del Gesù non avesse intenzione di puntare nuovamente su Rebecchini, quale sindaco democristiano. Se questo è vero sembra evidente che invece l'Azione Cattolica voglia appoggiare la riconferma del discusso sindaco di Roma.

Da parte sua, a Bari, ad un convegno di gesuiti, il presidente dell'Azione Cattolica, prof. Gedda, ha affermato che «oltre all'impegno dell'Azione Cattolica, si rendono necessari, nel momento attuale, l'unità e il lavoro di tutte le forze cattoliche contro i pericoli che minacciano la civiltà cristiana».

La partenza per Lisbona della delegazione italiana capeggiata da De Gasperi è prevista per domani pomeriggio, martedì, con un aereo di linea.

In vista appunto del convegno del Consiglio del N.A.T.O. stamane, a Palazzo Chigi, De Gasperi, Pacciardi, Zoppi e numerosi alti funzionari del Ministero degli Esteri, proseguono l'esame dei vari argomenti che saranno trattati nella conferenza atlantica di Lisbona e vagliando l'o.d.g. conclusivo del dibattito sull'esercito europeo al Parlamento francese.

Secondo quello che si assicura, la delegazione italiana insisterà a Lisbona nella propria tesi, che è quella di bruciare le tappe per la creazione della Federazione Europea, unico mezzo per risolvere il problema della difesa europea con l'inclusione delle forze armate della Germania occidentale. Ma a Lisbona la delegazione italiana appoggerebbe anche la delegazione francese nel richiedere agli Stati Uniti talune garanzie contro il risorgere di un pericolo tedesco.

Gli stessi argomenti formeranno oggi materia di discussione al Consiglio dei ministri dove De Gasperi svolgerà al riguardo un'ampia relazione.

Il Consiglio tratterà anche alcune urgenti questioni di politica interna come le pensioni ai marittimi e la situazione in Polesine.

Per domani pomeriggio è attesa a Montecitorio la replica del Governo sul caso Egidi. Non si esclude che il Guardasigilli e forse anche Scelba diano pure assicurazioni in merito alla costituzione di nuclei di polizia giudiziaria.

Al "totocalcio„ un monte-premi senza precedenti

Valanga di milioni a un operaio torinese

La vincita si aggira fra i 46 e i 60 milioni - L'iniziativa e i presentimenti della moglie - Il sogno della figlia: finalmente sciare

Questa settimana il concorso pronostici ha raggiunto il massimo delle giocate, oltre 740 milioni: il monte premi ammonta a 370 milioni e 269 mila lire. In tutta la penisola si sono realizzati solo quattro «tredici»: Roma, Torino, Udine e Trieste; la somma spettante ai vincitori supera i 46 milioni. Bisogna rilevare che il «tredici» di Trieste presenta alcune correzioni che lo rendono contestabile; la parola decisiva si avrà solo martedì con il controllo della seconda matrice depositata nelle casse. Se il quarto tredici risultasse irregolare, agli altri tre verrebbero assegnati 60 milioni di lire.

Il vincitore piemontese risiede a Torino, in via Baltimora 13, di fronte allo stadio comunale. E' il signor Vanno Orlandini, 37 anni, operaio delle Ferriere Fiat, meccanico aggiustatore. La scheda è stata compilata da sua moglie Emilia Bigalli, 35 anni. Quando ci siamo recati ad intervistarla la signora Orlandini stava appunto pensando ai giornalisti. Aveva detto al marito: «Se arrivano, vuol dire che abbiamo vinto una grossa somma; se non si fanno vivi dovremo contentarci di poco. Comunque siamo soddisfatti: la fortuna ci ha aiutati». Subito dopo il campanello squillava alla porta. La signora balzava in piedi di scatto: «E' La Stampa, ne sono sicura!».

I coniugi Orlandini abitano in una casetta di un piano circondata da un orto. Hanno una figlia di 20 anni, Elisa, che in questa occasione ha dimostrato una impassibilità invidiabile: «Va bene — ha detto alla madre — abbiamo fatto "tredici", ma con me non voglio perdere il mio ballo».

E' stata la signora Orlandini ad aprire il cancello. Alla prima domanda: «Cosa pensa di fare con i milioni?» rispondeva un po' imbarazzata: «Mah, che so!... è troppo presto, vi pare? non sappiamo neppure quanti sono». Poi aveva tempo di riordinare le idee mentre i fotografi l'attorniavano. Disse di voler comprare per prima cosa una villetta: avere una casa comoda; forse la macchina. Il marito aggiunse: «Per conto mio non penso affatto di abbandonare il lavoro: per ora ogni progetto è prematuro».

La scheda è stata fatta venerdì dalla signora Orlandini. Essa ci tiene a precisare che non si intende di calcio e soltanto da tre settimane ha cominciato a occuparsi di pronostici. Ha riempito le due colonne: la prima dettata dal marito, l'altra di sua iniziativa, limitandosi a variare i risultati della precedente. Dobbiamo notare che nella prima colonna non c'è una sola partita esatta: quindi zero; nella seconda, invece, un «tredici» pieno. Il signor Orlandini è tuttavia felice della magra figura fatta con la moglie. Anzi si fa premura di raccontare il susseguirsi degli avvenimenti cominciando dal mattino di ieri.

Uno strano presentimento induce la donna a ripetere che in giornata sarebbe successo qualcosa di grosso.

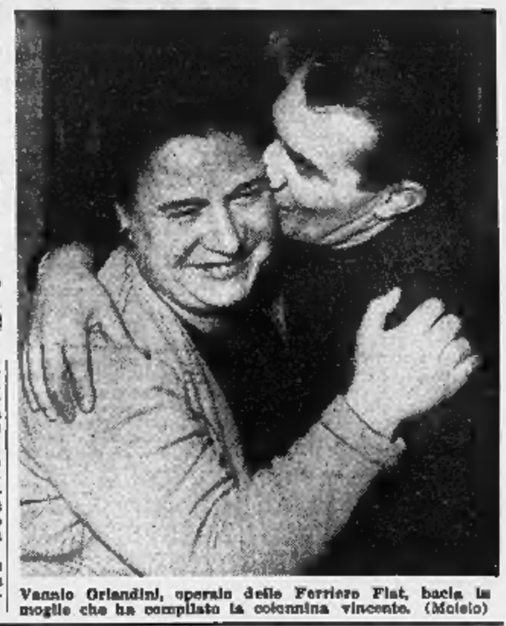
Nel pomeriggio l'agitazione della signora aumentò. Aprì la radio e restò in ascolto. C'era la partita Lazio-Juventus. L'annunciatore interruppe la cronaca per dare i primi risultati. Quelli del primo tempo. La signora non aveva sottomano un foglio di carta. Presa da un inspiegabile nervosismo, cercò una matita, voleva anche un giornale, ma non ebbe più tempo; e, man mano che i risultati venivano trasmessi, dovette tracciare i segni su una piastrella della cucina.

— Si tratta di risultati parziali, possono variare, — precisò il marito. La donna non dava retta, non riusciva a dominarsi. Un'ora più tardi, i primi risultati definitivi: sette, tutti esatti. Ancora un po' di pazienza: i risultati azzeccati salivano a undici, poi dodici. Ne mancava uno, quello di Pisa-Roma: una marica dell'apparecchio aveva impedito ai coniugi di udirlo. La famiglia Orlandini uscì per recarsi ad un bar. Marito e moglie non osavano entrare nel locale, perchè temevano una delusione. Mentre erano titubanti sulla soglia, uscivano tre giovani. La signora si fece animo e domandò il risultato decisivo. Quelli la guardarono stupiti, risposero: «Due a zero per il Pisa». La signora Orlandini inghiottì con difficoltà. Si volse al marito: aveva fatto «tredici».

Ritorniamo alle 23,40, ora della nostra intervista. Il campanello del cancello suona di nuovo. «E' Elisa che torna» disse la madre, e andò ad aprire. La ragazza non era sola. La accompagnava un'amica che conoscevo l'importo della vincita. Così mancava ogni sorpresa. La ragazza tuttavia non apparve troppo eccitata e conservava una grande padronanza dei suoi nervi. Dichiarava di poter finalmente sciare: niente più. Tutti molto calmi. Forse non riuscivano ancora ad adattarsi all'idea di essere multimilionari. «Allora, signor Orlandini, oltre la villetta comprerà anche la 1100». «Mi accontenterò di una giardinetta metallica. (Evidentemente è un sogno accarezzato da tempo). Spenderò soltanto 800 mila lire, una somma che resterà in casa perchè un'automobile è sempre un capitale».

Prima di andarcene abbiamo voluto ancora sentire un stamane si sarebbe recato al lavoro. Risposta incerta: «Sarà meglio, forse, lasciare il mio posto a qualche altro. Ne avrà più bisogno di me».

La notte scorsa la fortuna ha vegliato in via Baltimora 13: la piccola casa di un operaio delle Ferriere.



Vanno Orlandini, operaio delle Ferriere Fiat, bacia la moglie che ha compilato la colonnina vincente. (Moisio)

UN ANNUNCIO UFFICIALE DI CHURCHILL

L'atomica inglese esploderà entro il '52

L'esperimento sarà effettuato nel gigantesco campo di prova di Woomera, in Australia, alla presenza dei soli rappresentanti del Commonwealth - Nessuna indicazione sulle caratteristiche dell'arma

Londra, lunedì mattina.

Ieri sera è stato finalmente confermato ufficialmente che entro quest'anno l'Inghilterra sperimenterà la sua prima arma atomica. La voce circolava da alcuni mesi; ieri è stato diramato dall'ufficio di Churchill un breve annuncio che dice:

«Nel corso del corrente anno il Governo del Regno Unito intende esperimentare un'arma atomica prodotta nel Regno Unito. In stretta cooperazione col Governo del Commonwealth dell'Australia, l'esperimento verrà effettuato in Australia. Esso verrà condotto in condizioni tali da garantire che non vi sia alcun pericolo di radioattività per la salute di persone od animali nel Commonwealth di Australia».

L'annuncio dato dal n. 10 di Downing Street, accuratamente redatto, non parla esattamente di bomba atomica, ma solo di «arma atomica». Si ritiene generalmente, però, che la Gran Bretagna stia per completare la sua prima Bomba A e che questa sarà l'«arma» sperimentata sui vasti terreni del deserto centrale dell'Australia, inclusi nel campo sperimentale di Woomera.

Questo campo sorge circa 560 Km. a nord di Adelaide e si estende per 1900 Km. in direzione nord-ovest, dispone di diversi aeroporti, squadriglie di aerei speciali, impianti scientifici, ecc. Esso già viene adoperato dalle autorità inglesi ed australiane per il collaudo di razzi, missili radioguidati ed aerei senza pilota.

Woomera costituisce infatti un centro sperimentale comune anglo-australiano, per il quale sono stati spesi circa 20 milioni di sterline. Cinque anni fa questa località non era che una pianura ondulata e selvaggia, in cui non crescevano che arbusti. Sulle basse colline che digradano verso il Grande Deserto Centrale, invece, oggi è sorta una città con una popolazione di 5000 fra scienziati, tecnici, operai e personale di servizio. Case ad aria condizionata hanno sostituito le vecchie baracche e vi sono inoltre strade asfaltate, scuole, centri di riposo e persino un teatro.

Un portavoce del Ministero inglese dei Rifornimenti — da cui dipendono le ricerche atomiche — ha dichiarato che l'esperimento di Woomera costituirà una questione di interesse del Commonwealth e che gli inviti saranno probabilmente trasmessi solo ai Paesi del Commonwealth. Occorreranno parecchi mesi per preparare l'esperimento, e nessuna data è stata finora stabilita.

Quasi un anno fa il ministro dei Rifornimenti laburista George Strauss aveva dichiarato che la Gran Bretagna era in possesso dei dati tecnici per la produzione della bomba atomica.

Un portavoce del Dipartimento di Stato aveva detto la settimana scorsa a Washington che la Gran Bretagna aveva discusso nello scorso novembre con gli Stati Uniti la possibilità di fare esplodere la Bomba A in territorio statunitense, nel Nevada, ma aveva poi deciso di effettuare la prova in un territorio del Commonwealth.

Si ritiene che il governo inglese intendesse in un primo tempo effettuare l'esperimento sui terreni di prova degli S. U., ma che abbia poi lasciato cadere la proposta in seguito alle limitazioni imposte dalle leggi americane sullo scambio delle informazioni atomiche.

Si ignora per il momento se la bomba sarà lanciata da un aeroplano, oppure se sarà fatta esplodere al suolo o in cima ad una torre.

E' probabile anche che la bomba sarà trasportata in Australia in parti staccate, montate poi sul posto. Si crede inoltre di sapere che molti degli scienziati, che hanno lavorato alla fabbricazione di questa bomba inglese, siano gli stessi membri del gruppo britannico, che durante la guerra partecipò alla costruzione della prima atomica americana.

Orribile strage in Sardegna

Uccisa una donna con i quattro suoi figli

La cattura di un pastore gravemente indiziato

CAGLIARI, lunedì mattina.

In una casa campestre, nei pressi della colonia penale di Castiadas, è stata ieri sera consumata un'orribile strage. Ignoti hanno ucciso con colpi di scure o di roncola la moglie e i quattro bambini di una guardia giurata.

I carabinieri, postisi immediatamente alla ricerca dei feroci assassini, si sono imbattuti nella salma nel pastore Sisinio Beniamino Porcu da Villagrande, gravemente indiziato.

Al momento del fermo il Porcu, che montava un cavallo, caricava la pattuglia tentando di fuggire: la fuga però venne interrotta perchè uno dei militi sparava contro il Porcu ferendolo ad una coscia. Egli è stato ricoverato all'ospedale di Cagliari e sottoposto ad operazione per l'estrazione del proiettile.

E' morto il sen. Facchinetti

Roma, lunedì mattina.

Si è spento ieri sera, alle 22,30, il sen. Cipriano Facchinetti. Era nato a Campobasso il 13 gennaio 1889 e giovanissimo era entrato nel partito repubblicano. Iniziò a 20 anni la sua attività giornalistica e fu direttore del *Cacciatore delle Alpi*, di Varese, passando poi al *Secolo*, di Milano. Fu volontario nella guerra 1915-18, ferito gravemente a Monfalcone dove si guadagnò la medaglia d'argento. Nel 1924 fu eletto a Trieste deputato al Parlamento. Il fascismo lo ebbe tenace oppositore. Fu poi tra gli esponenti del fuoruscitismo. Fu senatore di diritto. Nel secondo Ministero De Gasperi fu Ministro della Guerra e nel quarto Ministro della Difesa. Già presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, era presidente del Consiglio di amministrazione dell'*Ansa*.

Una suora rientra dopo 26 anni dalla Cina

Milano, lunedì mattina.

Proveniente dalla Cina, è ritornata a Desio, da dove era assente da 26 anni, suor Enrichetta Arosio delle Missionarie francescane, rientrata assieme ad altre suore da Tien Tsin, dove aveva prestato servizio per lunghi anni nell'ospedale fondato e diretto da italiani.

Distrutto dalle fiamme un teatro di Acireale

Danni per circa 15 milioni

Catania, lunedì mattina.

Un violento incendio per cause non ancora accertate, ha distrutto il teatro Bellini di Acireale. I vigili del fuoco di Catania, accorsi sul posto, si sono dovuti prodigare per circa otto ore riuscendo alla fine a circoscrivere le fiamme. Si esclude che il sinistro possa essere stato originato da corto circuito, in quanto l'impianto elettrico del locale era stato rimesso da tempo. Il teatro aveva cessato da parecchi anni ogni attività: recentemente era stato ceduto a una ditta di Palermo per l'allestimento dei carri del Carnevale.

I danni ascendono a circa 15 milioni di lire.

TEATRO CARIGNANO

STASERA ORE 21
ULTIMA REPLICA A
PREZZI POPOLARI DI

CHÉRI

NELL'INTERPRETAZIONE DI

ANDREINA PAGNANI

DOMANI SERA - ORE 21
L'ATTESA NOVITA'

CAPITAN CARVALLO

3 ATTI BRILLANTI DI DENIS CANNAN

CRONACA CITTADINA

Un pubblico eccezionale

PRIMATI di Carnevale

La giornata di ieri ha ricordato la primavera. Il bel tempo accompagna quest'anno le pittoresche manifestazioni del carnevale. Un sole splendente ed una temperatura mite favoriscono le feste. Dalle prime ore del mattino e sino a sera inoltrata una folla tumultuosa che proveniva da via Po e via Principe Amedeo ha stipato piazza Vittorio. Attorno ai baracconi, grandi e piccini componevano una cornice che per ore e ore non è mutata. Facile per gli imbonitori conquistare un pubblico numeroso ed appassionato. I tram che portano al centro per tutto il giorno sono stati presi d'assalto da migliaia e migliaia di cittadini. I padiglioni della Fiera dei vini hanno registrato un afflusso di visitatori eccezionale: la quantità di bevande vendute ha raggiunto cifre da primato. Nelle vie e nelle piazze dell'intera città intensissimo l'andirivieni di comitive spensierate.

Il centenario di Gogol

Il centenario della morte dello scrittore russo N. V. Gogol (1809-1852) è stato commemorato ieri al teatro Carignano nel corso di una manifestazione dell'Associazione culturale Italia-U.R.S.S. Hanno parlato l'avv. dr. Renato Vecchione che ha illustrato l'opera e la vita dello scrittore, e l'on. Giuseppe Berti che ha esaminato il valore sociale dell'arte di Gogol.

IL RAPINATORE DOVEVA PAGARE UN VESTITO

Aggredisce una donna per rubare 400 lire

Arrestato, confessa di aver compiuto il borseggio per evitare i rimproveri dei genitori - Per lo stesso motivo un giovane e una signora simulano una rapina

Una signora anziana, la contessa Morozzo Della Rocca di 72 anni, insegnatrice scolastica abitante in via Sagliano Micca 2, percorreva da sola corso Matteotti poco prima di mezzanotte. Sulla strada il traffico era abbastanza intenso; la contessa camminava frettolosa verso la propria casa, dopo aver lasciato un'amica con cui si era accompagnata per un lungo tratto.

Improvvisamente da un portone sbucava un giovane di neppure vent'anni. Costui si accostava rapidamente alla Morozzo e le intimava sottovoce: «Datemi subito la vostra borsetta e non destate l'attenzione dei passanti». La donna esitava: l'aggressore le strappò la borsa e si allontanò senza correre, ma camminando in fretta a lunghi passi.

Il suo contegno non passò inosservato e le grida della contessa che invocava aiuto richiamarono l'attenzione anche di coloro che non avevano scorto la scena. Un automobilista — Giancarlo Ratti, abitante a Milano in via Buffolini 2 — e una guardia giurata dei Cittadini dell'Ordine cercarono di raggiungere il giovane borseggiatore, inseguendolo uno con la macchina e l'altro in bicicletta.

Dopo cinque minuti il colpevole venne fermato. Quando fu costretto ad aprire il supraibito, sotto cui teneva celata la borsa rubata, per poco non avenne. Era tutta tremante e in questo momento pareva piuttosto vittima che non autore di una rapina. Pregava che del fatto non venissero informati i suoi genitori. La guardia notturna, li dichiarò in arresto e lo accompagnò in Questura.

Il borseggiatore è stato identificato per Franco Bollo di Alessandro di anni 19 da Asti, falegname. La borsetta che conteneva soltanto 400 lire è stata riconsegnata alla contessa. Il giovane ha confessato di aver compiuto l'aggressione per pagare la fattura di un vestito, acquistato all'insaputa dei genitori. Temendo i loro rimproveri aveva rischiato il carcere, ove effettivamente si trova.

* Un altro giovane che si trovava press'a poco nelle condizioni del Bollo ha preferito simulare una rapina, invece di compierla. Sabato pomeriggio il ventenne Mauro Berna abitante in piazza Vittorio denunciava di essere stato aggredito da due individui armati e mascherati con pezzuola nera. Il fatto è avvenuto sotto il portico che dalla piazzetta reale porta in piazza San Giovanni. Egli era stato derubato di 5 mila lire. La vicenda appariva piuttosto romanzesca, specie dopo gli accertamenti eseguiti dalla Squadra mobile e dal Commissariato Castello. Ieri il Berna ammetteva di aver simulato la rapina, per scusarsi con i suoi genitori di aver speso malamente 5 mila lire.

* Un caso di simulazione di reato è pure stato scoperto dal commissario di P.S. Ferrito. Una signora abitante in strada comunale Mirafiori 45 denunciava sabato che ignoti erano penetrati nella sua casa, servendosi della chiave che aveva nascosto sotto un tappeto all'esterno dell'alloggio. Affermava che i ladri le avevano rubato 48 mila lire. E' risultato ieri che la donna aveva mentito: aveva speso i quattrini per pagare dei debiti.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA — Massima 9, minima — 2,8, media = 3,6; umidità 92 %; pressione 733,9. Vento calmo, cielo sereno. **PREVISIONI:** annuvolamenti stratiformi nella mattina con ampie schiarite sui tardi. Formazioni cumuliformi irregolari nelle ore pomeridiane e più tarde nelle nuove prealpine. Venti deboli settentrionali. Temperatura in lieve aumento.

Furto in un negozio

Una tabaccheria è stata svaligiata l'altra notte a Carmagnola. Si tratta dell'esercizio di Teresa Chiesa, in frazione Tuninetti. Forzato l'ingresso i ladri hanno asportato 15 chilogrammi di tabacchi per un valore di 130 mila lire e quindicimila lire in contanti. I carabinieri della locale stazione stanno indagando per identificare i responsabili

Sciopero alla Lancia

La FIOM ha indetto per alla Lancia uno sciopero di 4 ore per la vertenza riguardante il premio di produzione e l'attività della Commissione interna durante le ore di lavoro. La C.I.S.L. non aderisce allo sciopero. La U.I.L. ha invitato i propri aderenti a limitare la fermata ad un'ora.

Picchiati da ignoti un alpino e un agente

L'altra notte due individui giunti in motocicletta a Porta Palazzo, si fermavano e chiedevano un'informazione all'agente di P. S. Domenico Ratta e al caporale degli alpini Franco Emiliano. Prima che gli interpellati avessero il tempo di rispondere, venivano aggrediti e malmenati. Quindi gli sconosciuti si allontanavano. Una battuta della Celere, chiamata sul posto, non ha dato esito. Il proprietario della motocicletta verrà identificato attraverso il numero della targa.

Si getta sotto il tram

Un individuo ha tentato ieri, per due volte, di suicidarsi buttandosi sotto un tram della linea 8 in via Bologna. L'intervento dei passanti ha evitato che l'uomo riuscisse nell'insano gesto. Veniva avvertita pure la Celere che provvedeva a fermare lo sventurato, tale Bartolomeo Bertolotti, di 63 anni.

Malore in piscina — Colto da congestione mentre nuotava nella piscina dello Stadio comunale lo studente Idenne Giancarlo Tonti, via Passo Buole 18 veniva trasportato all'ospedale Mauriziano.

Un incendio di sterpaglie e piante si è sviluppato ieri pomeriggio, per cause ignote, in un terreno di proprietà municipale a Superga.

Per esalazioni di gas in via Aosta

Altri quattro avvelenati

Una famiglia salvata in tempo dai coinquilini

Altre quattro persone sono state avvelenate dal gas. La disgrazia è avvenuta ieri sera verso le ore 20 in via Aosta 14 bis e per fortuna non ha avuto conseguenze mortali. Il pronto intervento degli inquilini ha salvato tutta una famiglia da una terribile sorte.

Pancrazio Vigliani di anni 26 faceva giuocare la sua bambina Maria Pia di 2 anni, mentre la moglie Maria di 22 anni allattava il bambino Ugo di 3 mesi. Ad un tratto la piccina cominciò ad accusare conati di vomito. I suoi genitori mentre cercavano di soccorrerla, sentivano la testa appesantirsi e non riuscivano a rimanere in piedi, nonostante gli sforzi che entrambi compivano. Il piccolo Ugo si era addormentato e non dava più segni di vita. Ogni indugio sarebbe stato fatale. Invece la giovane mamma uscì sul pianerottolo per comunicare che tutti i suoi famigliari stavano male e che lei stessa era stata presa da una insolita e inspiegabile sonnolenza.

La Croce Rossa, avvertita per telefono, intervenne prontamente e trasportò genitori e figli all'ospedale Maria Vittoria. I sanitari giudicarono il caso non grave e prestavano le cure necessarie. Intanto i tecnici della società del gas si recavano a riparare il guasto nell'impianto dello stabile

Smarrito un quadro che vale due milioni

Lo smarrimento di un quadro dal valore di oltre 2 milioni è stato denunciato al Commissariato Mauriziano. Sono in corso indagini presso diversi negozi di oggetti d'arte.

A Leumann col volto sfigurato dalle schegge

Reso cieco da una bomba

Aveva perso un occhio in guerra - Il secondo bruciato dallo scoppio di un ordigno in un campo

Un uomo di 60 anni, che nella prima guerra mondiale aveva perso l'occhio destro per una scheggia di «shrapnel», ieri mattina è stato vittima di un grave incidente che lo ha accecato completamente. E' un pensionato che abita in borgata Fabbrichetta di Grugliasco: si chiama Dante Catti, vive con la moglie di 57 anni e con un figlio di 31. I contadini della zona lo avevano incaricato di pulire dalle sterpaglie le scarpate delle strade di campagna: in questo modo egli si procurava pure qualche ceppo e arbusti per riscaldare la casa. Ieri il Catti, alzatosi di buon'ora, si recava al bivio Chiabotto, a pochi chilometri dalla borgata Leumann. Alle 7 già lavorava ad estirpare i rovi che costeggiano la stradicciola. Un quarto d'ora dopo, le cascine che si trovano in prossimità del bivio venivano scosse da una forte esplosione che rompeva i vetri e metteva in allarme i contadini.

Quando i primi accorsi giungevano sul posto, scorgevano il vecchio accasciato a terra con la faccia coperta di sangue. Gli era accanto un ragazzo che al momento della sciagura si trovava sulla strada a circa un centinaio di metri di distanza. Cos'era successo? Sulle prime non era possibile stabilire la causa dell'esplosione. Si pensò che il Catti, mentre stava tagliando con l'accetta alcuni grossi sterpi, avesse colpito senza avvedersene un ordigno esplosivo provocandone la deflagrazione. L'ipotesi era avvalorata dal cratere, ancora fumante che si scorgeva a pochi passi dal vecchio.

Intanto qualcuno era corso a telefonare alla Croce Verde di Rivoli: poco dopo giungeva un'autoambulanza. Il Catti, ancora svenuto, con la faccia ridotta a una maschera sanguinolenta, veniva caricato sull'automezzo e portato all'ospedale di Rivoli. Qui i sanitari, dopo una prima medicazione, ordinavano il suo trasporto all'ospedale Oftalmico. In quest'ultimo nosocomio lo sventurato veniva ricoverato con prognosi riservata per il dissanguamento: in quanto alla vista gli specialisti tentavano ogni mezzo: purtroppo le schegge avevano raggiunto il bulbo perforandolo: il Catti resterà cieco per sempre.

Le indagini eseguite dai carabinieri di Rivoli hanno stabilito che si tratta d'un proiettile d'artiglieria antiaerea probabilmente abbandonato dai tedeschi che in quella località avevano stabilito una batteria. Per poter lavorare più agevolmente il Catti aveva incendiato la ramaglia. Le fiamme provocavano lo scoppio.

Sorpresi in flagrante svaligiatori di silos

I Carabinieri di Trino Vercellese hanno arrestato, dopo un lungo appostamento notturno, due ladri che tentavano di compiere un grosso furto in danno di un commerciante di San Germano. Da qualche tempo nei magazzini di quest'ultimo sparivano in diverse riprese, numerosi sacchi di riso. Il danno complessivo raggiunse ben presto la cifra di un milione. Nonostante la sorveglianza sempre più stretta il commerciante non era mai riuscito ad acciuffare i responsabili. Ieri notte i carabinieri disponevano il piantonamento dei locali e finalmente sorprendevano i ladri sul fatto. I due arrestati, colpevoli di altri reati, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Voleva trafiggerlo per un futile motivo

Con una sciabola contro suo padre

La Celere accorre, ma il giovane riesce a fuggire saltando in cortile dalla finestra

Agenti della Celere sono stati chiamati ieri sera in via Giacomo Dina, dove un giovane aveva colpito e ferito il padre con una sciabola. Le guardie, giunte sul posto dopo pochi minuti, constatarono che effettivamente il ventitreenne Giovanni Macchi aveva avuto un violento litigio con il proprio padre. Dominato dall'ira, aveva afferrato una vecchia sciabola, tenuta in casa come ricordo del nonno, e con essa si era lanciato sul padre per trafiggerlo. Per fortuna non era riuscito nell'intento e l'intervento dei coinquilini lo aveva ridotto a più miti consigli. Prima dell'arrivo della Celere, il Macchi si era dato alla fuga, saltando da una finestra nei campi. Una battuta compiuta dagli agenti non ha dato alcun esito.

Un altro equipaggio della Celere si è recato ieri in via Sospello 16/1, dove, si diceva, un figlio aveva accoltellato la propria madre. Si trovò invece nella casa un cartello di questo genere: «Fuggo da casa, perchè mia madre mi ha dato una coltellata». Dopo la scritta si trovava una marca da bollo. Il giovane era stato ferito quattro anni fa dalla madre.

Cine Club Torino — Questa sera, domani alle 21.30, al cine Corso Filmstudio (via Cernaia 27) verrà proiettato il film: «La vie parisienne» (Vita in città) di Robert Siodmack. Precederà un documentario.

Il vegetarianismo del settimanale «Pangrano» avrà luogo domani al Trocadero. Saranno presenti Walter Chiari e le sue soubrettes.

Conferenza di Ghiglione

Ad iniziativa della Sezione di Torino del C.A.I. lunedì sera, alle 21.15, il noto scalatore ed esploratore ing. Piero Ghiglione terrà nel Salone del nostro giornale una conferenza sul tema «I primi tre italiani al Ruwenzori del Congo belga». L'ingresso è libero: assieme Berti che ha esaminato il valore rifugi del C.A.I.

TEATRO CARIGNANO — La Compagnia di prosa di Andreina Pagnani dà stasera l'ultima replica di «Chéri» di Colette e Marchand. Domani, in prima rappresentazione, una novità in tre atti di Denis Cannan: «Capitan Carvalho». Prenotazione e biglietti al Salone «La Stampa»

Amici della musica — Questa sera al Conservatorio alle 21.30, quinto concerto beethoveniano del pianista Eduard Del Pueyo con le sonate: op. 14, n. 1 e 2; op. 28 (Pastorale); op. 79; op. 57 (Appassionata). Biglietti in vendita prima del concerto.

PAUROSO SCONTRO FRA UN'AURELIA E UNA 1400

Due bimbi hanno le braccia spezzate

Un'altra sciagura: un'auto sfasciata dal tram

Due automobili — un'Aurelia e una «1400» — si sono scontrate ieri verso le 12,30 in corso Moncalieri angolo corso Sicilia. Le due macchine erano guidate rispettivamente dall'industriale Enzo Gatti fu Vincenzo di anni 38, abitante ad Orbassano e dal macellaio Giovanni Cervetti di anni 40, domiciliato in via Cossila 12. L'urto è stato molto violento, perchè entrambi gli automobilisti procedevano a forte velocità.

Con il Gatti si trovavano le sorelle Emilia e Maria Teresa Scarafia di anni 25 e 27, abitanti in corso Monte Grappa 60. Con il Cervetti viaggiavano la moglie Maria Meinardi, il figlio Luigi di anni 13 e il nipote Luigi Pozzo di anni 12 abitante in via Napione 37. Tutti rimasero feriti più o meno gravemente.

Il Gatti riportò la frattura di due denti, le sorelle Scarafia ferite guariscono in venti giorni, il Cervetti contusioni guaribili in otto giorni, il figlio la frattura del braccio, il nipote Luigi la frattura dell'omero e dell'avambraccio sinistro, la signora Cervetti lievi escoriazioni. I due bambini sono stati ricoverati all'ospedale Molinette.

* Un'automobile guidata da Vincenzo Riggi, abitante in via Principe Amedeo 38 è stata investita da una vettura tranviaria della dodicesima linea in corso Trapani angolo via Frejus. Il manovratore cercato Alciati e i passeggeri del tram sono rimasti illesi; il Riggi ha riportato abrasioni e la frattura della spalla; la signora Lucia Abbà che viaggiava con lui è rimasta ferita e giudicata guaribile in 20 giorni.

* Tre senatori sono stati ricoverati all'ospedale San Giovanni per frattura della gamba. I tre scendevano a tutta velocità su un pendio di Claviere e caddero uno sull'altro.

* Altri incidenti si sono verificati verso le 13 sulla nazionale di Genova nel tratto tra Asti-Alessandria. Il fondo ghiacciato ha provocato numerosi abbandamenti: due auto sono uscite fuori strada e una terza dopo due giri su se stessa si è scontrata con un carro, ostruendo il traffico: in pochi minuti una diecina di macchine si incastrate le une dietro le altre, provocando un caotico groviglio; non gravi i danni: la circolazione è rimasta bloccata per una mezz'ora.

Ieri, improvvisamente, mancava all'affetto dei suoi cari il

Rag. Ivo Cualdi
di anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie **Angiolina Vicenti**; le figlie **Anna Maria** e **Silvana** che addolorate; i fratelli Prof. **Elisio** (in Cina), Dott. **Orazio** e famiglia, cognati, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 corr., alle ore 9 partendo da via Pietro Giuria, 49. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Carbonara Scrivia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

In S. P. A. «**Sandus**», filiale di Torino, partecipa al dolore del proprio collaboratore Dott. **Orazio Gualdi** per l'improvvisa perdita del fratello.

La Ditta «**Luigi Bertolda**» «**Richard-Ginori**» - S. p. A. «**Valsado**» - «S. A. **Tessitura Fumagalli**», partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del loro collaboratore

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Caterina Durando
ved. Cravignani
di anni 88

Desolati la piangono i figli, i nipoti, le nuore e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da corso Svizzera, 10. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Stimane, alle 8.30, improvvisamente mancava

Beraudo Unia Severina

Danno il triste annuncio il marito **Chiaffredo**, il figlio **Federico**, segretario comunale, la nuora **Elide** col piccolo **Mauro**, cognati, nipoti tutti.

La salma sarà tumulata a Mussotto nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Perosa Tor., 17 febbraio 1952.

Munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Ines Bellardinelli
n. Forsellini

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito **Adriano**; i figli: **Carlo** con la moglie **Marcella Nubola**, **Dirce** col marito **Gualtiero Crenisi**, **Giuliana** col marito **Giovanni Daudo**; il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. ore 16, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena n. 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Da noi ripose nel Signore

Emilio Perrottelli
di anni 67

Confortati dalla Fede, ne danno partecipazione la figlia **Palmina** col marito **Simone Vacchino** e fidanzato **Gianemilio**, i cognati **Fino**, i nipoti **Raymino**.

All'amico incomparabile e adorato Dott. Cav. **Antonio Appiano**, per le rituali, intelligenti, amorose cure di tanti anni, la famiglia esprime la più sentita riconoscenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30, partendo da via Pollenzo, 30.

Improvvisamente mancava l'anima buona di

Giuseppe Banfo
di anni 62

Ne danno l'annuncio la moglie Caterina Pavesi; i figli **Eugenio** e **Agostino**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18, ore 11, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via S. Mauro 22, Chivasso.

La Ditta Limido Ferrante Banfo prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Banfo per la dipartita del suo socio.

Col più profondo dolore il **Consiglio di Amministrazione della ANSA** annuncia la morte del Senatore

Cipriano Facchinetti

Presidente e Direttore dell'Agenzia, avvenuta a Roma, alle ore 22,30 del 17 corrente.

La **Redazione** e l'**Amministrazione dell'ANSA** annunciano con grande dolore la morte del Senatore **CIPRIANO FACCHINETTI**, Presidente e Direttore dell'Agenzia, avvenuta a Roma alle ore 22,30 del 17 corrente.

Dopo breve malattia è serenamente spirata

Maria Quaglia
ved. Dalla Valle

Ne danno il triste annuncio i nipoti **Giovanni** e **Laura Biasoni** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Peretto Torinese martedì 19 corr., alle ore 10. Si dispensa dalle visite e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via R. Sinco, 3.

Dopo lungo soffrire è mancato ai suoi cari

Paolo Paraccio
Ex-Capo Fonderie Subalpine

Lo piangono: la moglie **Maria Ballario**; i figli **Giovanni** con la moglie **Lucia Perediana** e figlio **Giampaolo**, **Giuseppe** con la moglie **Lidia Comello**, **Costanza** con il marito **Piero Gilardi**; cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 18 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Toscana 91 (angolo via Lecce). Rapolino (tram n. 13). La presente serve di ringraziamento.

Con i Conforti della religione, è serenamente mancata

Corinna Bò ved. Gandino
di anni 79

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: **Eligio, Emiliano, Giovenale, Rita, Carlo, Francesco, Vincenzo, Silvio, Fr. Luciano** O.F.M.; nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,30, da corso Regina Margherita 214. La famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una lunga vita, dedicata tutta agli affetti familiari, agli studi, alla scuola, è spirato oggi, munito dei Conforti religiosi, il

Comm. Lucio Ambruzzi

già Professore nell'Università di Torino; già vice-Console onorario della Repubblica Argentina; socio corrispondente della Reale Accademia di Spagna e dell'Ateneo Ibero-Americano di Montevideo; Vice-Presidente dell'A.R.C.S.A.L.

Affranta, ne dà il doloroso annuncio la moglie Vera e ringrazia vivamente dell'assistenza fraterna prestata al caro scomparso il Prof. Dr. Riccardo Lanza.

Non visite nè fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo martedì 19, alle ore 9, partendo dall'abitazione di corso Matteotti n. 47. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 17 febbraio 1952.

Si associano al lutto per la scomparsa del Prof. **LUCIO AMBRUZZI** gli amici, famiglia Albertini di Prato, Prof. Bertini, Comm. Giovenale, Avv. Ferrero Biagio ed Enrica, Prof. Vidossi.

L'Associazione per i rapporti culturali con la Spagna, Portogallo e America Latina esprime il proprio dolore per la scomparsa del suo Vice-Presidente **LUCIO AMBRUZZI**, decano degli ispanisti italiani.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cribaudo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Francesca Prato**; i figli: **Massimo** con la moglie **Piera Belnando** e bimbo, **Mario** con la moglie **Jocel Soldà** e bimbi; il fratello, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi lunedì, alle ore 16, da via Principe Tommaso 20. La presente serve anche di ringraziamento.

L'amico **Ettore Cravetto**, gerente l'**Albergo Moderno**, prende viva parte al lutto che colpisce la famiglia Cribaudo.

Le famiglie **Rocco** e **Molloni** si al uniscono al dolore dell'amico Massimo per la perdita del padre.

OGGI
AL CINEMA
DORIA
Un film PARAMOUNT diretto da
BILLY WILDER
PREMIATO DUE VOLTE ALLA MOSTRA di VENEZIA
L'ASSO NELLA MANICA
(THE BIG CARNIVAL)

con
KIRK DOUGLAS
JAN STERLING - BOB ARTHUR
Un fatto di cronaca che ha commosso tutta l'America

PROSSIMAMENTE

PROSSIMAMENTE:

le Ragazze di Piazza di Spagna

ACCIDENTI, CHE RAGAZZA!
UN FILM COMICO

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
I MARTANA
nella nuovissima rivista
AL FUOCO! AL FUOCO!
Il tempo comico - incendiario di ALFREDO POLACCI, con
KATHERINE ESSEX
e
ANNA SAMPIERI
WALTER MARCHETTI
GIULIO MASSIMI
MARIO BREDO
MASINA ROSSI
Maria Silva, Merj mare, Gisliana Venturi e le soubrettine
FIAMMA BALLETTO
Realizzazioni coreografiche di Vera Petri - Mo direttore d'orch.: M. CARELLI
SULLO SCHERMO:
LE AVVENTURE DI MARCO POLO
(Uno scrosso alla Carta del Gran Kan), con
G. COOPER - LANA TURNER
Orario Varietà: 15,15 - 21,15

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
I LOCALI DELLE GRANDI E GRADITE SORPRESE
Finalmente!
PAPA' DIVENTA NONNO
con grande gioia di
SPENCER TRACY
JOAN BENNETT
ELIZABETH TAYLOR
DON TAYLOR
Produzione Metro Goldwyn Mayer

OGGI REPOSI OGGI
SENSAZIONALI RIVELAZIONI SUL MONDO CRIMINALE D'OLTRE OCEANO
"LA GANG"
IL SINDACATO DEL DELITTO DOMINA VARIE CITTA'. NELLE LUSSUOSE DIMORE DI UOMINI AGGANCIATI ALLA POLITICA, NEI SONTUOSI NIGHT-CLUB, NEI CAMPI DI CORSE FINO ALLE PIU' SORDIDE CATAPECCHIE DEI BASSIFONDI, LA MOSTRUOSA PIOVRA DEL CRIMINE ORGANIZZATO STENDE I SUOI TENTACOLI.
ROBERT MITCHUM
ELIZABETH SCOTT
ROBERT RYAN

Ariston
DA OGGI PRESENTA UN ALTRO CAPOLAVORO:
L'ultimo grande film di
CHRISTIAN-JAQUE
RICORDI PERDUTI
in edizione italiana integrale
con
SUZY DELAIR - PIERRE BRASSEUR
DANIELE DELORME - GERARD PHILIPE
e il nuovo idolo delle donne parigine
YVES MONTAND
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

TEATRO VIRGINIA MARINI
ALESSANDRIA
Sabato 23 Febbraio
VEGLIONISSIMO DEI FIORI
Due Orchestre
Cotillons - Doni - Sorprese

ASTOR
BACIAMI... E LO SAPRAI
con
PRESTON FOSTER
GAIL PATRICK

LUX
TOMAHAWK
LA SCURE DI GUERRA
in *technicolor*
con
Van HEFLIN - Y. DE CARLO

AUGUSTUS
Proseguono le repliche di
IL CASO PARADINE
GREGORY PECK
ALIDA VALLI

MASSIMO - STATUTO
Oggi festa del buonumore!
MR. BELVEDERE SUONA LA CAMPANA
con CLIFTON WEBB
Jeanne DRU - B. MARLOWE

CASTELLINO DANZE
Domani sera, ore 21,30, *Veglionissimo* con finalissima elezione Giacometta. Or. *Rosadoli*, c. M. *Carnie*

ECHI DI CRONACA

NAZIONALE
L'ENIC presenta il drammatico ed avventuroso film a colori:
IL MONGOLO RIBELLE
con VIRGINIA BRUCE
WILLIAM LUNDIGAN

VITTORIA
IL SEGRETO DEL LAGO
con
Glenn FORD - Gene TIERNEY
E. BARRYMORE - Z. SCOTT

GRANDE ALBERGO PRINCIPE
Lunedì, 25 Febbraio, ore 22
Veglionissimo di Carnevale
e UNA NOTTE AL CENACOLO»
I tavoli si prenotano al 61.482. I biglietti si vendono presso «La Stampa» (e all'ingresso).
Abito scuro o costume.

ALLA GALLERIA CASTORE via *Rimembranze* 4. Questa sera ore 21,15 proseguono le vendite all'asta di oggetti d'arte e di arredamento. Dalle 17 alle 19, vendita all'asta di tappeti persiani intercalati da altri lotti di interesse artistico.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino* ang. via *G. Bottoni*, telef. 553-487, 65.000-90.000 e 95.000 camere massiccie ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canto Visitatevi.

TAILLEURS sopraffini signora eleganti, pura lana 14-17.000, giacche ultima moda 11-14.000. Abiti lana 9-12.000. *Reggero, Sacchi* 4).

PERUGLIO Portici via *P. Micca* 5 è il negozio di tessuti di ogni tipo e qualità per uomo signora e per la casa ultime novità, presso il quale potrete soddisfare, con la massima spesa, ogni vostra esigenza. Impermeabili, confezioni, per uomo e signora, su misura, consegna in giornata.

MOBILI FINO A 20 RATE vasto assortimento camere da letto rustiche da 90.000, cucine da 38.000; specialità tinelli da 48.000, camere 700, chippendale, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche presso Magazzini O.R.A.P. via *Garibaldi* 9 (cortile).

I PELI SI PERDONO! ripetuti cicli vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, *Torino, piazza San Carlo 197*, telef. 553-793. Cure dimagranti con Vacuum terapia. Si accettano appuntamenti anche nelle ore serali.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *Fili Bergallo*. L'stabilimento con grande esposizione vendita al pubblico, c. *G. Cesare* 179, tel. 22.207. Negozio c. *G. Cesare* 99, tel. 23-630. Sofà, letti, salotti, poltrone poltrone relette, divani libreria, sofà marmoniali. Vendita rat. Tr. 10-15-18.

MOBILI BARGUERO. Esposizione permanente. Visite ascensionate. Facilitazioni pagamento. Via *Valperga Caluso* ang. c. *Belgioso*.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti* 5.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via *Gio Botta* 4 (cortile), telef. 521-107.

SALOTTI poltrone pelle, arredamenti, i migliori a pr. ti inferiori. *Capello S., c. Francia 1 bis*, tel. 205.

Il secondo marito

La signora Lemercier alla signora Lebrun.

Ah, mia cara, come è quanto avevi ragione... In torto e per tutto, cara. Ecco come sono andate le cose. Oh, nulla di romantico o di romanzesco! Sai che il mio buon Giulio, per necessità della sua amministrazione, mi lascia sola tutto il pomeriggio e non rientra a casa che per il pranzo. Questa solitudine mi pesava, perché adoro mio marito, lo trovo bello, intelligente, affettuoso, e il complesso delle sue qualità serie non mi è mai dispiaciuto, anzi. Senza di lui le giornate mi sembrerebbero interminabili; e quando ritornava dall'ufficio era una gioia per me raccontargli la noia del mio pomeriggio.

Ed è stato lui, sempre adorabilmente caro, che ha pregato il suo amico Andrea Déligny di venirmi a fare compagnia, qualche volta, durante il pomeriggio. Andrea è ricco e libero del suo tempo, non si occupa neppure della sua amministrazione, non ha la più pallida idea di quello che sia applicarsi a qualche cosa. In collegio, dove Giulio era il primo della classe, Andrea godeva la reputazione di essere pigro e svagato. Non è mai riuscito infatti a laurearsi. Ora ha trent'anni e non ha alcuna posizione. Ma, nonostante tutto, è un simpaticissimo figliolo, modesto, spiritoso come un demonio, attaccato a mio marito a tal segno che sarebbe pronto a arrischiare il suo patrimonio e la sua vita se mio marito gli dicesse di farlo.

Dopo che Giulio gli ebbe detto di venirmi qualche volta a fare compagnia durante il pomeriggio egli si fece un dovere di obbedire. Le sue visite, rare dapprima, si fecero più frequenti e, infine, quotidiane. Io lo vedevo volentieri, perchè mi distraeva e mi divertiva raccontandomi un sacco di pettegolezzi del nostro mondo. Le ore filavano via ch'era un piacere. E tutto andò liscio, così, per sei mesi. Andrea mi era divenuto indispensabile. Quando Giulio rientrava all'ora del pranzo va da sè che dimenticavo Andrea senza alcuna fatica. Ma mi pareva che, insomma, o dell'uno o dell'altro avevo pur bisogno per essere a mio agio. Ero arrivata a questo, che, ridendo, con Giulio, chiamavo Andrea «il mio marito del pomeriggio». Giulio ne rideva di cuore. D'altra parte ti giuro sul mio onore che non provavo per Andrea alcuna attrazione fisica. E se per caso capitava che Andrea mi desse un bacetto di sorpresa, uno stupido bacetto sull'avambraccio o sul polso, mi veniva da ridere, come se mi si facesse il solletico.

E tuttavia... l'irreparabile è avvenuto. Una cosa scema, ti dico Andrea, per scherzo fingeva di essere risoluto ad abbracciarmi, e correvamo attorno alla tavola del salone come due ragazzi, ridendo come un pazzo lui e come una pazza io. Ho messo un piede in fallo e sono caduta sul divano... Che strana cosa. Un minuto dopo avevo un amante.

Ti giuro io, cara, che siamo, dopo, rimasti ben sbalorditi tutti e due. Tacevamo. Avevo voglia di piangere. Ho detto:

— Oh, bella cosa abbiamo fatto.

E lui, malcontento come me, mi ha risposto:

— Ma per Bacco, è anche colpa vostra.

— Come? Mia?

— Ma sì... non avete fatto proprio niente per respingermi...

E' sbalordiva, non trovi? E l'ha detto con un'aria così contrita che non ho potuto fare a meno, vedendolo tanto mortificato, di ridere. Quando siamo tornati seri egli si è sforzato di farmi comprendere che non avevamo fatto proprio nulla di male, che avevamo agito in un attimo di stordimento, contro la nostra vera volontà. Ha la parola molto facile Andrea, e, a poco a poco, mi sono sentita più tranquilla. Ci siamo lasciati, quel giorno, abbracciandoci teneramente, promettendoci di rispettare sempre l'onore di Giulio.

Che vuoi che ti dica? Il giorno dopo non lo abbiamo rispettato... nè mai più. Bisogna che ti confessi che Andrea, compagno giovialissimo, è irresistibile in questa nuova sua parte. Mentre la tenerezza di Giulio è passionale, questa è tutt'altra faccenda, sa di monelleria. E questo mi impedisce di prendere sul serio la cosa. Ho l'impressione sincera di non defraudare proprio di nulla il mio Giulio... e devo ben riflettere per riuscire ad applicare al mio caso quella tremenda parola: adulterio.

Vuoi che te lo confessi? Mi pare anzi di apprezzare assai di più il mio Giulio. Una signorina per bene, come me e come te, arriva al matrimonio senza saper nulla dell'amore, non ha alcun termine di paragone per misurare l'affetto passionale del marito. Era proprio il caso mio. Adoravo Giulio istintivamente, perdevo la testa quando mi abbracciava, tutto lì. Ma ora so che mio marito è un tesoro che non mi rassegnerei mai a perdere, superiore a tutte le sciocchezze degli uomini. Una donna frivola potrebbe rimproverargli di essere eccessivamente serio.. ma Giulio non sarebbe più Giulio se si comportasse da buffo monello come Andrea. Ti pare? Mi pare che potrei vantarmi di aver trovato il perfetto equilibrio della felicità... tuttavia non posso a volte sottrarmi al rimorso, pensando a Giulio. Giulio non merita di esser ingannato, sotto nessun punto di vista. E tuttavia devo ormai dirgli molte indispensabili menzogne. E altrettante ne deve dire Andrea. E quando uno di noi tre a Giulio in presenza dell'altro non si ha per un po' il coraggio di guardarci in faccia. Il mio sogno, un sogno assurdo, lo so bene, sarebbe di confessare tutto all'uomo eccellente al quale entrambi vogliamo bene, io ed Andrea. Ma come convincerlo che sua moglie è ma meglio e più di prima? Mai un uomo capirebbe una cosa simile. Gli uomini purtroppo non comprendono niente della delicatezza infinita del nostro cuore. Pensami, cara e perdonami lo sfogo.

Marcel Prévost

Nel quadro della storico carnevale, ha avuto luogo ieri ad Ivrea la suggestiva rievocazione della rappacificazione dei rioni Borghetto e San Maurizio, durante la quale il Vescovo mons. Rostagno ha proceduto alla benedizione della nuova bandiera in sostituzione di quella ormai ridotta a brandelli di 200 anni fa. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco, la madrina Gertrude Olivetti e numerose altre personalità civili e militari.

FRA LA NEBBIA, SULL'AUTOSTRADA TORINO-MILANO

Macchina schiacciata da un autopullman

Un morto e quattro feriti - Una topolino investita dal treno a Casale - Sei vetture ribaltate nell'Alessandrino

La scarsa visibilità per la fitta nebbia ed il fondo stradale sdrucciolevole sono stati causa ieri mattina di un grave incidente avvenuto alle 8,30 sull'autostrada Milano-Torino al l'altezza del Km. 35,5, tra Galliate e NOVARA. Un autopullman in servizio di linea tra Torino e Milano, pilotato da Giovanni Praglio di Torino e diretto a Milano, veniva a collisione con una Fiat 1500 targata Milano 910.433, guidata dal proprietario Antonio Acerbi di 29 anni da Milano, proveniente dalla capitale lombarda e diretta in Valsesia, con a bordo quattro giovani sciatrici.

Dall'autovettura schiacciata e trascinata per un lungo tratto veniva estratto cadavere l'Acerbi. Le quattro signorine, a mezzo di autolettiga, venivano trasportate all'ospedale Maggiore di Novara: Miriam Goglino di 22 anni da Milano, impiegata, e Raffaella Sollmono di 23 anni, studentessa, pure da Milano, sono state giudicate con prognosi riservata per fratture multiple e gravi lesioni; Piera Consiglio, impiegata, da Milano, è stata giudicata guaribile in trenta giorni per frattura dell'arto destro superiore; Berta Candioli, non meglio identificata, se la caverà in una diecina di giorni. Nessun ferito tra i passeggeri dell'autopullman. Ha dovuto invece essere medicata all'ospedale Maggiore di Novara la milanese Clorinda Rizzi di 31 anni, che, trovandosi sul luogo dell'incidente, è stata accidentalmente investita da una autovettura sopraggiunta da Milano.

Anche a CASALE la fitissima nebbia è stata causa ieri di un grave incidente stradale. La Topolino targata VC-24036 che da Biella era diretta a Genova con quattro passeggeri a bordo, giunta al passaggio a livello della ferrovia Casale-Asti in corso Valentino, non si avvide che le sbarre erano abbassate e cozzando contro di esse si portava in prossimità delle rotaie proprio mentre arrivava l'automotrice ferroviaria 545 partita dalla nostra stazione e diretta ad Asti. L'auto, colpita nella parte anteriore, veniva lanciata a fianco della ferrovia; dei quattro passeggeri tre sono rimasti feriti lievemente, il quarto incolume.

Nel centro di ALESSANDRIA un'automobile ha travolto il pensionato Gaetano Piacentini, di 71 anni, fratturandogli le gambe e il femore destro. Versa in fin di vita. Per il terreno gelato ben cinque automobili sono ribaltate lungo le stradale Alessandria-Solero. Nessun grave danno ai viaggiatori. A Voltaggio, sempre per il terreno gelato, un camion con rimorchio è ribaltato in un campo. Anche qui gli autisti se la sono cavata senza gravi danni.

Presso ROVIGO una Fiat 1400 guidata da Silvio Finadri, per cause imprecisate cozzava violentemente contro un trattore agricolo guidato da tale Settimo Tiribello, da Mardimago. Nell'incidente la macchina spezzava letteralmente in due il trattore, e il Tiribello, lanciato in aria, piombava sull'asfalto, rimanendo per fortuna incolume. Testimoni della scena erano alcuni paesani che componevano un corteo nuziale. La sposa, di fronte alla scena terrificante, aveva trascinando nella caduta il suocero; lo sposo, i testimoni e gli invitati fuggivano dalla paura.

Presso VERONA l'operaio Antonio Pegoraro, di 40 anni, è stato violentemente investito da un'auto guidata dal signor Giuseppe Rinaldi e lanciato ad una trentina di metri di distanza; il poveretto è morto sul colpo.

Un'altra grave sciagura è avvenuta a MARINA DI CARRARA. Cinque giovani, che percorrevano il viale litoraneo, sono stati investiti alle spalle da una Lancia-Augusta targata Spezia 4855. Dei giovani investiti due sono rimasti illesi mentre il 26enne Andrea Alibani è deceduto sul colpo, e il 28enne Guglielmo Pianini, che aveva riportato la frattura della colonna cervicale, è morto durante il trasporto all'ospedale. Un terzo, Fiorio Maggiani è rimasto ferito.

Scomparso da casa

Asti, lunedì mattina.

Solo ieri è stata denunciata la scomparsa del trentatreenne Antonio Roagna di Giuseppe da Asti, avvenuta fin dal novembre 1951. Egli si è infatti allontanato dalla propria abitazione lasciando da allora la moglie e il figlioletto senza alcuna notizia di sè.

L'AVVENTURA DI DUMAS E DELLA DUPLESSIS

I cento anni di un grido d'amore

Avrebbe mai immaginato quella servetta di fattoria che si chiamava Alfonsina Plessis, nata in un piccolo borgo francese, nel 1824, da un mercivolo girovago e da una contadina, di diventare, a Parigi, la bellezza romantica alla moda, «un mistero dell'epoca», «la più leggiadra delle vergini folli» e anche «la tête de mort più commovente» cantata da poeti ritratta da pittori e, morendo giovanissima, di rinascere addirittura alla vita eterna dei simboli?

Bellezza di moda

Eguaglierà e sfiderà fino a quindici anni, a quest'età se ne fuggì a Parigi. Chi l'accompagnasse non si sa. Alcuni dicono che scappò d'iniziativa propria, unendosi a una banda di zingari, altri che il padre stesso l'accompagnò, presso certi parenti parigini che tenevano una bottegucciа di frutta e verdura.

Comunque sia, certo è che Alfonsina, intorno al 1838, giunse a Parigi, vestita di cotonina azzurra, calzata di grossi zoccoli, e con un'aria di contadinella selvatica, che ha paura del diavolo e che crede nelle streghe. Nella bottegucciа di frutta e verdura, si fermò poco, per passare nel laboratorio di una bustaia, poi in quello di una modista, infine in un elegante magazzino di mode, abbandonando, per non più riprenderli, l'abito di cotonina azzurra e gli zoccoletti, e rinnegando tutta un'educazione coi romanzi di Paul de Kock e coi balli in voga.

Allora, a Parigi, dopo l'avvento del re Luigi Filippo, si ballava freneticamente il can can, una danza che un contemporaneo disse essere tutta un capriccio alla francese, sensuale e beffarda, piena di grazia buffanesca e di grottesco ardore. Al Quartiere Latino, Alfonsina, vestita di un abituccio di seta e calzata di scarpine scollate, trionfava, danzando perdutamente. Erano i primi successi che iniziano la carriera della donna galante, dopo i quali tornano i periodi torbidi, i giorni di fame con Saint-Lazare all'orizzonte, il vagabondaggio della bassa vita equivoca, fino al dì della fortuna, se capita, cioè l'incontro col ricco signore che intravede la bellezza sotto i cenci, indovina la creatura di piacere e di lusso, smarrita nell'abbiezione dell'ultimo scalino sociale, la circuisce, la raffina, e la lancia nel gran mondo della galanteria.

Chi fu il giovane signore che lanciò Alfonsina? Secondo alcuni fu il duca di Guiche, veneziano, bellissimo, le lion pur sang du boulevard des Italiens, secondo altri, Edoardo Delessert, figlio del prefetto, incantevole giovanotto che faceva sognare tutte le donne. Certo si è che, a diciotto anni, Alfonsina Plessis si chiamava Maria Duplessis ed era installata nel boulevard della Maddalena, in un mezzanino elegantissimo, dove lei splendeva come una perla nel suo astuccio di raso, poichè la sua bellezza era pallida, delicata, a riflessi lunari, proprio come richiedeva la moda del tempo. Come doveva essere nel periodo romantico la donna ideale? Magra, s'intende, ma non di una magrezza nervosa e sportiva, come usa ora, ma di una magrezza vaporosa, fluttuante, sterea, dove tutto era ammorbidito, arrotondato, velato dai bouillonnés di garza o di pizzo, che tramutavano l'erigualità in una specie di inconsistenza angelica.

Infatti la donna, allora, era l'angelo. La bellezza giunonica che aveva trionfato durante l'Impero, l'ideale di maternità feconda, era tramontato da un pezzo. Alla febbre guerriera, succedeva la febbre poetica, si era in tempo di elegia, le donne mangiavano «fior di labbra e, invece di bere, mettevano i guanti nel bicchiere; esse non erano affamate e assetate che di sogni, di poesia, d'ignoto, d'infinito, con una leggera vocazione per il suicidio. Tutte avevano il colo di cigno, il piede d'andalusa e ognuna si sforzava di mettere in valore l'elemento serafico del proprio fisico.

L'angelo del peccato

Maria Duplessis non aveva bisogno di fare nessun sforzo, perchè possedeva tutto: la magrezza elegante della persona, la testina che era un gioiello di finezza, di armonia, un ovale che era una perfezione, lunghi capelli neri, grandi occhi neri pieni di fuoco rattenuto, di passione melanconica, un sorriso tutto spirito, e quel pallore perlaceo, luminoso, che è la triste prerogativa di chi chiude in petto una malattia profonda.

Tutto in lei era aristocratico grazia, e l'espressione della superiorità inconteatabile che a certe persone dànno la bellezza e la malattia. A vent'anni era la regina di Parigi e non c'era uomo che non la desiderasse. Ma si sapeva che non bastava essere ricca per piacerle e ciò accresceva il suo prestigio. Si sapeva anche quale predilezione avesse per gli artisti e ciò le creava intorno fantasie e leggende. E gli artisti si affannavano a capire e descrivere il fascino di questa cortigiana ventenne, di quest'angelo del peccato, illustrazione vivente della donna pallida, sottile, colpita dalla desesperanza, che camminava con un passo così leggero e così elegante sul sentiero della perdizione.

Colla sua personalità e il suo stile, si era saputa tanto elevare nel suo mondo, da farsi rispettare anche da quelli che quel mondo odiavano. E quando passava nella sua carrozza, coperta di pellicce anche d'estate, molti di quelli che andavano a piedi s'incantavano a guardarla e poi narravano che i suoi nervi delicati non sopportavano i profumi e che ella si adornava solo di camelie, fiore freddo, casto, superbo...

In realtà il suo grande amore per Armando fu una breve avventura. Alfonsina Dumas figlio abitava ancora con sua madre, Caterina Lebay, una brava donna laboriosa e timida, ex-operaia ed ex-vicina dell'autore dei Tre moschettieri quando egli era ancora un impiegatuccio irrequieto. Ella aveva dieci anni più di lui, nessuno istruzione, poca avvenenza...

Dumas padre, volubile com'era, non aveva tardato ad abbandonarla, ma era rimasto affezionato al bambino, tanto che nel 1831, dopo i primi successi teatrali, gli aveva dato il suo nome sapendo che la madre glie lo cedesse. Ma la madre si rifiutò energicamente di farlo. Ci fu un piccolo processo che il padre vinse. Avuta questa soddisfazione, il buon Dumas lasciò il figlio alla Lebay provvedendo però al suo mantenimento fino a che il fanciullo, diventato uomo, gli fu addirittura compagno di avventure e di piacere, poichè mai Dumas padre seppe mettere giudizio.

Fu in una qualunque sera di spettacolo che Dumas figlio vide la Duplessis e se ne innamorò, ma la loro relazione non potevà durare a lungo, poichè egli non aveva alcun patrimonio e d'altra parte non era uomo da approfittare del disinteresse di una donna di lusso. La famosa lettera che Armando scrisse a Margherita: «... non sono abbastanza ricco per amarvi come vorrei, nè abbastanza povero per amarvi come vorreste», fu realmente scritta e terminò bruscamente l'avventura; Maria seguitò la sua vita di principessa di Mille e una notte e Dumas andò a far un viaggio in Spagna.

La signora dalle camelie

Quando tornò, ella era morta da quattro mesi, morta consunta, sola, indebitata, morta a ventidue anni, in un giorno di carnovale, sepolta sotto una pioggia che cadeva a torrenti, mentre le maschere scappavano grottescamente, perdendo sotto facqua i loro cenci colorati. Una bella canzone romantica era finita! Egli seppe i particolari di questa morte, vide la famosa vendita all'asta dei mobili di Maria, ricordò e ritrasse l'avventura, creò un amore nel suo cuore e nel suo cervello e scrisse La dame aux camélias.

La commedia venne dopo, nel 1852.

La grande attrice Rachel, che non era entusiasta della pièce e non credeva al suo successo, non volle recitarla, fu rimpiazzata da Eugenia Docke che consacrò il più gran trionfo della sua vita. E, dopo, non ci fu attrice che non volesse cimentarsi in quella parte, che non volesse gridare quell'Armando! Armando! che sembra il grido dell'amore stesso, che esprime, con un nome adorato, il palpito femminile più profondo, la volubilità eterna, l'ebbrezza del sacrificio d'amore. Armando! chiamò Sarah Bernhardt, rovesciandosi nella morte; Armando, mormorò Eleonora Duse, con le labbra tremanti... Armando, mormorà Greta Garbo, esangue, afinita nell'olocausto... I tre volti più sublimi, i tre gridi più appassionati di quest'amore di cent'anni fa.

Carola Prosperi

Maner Lualdi, che in seguito al noto incidente di volo è stato costretto a interrompere il raid Milano-Sidney a sole quattro tappe dalla meta, è giunta ieri all'aeroporto di Ciampino. Eccola mentre riceve l'abbraccio della moglie (a sinistra) e della suocera Wanda Osiris. (Telef.)

Per una contravvenzione stradale

L'ex-campione Gerbi processato ad Asti

Asti, lunedì mattina.

Giovanni Gerbi, il popolare ex-campione del ciclismo, viene giudicato stamane a piede libero davanti al nostro Tribunale. La causa che ha portato il «diavolo rosso» dinanzi ai giudici è stata originata da una banale contravvenzione che, per la nota impulsività dell'ex-campione, si è trasformata in un rinvio a giudizio per tre imputazioni: oltraggio, contravvenzione e resistenza a pubblico ufficiale.

Il fatto risale al 2 settembre 1950, quando al comm. Gerbi, di ritorno da una delle sue solite gite in bicicletta, venne intimato l'alt da parte di due agenti della polizia stradale, per contravvenzione alle norme di circolazione.

L'ex-campione, indignato nel sentirsi richiamato,... per non sapere andare in bicicletta, si rifiutava di fornire le proprie generalità, non mostrandosi nel contempo molto cortese verso i tutori dell'ordine.

Assediato per un'ora da un lupo affamato

San Severo, lunedì mattina.

Una singolare disavventura ha corso ieri il contadino Antonio Cipriani di 27 anni, il quale è stato assediato per oltre un'ora da un lupo affamato. Poco prima delle 15 mentre raccoglieva in un campo delle erbe selvatiche, il giovane vedeva venire verso di lui un grosso animale che subito riconosceva per un lupo. Senza perder tempo il Cipriani si metteva in salvo arrampicandosi su un pino invocando invano aiuto.

Il Cipriani sarebbe rimasto chissà per quanto tempo ancora in quella posizione se la bestia, dopo avere rabbiosamente azzannato la base dell'albero non si fosse allontanata ululando e con la bocca insanguinata.

Si spara in bocca un odontotecnico a Carrara

Carrara, lunedì mattina.

Una macabra scoperta ha fatto ieri mattina la domestica del medico dentista dott. Giovanni Battista Lodovici, nel gabinetto di lavoro di via Lunense: a terra, in una pozza di sangue, si trovava il cadavere del meccanico odontotecnico Luciano Marcucetti di Giuseppe, di 30 anni, abitante in via Carrione 199. Alle grida di aiuto della donna accorrevano gli inquilini dello stabile, i quali constatavano come il poveretto si fosse suicidato sparandosi un colpo di rivoltella in direzione della bocca.

Fino a questo momento non si conoscono le cause che hanno spinto il Marcuccetti a togliersi la vita. Si prospetta l'ipotesi di motivi intimi che avrebbero sconvolto la mente del giovane odontotecnico.

Le elezioni nel Novarese in due piccoli comuni

Novara, lunedì mattina.

I 501 elettori di Gurro e i 680 di Falmenta, due comuni abbarbicati sui monti del Verbano, sono stati ieri chiamati alle urne per eleggersi in rispettive amministrazioni comunali. Le elezioni non ebbero luogo nel maggio dello scorso anno perchè allora per Gurro e Falmenta non venne presentata alcuna lista di candidati in quanto in quel periodo gli elettori maschi, nella quasi totalità, si trovavano all'estero, assunti per lavori stagionali.

Venne allora fatta richiesta di rinviare a data migliore le elezioni, ma per quanto la giornata di ieri sia stata scelta dai cittadini stessi di Gurro e Falmenta, l'affluenza alle urne è stata scarsa tanto che non si è raggiunta una percentuale di votanti del 50 per cento. Stamane avrà luogo lo spoglio delle schede. A Gurro sono in lizza due liste, indipendenti di sinistra e di destra; a Falmenta tre liste, tutte di tendenza democristiana.

IL MALTEMPO NEL FRIULI

Borgate rifornite da squadre di sciatori

Udine, lunedì mattina.

Le pattuglie di alpini sciatori partite sabato sera per recare i primi soccorsi agli abitanti delle frazioni di Drenchia, colpite dalle valanghe cadute dal Colovrat, sono giunte ieri domenica a Drenchia e hanno proseguito quindi per le borgate di Trinco, Zuodas e Prapotnizza. I militari hanno comunicato che si esclude che, oltre alle due vittime già segnalate, ce ne siano delle altre.

Il prefetto di Udine, continuamente in contatto con i reparti, ha disposto che da Cividale parta un gigantesco spazzaneve che apra verso le frazioni colpite una strada che permetta l'inoltro rapido dei rifornimenti insistentemente richiesti da quelle popolazioni da più giorni bloccate dalla neve. I rifornimenti di emergenza sono già stati fatti pervenire mediante pattuglie di alpini sciatori.

Il Piovega di Gemona un carro conduttore, attraverso il quale la società friulana di elettricità convoglia verso il cotonificio Morgante una corrente ad alto potenziale, causa il carico di neve si è spezzato abbattendosi sulla linea che alimenta il tronco ferroviario Udine-Tarvisio. Per la rottura del cavo si è verificato un corto circuito che ha causato, oltre la distruzione di diversi tratti di linea anche gravi avaria agli impianti elettrici e a quelli telefonici del cotonificio stesso.

Nell'interno dello stabilimento si è verificato poi un principio d'incendio, prontamente domato, che ha causato tre milioni di danni.

Anche il paese di Resia, situato nella valle omonima, è rimasto in questi giorni completamente isolato causa la neve. Solo a tarda ora di ieri sera, cioè quando è stata ripristinata la linea telefonica, si è potuto conoscere la situazione dei 3200 abitanti della vallata. L'edificio che ospitava il cinema di Resia, a causa della pressione esercitata dalla neve si è sfasciato completamente. Il crollo è avvenuto all'una della notte di sabato e quindi non ha causato per fortuna alcuna vittima, come nessuna vittima è stata registrata nelle altre località della vallata. Ieri sera la situazione di Resia, che da quattro giorni era completamente isolata, è andata migliorando. Mancano purtroppo notizie di quello che è accaduto a Uccea, ultima frazione del Comune, posta sull'alta valle del Torre e dove la neve è alta 4 metri.

Da Trieste si apprende che quel compartimento ferroviario ha confermato che in soppressione del treno bianco che avrebbe dovuto svolgersi ieri è stata determinata dal maltempo abbattutosi sul Friuli ed ha pertanto carattere occasionale. La serie dei treni bianchi riprenderà regolarmente con domenica prossima.

Uccide a coltellate il genero che lo maltrattava la figlia

Cosenza, lunedì mattina.

La sessantenne Maria Luisa D'Andrea ha ieri ucciso a coltellate il genero, tale Patrizio Olivieri di quarantanove anni. Il movente del delitto, a quanto si apprende, va ricercato in presunti maltrattamenti inflitti dall'uomo alla propria moglie, figlia della D'Andrea.

L'omicida, naturalmente, è stata tratta in arresto.

Gli Astri: Luna in Sagittario si trigono a Giove e sestile a Saturno. Entrambi influiranno per le sfere di giustizia, le miniere, le costruzioni edili, le grandi decisioni. Tipi speciali: **Sagittario, Ariete e Leone.**

Sagittario: ispirazioni fortunate e iniziative che vi spingeranno verso la conquista del mondo. Potete viaggiare o discutere dei vostri interessi ed averne sicuri benefici.

Ariete: atti energici che vi daranno la supremazia nel vostro ambiente. Potete assumere una posizione autoritaria e non troverete opposizioni, bensì ammirazione.

Leone: come per incanto ogni cosa sarà facile perchè le vostre energie personali saranno amplificate. Potete sperare nel felice esito dei vostri tre progetti.

Ai nati del: **Toro:** provvidenza che si fa sentire prevalentemente nel settore amoroso; **Gemelli:** curiosità appagata e in certo senso premiata; **Cancro:** fantasia che verrà tradotta in fatti concreti; **Vergine:** itinerario raggiunto a perfezione; **Bilancia:** dopo un'assenza di sei ore, saprete prendere una geniale soluzione; **Scorpione:** la vostra aggressività tornerà a proposito; **Capricorno:** una organizzazione di cui potrete essere parte attiva, pensa di chiedervi o vi chiederà la collaborazione; **Acquario:** amicizia importante che vi aiuterà a concludere una buona giornata; **Pesci:** riceverete dei rinforzi che vi solleveranno il morale.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Nuova ang. Berlolo, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21.15 Walter Chiari in «Sogno d'un Walter».
Carignano (Comp. Andreina Pagnani) ore 21: «Chéri» di Colette e Marchand. Serata a prezzi popolari.
Il Teatro: oggi riposo

Al Fiorile Club, piazza Solferino, tel. 42.822, ore 21 M° Di Nunzio, c. J. Marengo, Frey, Pasquero.
Fausto café chantant, Medici 112. Gaudio: 15,30 danze; 21 ripeso.
Risaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Tresadero, v. Giolitti 1, tel. 552-771 ore 21: Successo Orch. Oppi.
Augustus, 22-3: Attrax. Quintetto Bueca, con Ducci, canta Alraldi.
Chatam Bar, via Teofilo Rossi 3. Dalle 20 rist., danze, Orch. Cartigliano, cant. Merlo e Marengoni.
Columbia Dance, via Goito 5-bis, telef. 60-143: Danze, attrazioni.
Ibadone («Turin la nuit»), c. Vittorio 54; ogni sera danze e attrazioni
Esteril Club, v. Cavour 5, t. 44-790 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi
Taverneita Bar Seatriere Amendola 10: Or. Allegriti. Attrax. intern.
Palazzo del Ghiaccio: al Valentino mattino dalle 9 alle 13; pomeriggio 15-18,30; sera 21-23,30.
Piscina coperta Stadio: ore 16-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La spada di Montecristo» cinecol. Montgomery, Corday
Astor: «Baciami... e lo saprai» Preston Foster, Gail Patrick.
Corso «I migliori anni della nostra vita» F. March, M. Loy, V. Mayo.
Orario spettacoli: 15, 18.30, 21.45.
Doria: «L'asso della manica» Kirk Douglas, Jan Sterling.
Lux «Tomahawk» scure di guerra» techn. Van Heflin, T. De Carlo.
Metro-Cristallo technicolor «Nancy va a Rio» Jane Powell, A. Sothern, Carmen Miranda, B. Sullivan. Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi: La gang. Robert Mitchum Elisabeth Scott, Robert Ryan.
Torino «Butterfly americana» tech. 2. Grable, Dan Dailey. Ap. 10.
Vittoria: «Il segreto del lago» Glenn Ford, Gene Tierney.

Alexandra: Papà diventa nonno. Spencer Tracy, Elisabeth Taylor.
Alpi: «Cuore ingrato» Latimore.
Ariston: «Ricordi perduti». Suzy Delaire, Pierre Brasseur, Moniand
Augustus: «Il caso Paradine» G. Peck, C. Laughton, A. Todd, Valli.
Capitol: «Papà diventa nonno». Spencer Tracy, Elisabeth Taylor.
Faro: «Papà diventa nonno» con Spencer Tracy, Elisabeth Taylor.
Gianduja (p. Carlina): «I 7 nani alla riscossa» e «Marionette.

Hollywood: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Ideal: «Avventure di Marco Polo» Cooper. Riv. Martana 16,15-21,15.
Massimo: Mr. Belvedere suona la campana» con Clifton Webb.
Nazionale: «Il mongolo ribelle» cinecolor V. Bruce, V. Lundigans.
Principe: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Statuto: Belvedere suona campana

Asti: «Maracatumba». Aperi. 10.
Mignon: «Sraccalo».
Milano: «Fiori nel fango» e «Scandalo internazionale». Aperi. 10.
Olimpia: «Giustizia è fatta».
Po: «Segreto di Mayerling».
P. Nuova: «Strada proibita».
Regina: «Donna nel fango». Var.
Romano: Gianni Pin. assa. mist. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15.
S. Felice: «La vita è nostra» Robert Young, Dorothy Mc Guire.

Esperia: «Sangue gitano» technic. Annabella, Henry Fonda.
Imperiale: «Licenza premios. Var. Italiano: «Lebbra bianca».
Mirafiori: Gianni Pin. cow-boys.
Vinaglio: Pattuglia senza paura

Elisea: «Jazz follie». Fred Astaire, Lucille Ball, (technicolor.
Frejus: «Mascherata al Messico». C.la dial. G. Bondi: «La fam'».
Nuovo: Canami per strade. Tajoli S. Fasio: «Tra due mondi».

Belgio: «Sfida all'ultimo sangue.
Ceralio: Ritorno del lupo. Skelton
Eridano: Imprendilie sig. Sid.
Orpea: Il messaggio del rinnegato
Radium: solo stasera. «Damigella di Bard» e dilett. micr. Pelliccia.
V. Veneto Una famiglia sottosopra Ann Sheridan, Victor Mature.

Astra: «L'ultima preda» Holden.
Bersini: Malesia. Tracy-Stewart.
Excelsior: Vecchio sguaio. Beery.
Odeon: «Il Cristo proibito».
Star: Terra bianca, tec. R. Valli.

Adua: «Braccato» e Varietà.
Aurora: «Abbasso mio marito».
Brescia: Gianni Pin. inglese stran.
Fortino: «Verginità». Toso-Rossi
Nord: «Non siamo soli». P. Muni.
Palermo: «Mentre la città dorme».
Sociale: Cuore ingrato. Del Poggio

Calzone: «Al Jolson». technic.
Italia: «Generale morì all'alba».
Moderno: «Colpa della sig.a Hunte e «Cavalieri del diavolo».
Piemonte: «Fuggitivi delle dune».
Speria: «La cena delle beffe».

Apollo: «Ogni donna ha il suo fascino», technic. Maureen O'Hara.
Diana: Morte discesa Hiroshima.
Dora: «Sotto la croce del Sud».
Edera: «Si può entrare?».
Lucento: Il diavolo nella carne.
Lutrario: «Fortuna si diverte».
Rema: «La penna rossa».

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: per le scuole - 11,30: Concerto sinfonico - 12,15: Canzoni e ritmi - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,14-14,30: Arti figurative e cronache musicali.

Ore 16: Finestre sul mondo - 16,30: Per le scuole - 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: La voce di Londra - 18: Profili di compositori contemporanei: Vito Frazzi - 18,30: Università G. Marconi, Guido Renta: «Gli studi dell'aria nell'igiene e nella medicina» - 18,45: Jazz - 19: «Il ridolo», teatro di oggi e di domani - 19,30: Dischi di successo - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 21: **Concerto** diretto da Oliviero De Fabritiis con la partecipazione del soprano Maria Meneghini Callas e del tenore Giacomo Lauri Volpi. Orchestra sinfonica di Torino. Mascotti: Amelia al ballo, sinfonia; Verdi: Macbeth, «Vien l'affretta»; Gomes: Lo schiavo, «Quando nascesti tu»; Verdi: Nabucco, «Anch'io dischiuso»; Massenet: Werther, «Io non so se non desto»; Donaudi: Lanciliotto del Lago, intermezzo; Donizetti: Lucia di Lammermoor, scena della pazzia; Puccini: Turandot, «Non piangere»; Delibes: Lakmè, aria delle campanelle; Bizet: Carmen, «Il fiore che avevi a me tu dato»; Wagner: Crepuscolo degli Dei, marcia funebre.

Ore 22,15: G. S. Bach: Suite francese n. 6 in mi magg. per clavicembalo - 22,30: Lettere da casa ritrovi - 22,45: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,15: Giornale, musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10-11: Casa serena - 12,15: Notiziario piemontese - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Borsa - 13: «Le avventure del terzo uomo» di Orson Welles - 13,30: Vedette al microfono: Paula Carrare - 13,45: Giornale - 14: «Che cos'è» - 14,30: La bilancia di Gena Krupa - 14,45: Xavier Cugat e la sua orchestra - 16: Giornale - 16,15: Tito Schipa e le canzoni spagnole - 16,30: Le avventure della scienza - 16,45: Parata di orchestrine - 16,30: Varietà enigmistiche - 16,45: La voce di Carlo Buti.

Ore 17: Il novellino dei piccoli - 17,30: Ballate con noi. (Nell'intervallo: Giornale) - 18,30: Romanzo sceneggiato: «Grandi speranze» di Ch. Dickens (ultima puntata) - 19: Canzoni in voga - 19,15: Servizio speciale sui Giochi Olimpici invernali; 19,30: Canzoni napoletane; 20: Radiosera; 20,30: Fuori l'autore.

Ore 20,45: «Partita a quattro» tre atti di Nicola Manzari. Compagnia di prosa di Milano. Regia di Claudio Fino. Due matrimoni in famiglia: anche invertendo l'ordine dei fattori il prodotto non cambia.

Ore 22,15: «**Vendemmia ora**» di Silvio Pellico e Terzoli con divagazioni di Orio Vergani. Compagnia di riviste di Milano. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Daniele D'Anza; 23: Sipariletto; 23,15: I menestrelli del jazz; 23,40-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Concerto d'apertura (musiche di Gounod e di Milhaud

Mentre il Milan pareggia in casa e l'Inter avanza

La Juventus battuta a Roma

Un'occasione perduta da Boniperti in Lazio-Juventus. (Telefoto)

DAL POSSIBILE PAREGGIO ALLA SCONFITTA NETTA

Slancio e velocità della Lazio prevalgono sui juventini: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Si stava sull'uno a zero a favore dei padroni di casa a una decina di minuti dal termine della gara, quando John Hansen, puntando in avanti da solo sulla sinistra, attirava fuori dalla porta Sentimenti IV, lo superava nettamente, e, con un tocco lieve e preciso, spediva diagonalmente la palla in direzione della rete sguernita. In soccorso del fraterno già battuto senza merci, arrivava il terzino sinistro Sentimenti V che proprio nel momento in cui la palla stava per varcare la linea, bloccava e rinviava lontano.

L'episodio faceva da chiave di volta al risultato. Dal possibile «uno a uno» si passava infatti quasi subito all'effettivo «due a zero». Nel corso del minuto finale dell'incontro l'arbitro concedeva una punizione in favore dei laziali, quasi sulla linea dell'area di rigore juventina. Esecutore il turco Sukru che, invece di tirare direttamente, serviva in avanti il compagno Puccinelli; l'ala sparava forte e alto in piena corsa e Viola da tre passi toccava la palla ma non poteva impedirle di schizzare in rete sopra le mani protese.

Questo il modo in cui il risultato si delineò e si concretò. La storia dell'andamento del gioco è diversa. Il gioco seguì nel suo andamento la linea tracciata dal comportamento delle due squadre. L'una dei contendenti tutto velocità, slancio, ardore, combattimento, l'altra tutto stile, compattezza, accademia e anche freddezza, anche apatia, si vogliamo. L'una vinceva tutti i duelli per la palla e poi per la stessa precipitazione che lo aveva proiettato in avanti perdeva la precisione sulla visione dello cose, l'altro abbozzava schemi di avanzata a metà campo e quando giungeva al duro contatto con gli estremi difensori avversari si ingarbugliava, scompariva. Come conseguenza la Juventus, stilista e corretta, non fu pericolosa, in tutti i 90 minuti di gioco, che in occasione del già citato spunto personale di John Hansen e la sua prima linea non chiamò Sentimenti IV ad alcuna parata e intervento difficile.

La Lazio, tutt'altro che brillante in fatto di tecnica pura, ma irruenta e volitiva, fece maturare quattro situazioni meritevoli, ne sfruttò due e vinse la partita. Quello che è successo alla Juventus in questa occasione, le era già successo prima e altrove nel corso della presente stagione. Anomalia stridente: in un ambiente, in un mondo che è diventato e sta diventando ogni volta più tutto combattimento — e combattimento senza scrupoli né esclusione di colpi — la Juventus non sa combattere e, quando vuole e deve combattere, combatte male. In certe giornate poi gioca da ferma, si fa prendere in velocità, battere in scatto e in slancio. I giocatori suoi non si muovono, non marcano né si smarcano, attendono ogni volta che la palla vada a rendere loro visita, non tentano nemmeno quel segno di cortesia pratica che è quello di andarle incontro. In quei giorni è facile da bloccare e anche relativamente facile da battere. Basta giocare in modo diverso da essa, basta fare proprio quello che essa non fa: correre, arrabattarsi, andare dietro a tutti i palloni, lottare e inbroccare qualche tiro in porta. Così a Como settimane fa, così a Roma questa volta.

La Lazio andò in vantaggio al 24' del primo tempo. Prima di allora il gioco era stato di qualità mediocre e non aveva detto proprio nulla di nuovo o d'interessante. In un paio di occasioni la Juventus aveva manovrato bene affacciandosi prima con John Hansen, poi con Boniperti sull'area di rigore laziale, ma aveva lasciato l'impressione di non spingere a fondo: impressione che doveva poi ripetersi in ogni ulteriore azione di colore bianconero. Al 24', un'avanzata sviluppatasi con Puccinelli e Larsen culminava in un improvviso passaggio in avanti ad Antoniotti. Qualcuno fra i difensori torinesi aveva l'impressione che il centravanti si trovasse in posizione di «fuorigioco» e non si muoveva; Antoniotti s'incaricava dapprima sulla palla di sinistro, poi sparava forte e basso di destro e batteva Viola.

Il pubblico laziale parve impazzire dalla gioia per questo successo: l'undici locale aumentò ancora, se possibile, il ritmo della sua rabbia — la compagine degli ospiti mantenne la sua linea, non si scostò di un ottimo mezzo di un centimetro dalla sua abituale riservatezza, attuò gli eventi.

I quali maturarono nella ripresa nel modo che già si è detto. Prima però, nel corso di una prolungata offensiva, un bel passaggio in profondità di John Hansen lanciò Boniperti e chiamò contemporaneamente fuori porta Sentimenti IV. Il gioco sarebbe stato fatto se il juventino avesse potuto evitare il laziale e spedire nella rete sguernita, ma i due si urtarono e il primo sparò alto sopra la traversa. La Lazio fu dominata a lungo nel corso del secondo tempo, ogni attacco che poteva condurre fruiva del vantaggio di una situazione tattica favorevole. Che i difensori bianconeri, i quali ogni tanto distaccavano qualche uomo in avanti per secondare gli attaccanti o per fare quello che essi dimostravano chiaramente di non saper fare, e cioè concludere, si facevano cogliere piuttosto sovente allo scoperto.

In una di queste situazioni, verso il termine, Antoniotti riuscì a farsi luce e a presentarsi tutto solo davanti al portiere. Al tiro, pieno di forza e di precisione, Viola rispose con una gran parata bassa, che mandò la palla a finire in angolo. A seguito di un'altra situazione consimile, dopo che la Juventus aveva respinto l'offensiva, nacque un parapiglia fra i giocatori in distribuzione di calci, di schiaffi, e fu un bene che l'arbitro avesse gli occhi rivolti altrove e non vedesse che gli accenni finali della zuffa, altrimenti più di un giocatore sarebbe presumibilmente finito innanzi tempo negli spogliatoi.

Non è stato certo un bel Fincontro. E' stata semplicemente una gara che la Lazio ha impostato sul combattimento e sul contropiede e che ha vinta. In pura linea stilistica, la Juventus si è portata meglio. A giustificare la vittoria della Lazio è rimasta la maggiore velocità e il maggiore accanimento; distacco notevole fra i due contendenti, però, a questo riguardo.

Nelle file della Lazio, in cui Sentimenti V e Malacarne giocano davvero in modo assai poco scrupoloso, sono emersi il norvegese Larsen e l'esile Antoniotti, esempio tipico del calciatore italiano che sa giocare quando trova un avversario che non la intimidisca. Sofferente proprio di un complesso di inferiorità la Juventus, Rota, che alla fine della gara nell'uscita dal sottopassaggio per recarsi in campo, picchiò col capo contro una traversa di ferro della porticina. E' una traversa di cui sappiamo la durezza per averne fatta la conoscenza noi pure col cranio anni fa in veste di C. T.

La ferita del signor Rota non riveste carattere di gravità: una bella testata, comunque.

Vittorio Pozzo

LAZIO: Sentimenti IV; Antoniazzi, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Puin; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Fiamini, Sukru.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Karl Hansen, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, John Hansen, Praest.

ARBITRO: Bernardi di Bologna.

RETI: Antoniotti (L.) al 24' del primo tempo; Puccinelli (L.) al 44' della ripresa.

Più attacchi che reti in Torino-Spal: 1-0

Una gran bella partita nel primo tempo e una ripresa che s'è trascinata fra la stanchezza e i malanni. Il Torino ha vinto di merito; la vittoria non gli può essere contestata né sul piano tecnico né quello agonistico, e avrebbe potuto arrotondarla meglio se i suoi attaccanti avessero saputo realizzare almeno parte delle numerose situazioni create nel primo tempo, che è stato anche il tempo in cui s'è visto il miglior gioco della giornata.

Si è avuta ancora una volta conferma di una verità già abbastanza nota, cioè che la possibilità di gioco del Torino sono superiori alla sua potenza realizzatrice. Si tratta di una costruzione che, sulla di base e resistente nei pilastri, giunge con difficoltà al tetto. Il gioco è perennemente in fase di manovra, sembra che colti il momento di concludere, manca l'uomo che irrompe e che dice, alla fine di un lungo ragionamento, la parola che decide.

Tuttavia il Torino ha creato nel primo tempo tale volume di azione che, si pensava, avrebbe finito col sommergere l'avversario. Non c'è invece riuscito. Tre volte nello spazio di un quarto d'ora gli avanti granata sono andati a un passo dal gol e tre volte sono tornati indietro.

Va anzi prima Florio che mancherà era trascorso un minuto e in situazione tra cui chiara e, almeno apparentemente, facile, che neppure era sembrata impresa da suicidio. Ma Florio, alle prese con un pallone che gli era saltato male, non potè sentire subito, il suo slancio venne frenato dalla necessità di controllare la sfera che ricadeva lenta, e questo fu sufficiente per permettere ai difensori di intervenire. All'8', dopo un'azione magnifica di Amalfi, toccò a Hjalmarsson di trovarsi solo di fronte a Bugatti e nella preoccupazione di tagliar fuori il portiere tirò fuori. La stessa Hjalmarsson si ripresentò davanti al guardiano spallino al 15': la stessa preoccupazione, del resto palusibile, e nuovo tiro fuori. Il punto sembrò fatto invece al 18' ancora per opera del mezzo sinistro granata; si precipitarono i difensori, il pallone carambolò su diverse gambe e finì in angolo.

Trovatosi a mani vuote, dopo aver assediato per una ventina di minuti la porta avversaria, il Torino doveva passare anche su calcio d'angolo. Lo tirò Florio al 20°, sulla destra dell'attacco, la palla arrivò davanti alla porta crompiendo un'alta parabola. Carapellese spiccò il salto, la colpì di testa e ne deviò la traiettoria verso l'angolo alto della rete di Bugatti, ingenuo proteso in un tentativo di parata.

Per tutto il primo tempo la regia di Amalfi è stata la cosa più ammirata della partita. Amalfi è un giocatore dallo strano temperamento, ma è soprattutto un tecnico, nell'originalità della maniera, nella lucidità del suo intendere il gioco. Egli riesce a rendere preziose nella tattica sistemista, una tendenza tecnica che è di provenienza metodista: il suo controllo della palla ha un che di morbido e di vellutato, nulla vi è di casuale e di rimediato nella sua azione che è calcolo e astuzia, senza salire mai in cattedra, senza voler deliberatamente sagliare la parte più grossa, senza far prevalere lo spettacolo sul combattimento. Fu la regia di Amalfi a dare contorni tecnici precisi all'azione del Torino e il bottino avrebbe potuto aumentare se al 35° l'arbitro non avesse spostato fuori dall'area un fallo contro Hjalmarsson avvenuto invece dentro e se al 40° uno stragrossario doppietto di tiri, da parti pressi, autori Amalfi e Carapellese, non avesse incontrato l'opposizione di Bugatti, grande veramente solo in quest'unica azione.

Il Torino aveva, in ogni modo, posto nel primo tempo l'ipoteca più forte sulla vittoria. L'aspettavamo nella ripresa e nella ripresa invece ci mancò. Hjalmarsson, che già nel primo tempo era rimasto cinque al ginocchio, si ripresentò in campo ma rientrò quasi immediatamente negli spogliatoi portatovi a braccia. Risalì al 10' la scaletta, ma solo per andare a far da palo all'estrema sinistra, tanto per non liberare del tutto il terzino avversario. Una pedina perduta.

I mali però non finirono qui. Privato nel momento in cui doveva dare il miglior del suo gioco, basale era la sua condotta tattica, non una maestra ma un'eccellente in una azione. In ambo Fontanesi che addirittura non la si è visto, senza rilevo particolare gli altri.

Spiace scrivere queste parole per una squadra così corretta e leale, una delle poche (forse l'unica) che riesca ad attirarsi la simpatia del pubblico, e vogliamo sulla augurare che come non è stato sempre così, così non sia più nell'avvenire. Per le squadre giovani facili sono questi sbagli di rotta.

La difesa del Torino ebbe molto lavoro ma non si ebbe mai l'impressione che potesse essere sopraffatta. Fece slacci la giovanile esuberanza di Giuliano, ma anche Nay, Farina, Grava e Pozzi furono piloni solidi di uno sbarramento senza incrinature.

Alla fine uno spettacolo insolito: giocatori granata e biancoscelesti che si stringevano la mano, che si accomiatavano col più cordiale sorriso sulle labbra. Battuta, la Spal non perdeva rancore all'avversario. Bisogna elogiarne lo spirito sportivo, che non è solo della squadra ma anche dei suoi dirigenti.

ETTORE BERRA

TORINO: Romano; Giuliano, Nay; Fozzi, Motta, Amalfi, Florio, Hjalmarsson, Carapellese.

SPAL: Bugatti; Guatta, Lucchi; Emiliani, Marchi, Nesti; Marzani, Colombi, Bulleri, Massino, Fontanesi.

ARBITRO: Bellè, di Venezia.

RETE: Carapellese al 30'.

Azzurri per Bruxelles e Napoli

ROMA, lunedì mattina.

In vista di Belgio-Italia sono convocati per domani a Milano

Bologna: Cervellati;
Fiorentina: Pandolfini;
Inter: Lorenzi;
Juventus: Bertuccelli, Manente, Boniperti, Muccinelli, Piccinini;
Lazio: Antoniazzi;
Milan: Annovazzi, Grosso, Tognon;
Napoli: Casari;
Samp: Moro;
Spal: Nesti;
Torino: Carapellese;

* *

Per Italia Giovani-Turchia i chiamati sono:

Como: Pinardi;
Fiorentina: Cervato, Magnini, Benetta;
Inter: Bracchi, Miglioli;
Lazio: Sentimenti V;
Milan: Buffon;
Napoli: Castelli;
Piombino: Biagioli;
Pro Patria: La Rosa;
Roma: Venturi;
Sampdoria: Lucentini;
Spal: Fontanesi, Bugatti.

I granata a Nizza

Approfittando della sosta per le partite internazionali, il Torino si recherà a Nizza, dove il 26 corrente disputerà un incontro amichevole. Circa gli infortunati, mentre per Mutta si hanno buone notizie, Grava lamenta uno stiramento muscolare; Hjalmarsson, colpito al ginocchio, verrà sottoposto a radiografia in giornata.

Silvio Piola: 298 reti

Trasformato il Bologna contro il Novara: 4-1

Bologna, lunedì mattina.

Il Novara ha avuto la sfortuna di trovare sulla sua strada un Bologna letteralmente trasformato, che ha giocato la sua migliore partita di questo torneo. L'attacco emiliano, sotto l'esperta regia di un Campatelli in gran forma, ha girato alla perfezione; Garcia e Cervellati sono stati, dopo il milanese, gli uomini migliori, mentre anche Gritti, pur assai impreciso nei tiri, e Cappello, ancora a corto di preparazione dopo la lunga assenza dai campi di gioco, hanno fatto il loro dovere.

Il Bologna passa subito all'inizio della gara: ricevuto un passaggio da Cappello, Garcia, da 35 metri manda verso la porta un pallone radente ma non fortissimo, che passando in mezzo ad una selva di gambe si infila di precisione nell'angolo basso della rete alla sinistra del portiere Corghi. Al 19' altra rete su tiro da lontano: Campatelli batte una punizione da oltre trenta metri e il tiro vientisettesimo dell'ala sinistra, sfiorando la barriera difensiva novarese, manda il pallone ad insaccarsi in rete, senza che Corghi possa neppure tentare la parata. Sei minuti dopo segna ancora il Bologna con Cervellati che sfrutta una respinta corta di Corghi su tiro di Gritti. Nella ripresa al 12' il Novara ha il beneficio di un rigore per un atterramento di Pivia ad opera di Mezzadri. Lo stesso Piola realizza, ma il Bologna ristabilisce il distacco al 35' con una prodezza personale di Gritti. Garcia conclusa da Cervellati.

Superiorità dell'Inter contro l'Atalanta: 2-0

Bergamo, lunedì mattina.

Dopo la rete ottenuta da Lorenzi, il quale al 22' insaccava di destro con un tiro improvviso, l'Atalanta si batteva cercando il pareggio. La ruga scolorava fatta al 28' e al 30' quando Soerensen passava sul piede di Jeppson due palloni da rete, ma entrambe le volte il centravanti nerazzurro sprecava le occasioni.

Al 42' Fattori intercetta una punizione di Cergoli, Lorenzi spostato alla sinistra centra la palla a Nyers, che segna facilmente. Nella ripresa il gioco cala di tono per la stanchezza dei giocatori, ma l'Inter è pur sempre superiore.

FIORENTINA - PRO PATRIA 3-0. — Hanno segnato Pandolfini al 19' del primo tempo; Beltrandi al 15' ed 42' della ripresa. La Fiorentina, che sostituisce al centro dell'attacco Recosemberg con Pandolfini ha colpito per quattro volte il palo.

NAPOLI - PADOVA 1-0. — Rete decisiva di Krieglu al 22' del secondo tempo. Ottimi, dei Napoli, Casari, Castelli ed Amadei.

TRIESTINA - COMO 3-0. — Reti di Curti al 4' e di Boscolo al 30' del primo tempo. Ripresa senza fatti rilevanti d'interesse.

PALERMO - SAMPDORIA 0-0. — La Sampdoria ha schierato in porta l'azzurro Moro, che si è rimesso in tempo dall'indisposizione influenzale. I liguri, giocando una partita eminentemente difensiva sono riusciti a pareggiare. Il Palermo ha corso due grossi rischi, al 12' quando Bertocchi si è avventato sui piedi di Gotti e al 1' della ripresa, allorchè Giaroli ha salvato la rete del rosa-neri a portiere battuto.

LUCCHESE - LEGNANO 2-0 (disputata a Modena).

La Lucchese ha segnato al 26' della ripresa con Tontodonati e con Nunio al 36' in (III e due i casi su passaggio di Frandsen: Mossambani al 34' ha colpito un palo.

Ciclocross a Cesena

A Pertusi il titolo - Due piemontesi ai posti d'onore

CESENA, lunedì mattina.

Il campionato italiano di ciclocross si è svolto ieri a Cesena

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Graziano Pertusi (U. C. Vilux di Vigevano) che copre i km. 24,800 in 1,32'35" alla media di km. 18,170. 2.o Sergio Tolgo (U.S. Ausonia Torino) a 1'47"; 3.o Romano (V. C. Corato Torino) a 2'5"; 4.o Malabrocca (Vilux) a 3'5".

I primi quattro classificati sono stati scelti per il campionato del mondo che si correrà a Ginevra domenica prossima.

Le reti di Piola

Silvio Piola ha realizzato 4 goals nelle ultime tre domeniche ed ha raggiunto il totale di 298 marcature in campionato. Su questa cifra si sta discutendo, in quanto secondo certi calcoli Silvio avrebbe già tagliato il traguardo dei 300 goals. In realtà, partendo dal giorno in cui superò il record di Meazza (19 nov. 1939) «firmando» tre reti contro la Lazio e portandosi a quota 273, Piola ha ancora segnato altre dodici volte nella scorsa tornata. Quest'anno i suoi goals sono 13. Totale: 298. Il traguardo però è vicino e l'intramontabile del calcio potrà certo raggiungerlo.

SCONTENTI DI TUTTI I SARTI

a Voi in particolare si rivolge la Primaria Sartoria BOSSU' per ricordarvi che tutte le sue confezioni oltre ad una linea elegante ed una lavorazione di primo ordine sono garantite impeccabili su misura e che autorizza il Cliente a rifiutare l'abito, qualora non risultasse tale.

ABITO su misura L. 25.000

Via Stampatori, n. 11 quasi ang. via Cernaia

MOBILI dal 1857 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

RECORD Fabbrica Bilance - Affettatrici La più affermata Stabilimento - Via BAVA 16

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 62 - Cure moderne Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 51-088 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Giorni feriali 9.30-12 e 16,30-19,30

Dott. A. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura disfunzioni sessuali Corso Re Umberto 53 - Ore 9-12, 15-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle chiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dr BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719 Ore 9-12 e 16-19 - Saluti separati

OSTETRICA BOCCASSINO Corso Duca Abruzzi, 54 - Telef. 51-843 VISITE: feriali 13-15

1 solo prodotto 2 confezioni per la casa

Dal 1816 CINZANO è sinonimo di Vermouth genuino È venduto in bottiglia per la casa, in bottiglietta CINZANINO per il bar

per il bar

CINZANO CINZANINO

È una buona idea!

consiglierò mia moglie di richiedere a: "SIMMENTHAL-Monza" Il piccolo ricettario di cucina a colori" che le verrà subito spedito GRATIS a domicilio

SIMMENTHAL la buona carne in scatola

Sempre più appassionante la lotta in serie B

Beffa finale al Genoa

Grave colpo per i rossoblù a Marassi

Vittoria del Brescia all'ultimo minuto: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Era una partita-chiave, una partita delicatissima per la sistemazione dei quartieri alti della Serie B. Metteva di fronte — a Marassi — Genova e Brescia: ne è nata, per i rosso-blu, una nuova sconfitta, bruciante in se stessa, avvilente proprio per il modo in cui è venuta congegnandosi, sul filo dei novanta minuti.

Quando il Genoa, a pochi secondi armai dalla fine, incassò la rete decisiva, il pubblico, che aveva sostenuto i suoi giocatori con un entusiasmo prepotentemente amoroso, tacque di colpo. Piombò sullo stadio un attimo di silenzio assoluto, si sentivano venir su — dal campo verso gli spalti — le voci di gioia dei bresciani vincitori. Sui popolari, in tribuna, invece, la delusione aveva troncato il coro assordante degli incitamenti; qualcuno, qua e là, persino piangeva: uno spettacolo davvero impressionante che rappresentava, nella sua cornice di dolore, tutto lo stato d'animo dell'attuale calcio rosso-blu.

Ieri, prima dell'inizio della gara con il Brescia, circolava la diffusa opinione che quella fosse l'ultima prova di appello per Soukey; francamente non sappiamo se, a partita terminata, l'allenatore sia stato o meno mantenuto nel suo incarico. Certo è che i tifosi, con i nervi tesi allo spasimo, stanno accomunando in un sol fascio «trainer», dirigenti e giocatori per lanciar piombare sul loro capo accuse d'incompetenza, di mancanza di decisione, di volitiva volontà.

Quando l'arbitro Agnolin ha dato il segno di chiusura, gli urli ed i fischi erano solo in parte — in minima parte — per il direttore dell'incontro. Avevano come indirizzo invece la squadra rosso-blu — in genere — i giocatori, cui si muove il grave addebito di non profondere ogni forza a disposizione, in quel bollente «tourbillon» del campionato.

Anche per gli atleti, la vita è dura: guai a chi sbaglia, si scende in campo con le gambe che tremano, con il cervello velato dall'orgasmo: ma, sinceramente, anche ammettendo l'intera bagaglio di accuse, non si riesce a giustificare in piena tanta povertà di gioco, una così assoluta mancanza di idee pratiche, senza un guizzo d'impegno, una fiammata di classe, una scintilla d'astuzia.

L'incontro di ieri è stato, insomma, una povertà casa, che, sin dalle battute iniziali, disse chiaro come il Brescia si trovasse più a suo agio, anche giocando in trasferta: più veloce, più deciso, più sveglio. La difesa del Genoa — accettuato Boccalini — non marcava da vicino gli avversari, l'attacco andava disordinatamente alla deriva, senza che un uomo (nemmeno Bernardis tenne fede alle promesse) fosse in grado, tirando a rete, di offrire una garanzia per incrociare almeno lo spazio tra i due pali e la traversa.

Il Genoa, forse, avrebbe trovato il ritmo giusto per passare attraverso le maglie della retroguardia azzurra — dove giganteggiavano Zambani ed Azzini — quando il più bancale degli infortuni venne a dargli una brusca mazzata. Su una discesa senza eccessivi caratteri di pericolosità, Valcareggi, spostato sulla sinistra, effettuò un traversone al centro. Il pallone volò davanti alla rete di Gualazzi, poi, spinto da una gagliarda tramontana, accennò a cambiar direzione: il portiere Ugure saltò, per una prosa di ordinaria amministrazione e fu accecato dal sole che batteva obliquo sul campo. Tutti fermi, fece il resto la palla che, carambolando sulla base di un palo, schizzò beffarda in fondo al sacco.

Un colpo simile sembrava creato apposta per aumentare la confusione in chi già pecca di idee poco chiare. Ed il Genoa si andò invischiando in cento diavolerie inutili, facendo incespicare la sua azione in un esasperante balbettio di passaggi e contropassaggi alla ricerca di chi si assumesse la responsabilità del tiro in gool. La palla andava su e giù in incomprensibili ghirigori, quasi ad aspettare il punto fermo. E lo mettava invariabilmente un intervento dei soliti difensori bresciani che, capita la situazione, vivevano sul vantaggio loro concesso dalla precipitazione avversaria.

Nè la ripresa ebbe il potere di cambiare il volto all'andamento della contesa, sempre in mano agli ospiti. Nilsson, al 6', riuscì a non segnare — e fu un vero «record» —; Frizzi, al 17', lasciò partire una grande sventola, ma Zibetti con un balzo deviò in «corner». Anche se i rosso-blu dominavano territorialmente, il Brescia trovò lo spiraglio, al 24', di segnare ancora con Posio, ma l'arbitro annullò per fuori-gioco. Sulla spinta del passato pericolo il Genoa rimborsò le maniche e, su Frizzi — al 31' — mandò alle stelle un pallone d'oro, pure al 33' raggiunse il pareggio. Calcio di punizione dal limite per fallo di Azzini: calcia piano Frizzi, irrompe Acimonti: rete.

Scoppiò di sollievo, tutti contenti di aver il vecchio Genoa. Al 44' Agnolin fischia una carica molta veniale di Bettini: dall'altezza del rigore, fuori area, Valcareggi tira, Bonatti, di tacco, si infila tra la confusione, la rete di Gualazzi si scuote: è il 2 a 1 che segna la sconfitta genoana.

Il pubblico tace: poi, più tardi, esplode. E aspetta all'uscita i propri giocatori per «vendicarsi». Una cosa triste, vedere uno squadrone andare alla deriva...

Gigi Boccacini

GENOA: Gualazzi; Acimonti, Becattini; Gremese, Cattani, Melandri; Frizzi, Collo, Mollberg, Bernardis, Nilsson.

BRESCIA: Zibetti; Tomà, Zamboni; Barra, Assini, Milani; Vecchio, Valcareggi, Bonatti, Posio, Malighetti.

Arbitro: Agnolin di Bassano Gr.

Proteste a San Siro: Nordahl (a destra) e Silvestri (a sinistra) con altri rossoneri reclamano verso l'arbitro.

Protetto dalla Celere

Milan-Udinese: 0-0 con arbitro in fuga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, lunedì mattina.

Doveva essere una partita di normale amministrazione per il Milan, una di quelle partite che filano via lisce e piane senza contraccolpi. Perciò era stato mandato un arbitro novellino da lanciare (Jonni di Macerata); il pubblico non accorse allo stadio di S. Siro convinto di vedere molti goals e molto gioco, tutta spirava fiducia e tranquillità. Nel primo tempo la Udinese faceva valere le sue doti di scatto e di scaltrezza per lacerare le trame tecniche ma lente dei campioni.

Questo prodigarsi a tutt'uomo ha lasciato credere che nel secondo tempo, venuta meno la freschezza e la velocità degli ospiti il Milan avrebbe finito coll'imporsi. Invece la ripresa non è stata che un interminabile parapiglia, una successione di scontri e di angosciosità con i rossoneri costantemente all'arrembaggio e con gli udinesi decisi a difendersi strenuamente fino all'ultimo. Quaranta minuti di mischia, interventi miracolosi del portiere Brandolin, poi il burrascoso finale.

Pochi minuti prima del fischio di chiusura la spinta del Milan si è fatta assillante e perfino furibonda. Due pregevoli falli ai danni di Frignani e di Annovazzi hanno fatto gridare al calcio di rigore. Poi un giocatore dell'Udinese (Bimbi o Soerensen) mentre una ventina di giocatori si dibattevano in pochi metri quadrati, girava il pallone in angolo col petto aiutandosi col braccio. L'arbitro vicino al punto dell'azione negava il calcio di rigore e concedeva solo il calcio d'angolo. I giocatori del Milan attorniavano minacciosamente il direttore di gara e la Celere accorreva per ristabilire l'ordine; altri agenti della forza pubblica entravano di corsa per presidiare i margini del rettangolo di gioco.

Al fischio di chiusura un gruppo di energumeni si scagliava contro la tribunetta della stampa accusando i giornalisti di intendersela con gli arbitri; qualche tafferuglio si accendeva anche in campo e richiedeva un più massiccio intervento della Celere.

L'arbitro, salito su di una camionetta della polizia e scortato da notevoli forze, ha potuto allontanarsi indisturbato per destinazione ignota d'accordo col commissario di campo.

Leo Cattini

La Minuzzo terza alle Olimpiadi

Nella discesa libera successo della Jochum Beiser - Celina Seghi cade - Buona prova di Prucker nel salto

DAL NOSTRO INVIATO

Oslo, lunedì mattina.

Giuliana Minuzzo ha quasi pianto appena si è fermata dopo la sua vertiginosa volata sulla pista di Norefjell. La ventenne sciatrice azzurra, se non avesse preso nel senso contrario una porta del percorso, avrebbe guadagnato alcuni preziosi secondi, pochi ma quanti ne bastavano per porre in dubbio la vittoria dell'austriaca Trude Beiser-Jochum, nella gara femminile di discesa libera alle Olimpiadi di Oslo.

La giuria, preoccupata per l'eccessiva velocità della pista ghiacciata da una gelida nottata, aveva raccomandato alle concorrenti la massima cautela: nei punti più arrischiati, erano poi state sistemate 28 porte obbligatorie, funzionanti da altrettanti freni, e che hanno forse sviato il profilo della gara di discesa.

Alle 12,45 Zeno Colò, il vincitore di ieri, ha aperto la pista e dopo una discesa piuttosto tranquilla (per lui) il neo campione olimpionico ha riferito che tutto gli pareva in ordine, meno l'ultima porta, troppo vicina alla linea di arrivo.

La partenza sono cominciate alle 13. La Beiser-Jochum al suo arrivo al traguardo ha capito subito di essere in testa all'ordine dei tempi ma ha pregato i presenti che si congratulavano con lei di non applaudirla ancora quale vincitrice, per una sua superstizione. Nessuno poteva togliergli tuttavia la medaglia d'oro magnificamente meritata oggi per audacia e per tecnica.

La sua prestazione ha impressionato tutti: leggerezza e stile nel passaggio delle porte e soprattutto coraggio, un enorme coraggio, nel gettarsi nei punti più veloci.

Le cadute non si sono contate. Praticamente tutte le concorrenti hanno avuto la loro sfortunata sul ghiaccio della pista, dall'americana Mead, alla «azzurra» Celina Seghi, all'altra «azzurra» Maria Grazia Marchelli, che si ha rimesso addirittura un bastoncino e si è dovuta ritirare. La francese Martel, una delle favorite, ha anch'essa fatto un ruzzolone pericoloso e ha rotto uno sci di netto.

La tedesca Buchmaner, seconda arrivata, è quasi caduta all'ultima porta, ma si è ripresa andando a finire fuori dopo il traguardo.

Celina Seghi era furibonda per una caduta che «più stupida di così non poteva essere» e che le ha fatto perdere parecchi secondi.

Ma gli occhi dei norvegesi stasera sono tutti per la Minuzzo, che viene considerata la «carta d'oro» dell'Italia per le Olimpiadi del 1956, quando la ragazza avrà 24 anni e si sarà perfezionata e fatta più esperta.

L'azzurra, dopo la sfuriata di rabbia dell'arrivo, appariva soddisfatta dell'affermazione e consolava Celina Seghi ancora arrabbiatissima per la stupida caduta.

La giornata di ieri ha visto incidere il completamento delle figure obbligatorie del pattinaggio artistico con la attesa e sicura affermazione della Altwegg.

A Holmenkollen si è svolta la prova di salto per la «combinata nordica», gara in cui, come si sa, viene tenuto conto dei risultati complessivi ottenuti sia nel salto che nel fondo di 18 km. Vincitore del salto: il norvegese Slaltvik. Nel salto contano, per la classifica, le distanze ottenute e lo stile d'esecuzione. L'azzurro Alfredo Prucker si è classificato al 18° posto.

L'americano Alvin Wegeman caduto al terzo salto, è stato trasportato avenuto all'ospedale; altri due incidenti si sono verificati negli allenamenti: per la gara di bob a 4 porte: il belga Albert Casteleyens si è fratturato un braccio, e lo svizzero Walter Beck una costola.

I norvegesi hanno avuto una grande soddisfazione anche da Hjalmar Andersen, vincitore della gara di pattinaggio sui cinque chilometri.

Quando l'altoparlante ha annunciato il crollo del primato olimpico — detenuto dal 1936 da Bilangiundrudfin pure norvegese — i ventisettemila spettatori hanno tributato ad Andersen una interminabile ovazione. Andersen è iscritto alle corse di 1500 e di 10.000 metri.

Oggi: fondo km. 18; m. 1500 di pattinaggio; disco sul ghiaccio.

Elvezio Bianchi

LE CLASSIFICHE

Discesa libera, gara per donne: 1. Trude Jochum-Beiser (Austria) in 1'47"1; 2. A. M. Buchner (Ger.) 1'48"; 3. Giuliana Minuzzo (Italia) 1'48"; 4. E. Mahringer (Austria) 1'49"5; 5. Dagmar Rom (Austria) 1'49"8; 13. Celina Seghi (Italia).

Combinata nordica (fondo km. 1,8 e salto), per uomini; prova di salto: 1. Simon Slattvick (Norv.) con punti 225,3 (ridotto al 1o salto: m. 66,5 ed 2.o e al 3.o): 2. Sverre Sternensen (Norv.) 223 p. (67; 68; 89,5); 3. Per Gjallen (Norv.) 222 p. (65; 64,5; 68); 8. Prucker (Italia) p. 189.

Pattinaggio, m. 5000, gara maschile: 1. Andersen (Norv.) 8'10"8.

Lotta in Alessandria-Casale: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Alessandria-Casale, piccolo derby di provincia che tanti ricordi e tanta passione riesce ancora a sollevare. Non sono più i tempi in cui le due squadre dominavano la scena calcistica italiana, ma attorno a questa gara si danno convegno ancora i tifosi delle due parti, con lo stesso spirito di un tempo, forse frutto più di racconti dei padri che di reminiscenze personali, ma altrettanto vivo, altrettanto spontaneo, egualmente vivace.

E gli atleti si adattano volentieri all'avvenimento, giocano con l'ardore di chi tende alla conquista di un ambito primato, senza pause, senza battute d'arresto, anche su un campo che è un mare di fango, anche quando le gambe non vogliano più reggere allo sforzo, anche se il risultato sembra compromesso senza scampo. Le emozioni, quando «derby» le riserva sempre: esito dubbio fino al termine, tre autoreti. Gioco senza pause.

Comincia l'Alessandria a far valanga di gioco, crea situazioni da goals a ripetizione e passa al 5' con un tocco di Colombo, che manda la palla mezzo metro oltre la linea, sì che a nulla vale il pronto ricupero del portiere Resmignone: l'arbitro a pochi metri ha visto bene. Sbaglia. Entrano due occasioni per il pareggio, si accumulano i calci d'angolo, un po' per parte come per dire che l'iniziativa è merito di entrambi gli attacchi. Savoini accorrenza la traversa con un tiro tutto effetto, ed al 30' nuovo goal del «grigi», ottenuto da Marchioro con una bella rovesciata al volo, e involontaria deviazione finale del centrale Rosa. Due a zero, ma il Casale non dispera, anzi comincia a muoversi con maggior lena.

Il successo rende valmi gli alessandrini coiechè i neri a stella avanzano con frequenza nei pressi di Borriero, lo chiamano in causa più volte con tiri di Pansa, Barberis e Gambino. Borriero respinge con sicurezza, e quando non ce la fa più trova il palo a dargli aiuto (assitta di Pansa), o provvede l'avveneario (testa di Brena) a sbagliare la più facile delle occasioni.

Bastano però al Casale tre minuti della ripresa, dal 7' al 10', per portare le sorti della gara in parità. Inizia Brena con azione individuale, lascia fermi Vitto e Buscetto, prende in contropiede Borriero e deposita in rete. Non sappiamo chi accreditare il merito del secondo goal casalese. A Pansa bisogna concedere la citazione per la sua limpida azione, ma in effetti il suo tiro, non prepotente, è stato deviato da Vitto là dove il portiere non poteva arrivare. Recondo autogoal della giornata. Il terzo si verifica al 25' e sarà quello che darà all'Alessandria la contrastata vittoria: Valentinuzzi viene in possesso della palla in condizioni difficili per il tiro; tenta egualmente, e trova un involontario correo in Ferraretti, che «abuccia» la sfera in rete nell'angolo basso a sinistra di Stramignone.

Il Casale riprende come se nulla fosse successo, e crea la sua miglior situazione sul finire della gara, quando Barberis, un attimo prima che il portiere Borriero gli rotoli addosso, riesce a deviare verso la porta sguarnita una palla che si ferma però ad un metro dalla linea, finchè arriva di corsa Gabbiani a mandare lontano. Borriero nell'urto rimane a terra stordito, e per i restanti minuti, due in tutto, viene sostituito da Buscetti.

Alessandria 3, Casale 2. Il risultato ha conservato all'Alessandria le aspirazioni per questo campionato, il Casale però esce dal confronto con onore. Ha messo in mostra tre giovani veramente in gamba: Sala, Barberis e specialmente Pansa, un'autentica rivelazione. Agli alessandrini la soddisfazione del successo pieno: attenti però al tifo esasperato.

GIULIO ACCATINO

*Ravenna-Fossanese 1-1. — Marcatori: Martina (F.) al 14' del primo tempo; Cappelli (R.) al 20' della ripresa.

Vigevano-*Pro Vercelli 3-1. — Hanno segnato: Ranghi (P. V.) al 3', Buzzin (V.) al 13 e al 21' della ripresa. La Pro Vercelli non è riuscita a fermare il capolista Vigevano. La squadra vercellese, che lamentava ancora l'assenza del centromediano titolare Bauck, si è battuta con grande energia ma senza fortuna, per tenere a freno gli ospiti superiori tecnicamente e decisi a non interrompere la loro marcia.

*Crema-Biellese 3-1. — Marcatori: Colleoni (C.) al 17' del primo tempo; Ubiali (C.) al 15'; Baradello (B.) autorete al 28'; Tiezzi (B.) al 35'.

Lecco-*Aosta 1-0. — Il Lecco, andato in vantaggio al 16' di gioco per merito di Corradi.

Sanremese-*Saronno 3-1. — Marcatori: primo t.: Sottoni (Sanr.) al 25'; Celani (Sanr.) al 35'; secondo t.: Caretti (Saronno) al 20'; Celani (Sanr.) 22'. Meritata vittoria dei liguri e discutibile il gol concesso dall'arbitro Ferrari di Firenze al Saronno; Celani ha ristabilito le distanze con una rete stupenda.

*Legnano-*Scotch Thistle battuto!

A Dalmato il Premio Viminale

Roma, lunedì mattina.

Il premio Viminale — lire 3 milioni, m. 1680 — la corsa principale della riunione di chiusura della stagione invernale di trotto a Villa Glori, è stato vinto da Dalmato. Alla partenza, velocissima, Dalmato è balzato in testa seguito da Scandiano mentre il favoritissimo Scotch Thistle iniziava lentamente e nella prima curva veniva danneggiato da Altissimo in rottura prolungata. Nonostante un prestigioso «volo» Scotch Thistle non è riuscito a rimontare in svantaggio ed è terminato quarto. Ecco il dettaglio: 1. Dalmato; 2. Ticino; 3. Contessa de Sota. Tempo al chilometro 1'20"7. Totalizzatore: vinc. 30; piazzati 16; 22; 19.

RISULTATI: *Alessandria-Casale 3-2; Lecco-*Aosta 1-0; *Crema-Biellese 3-1; *Savona-Fossanese 1-1; Gallaratese-*Seregno 3-0; *Pavia-Ponte San Pietro 5-0; Rivarolese-*Varese 2-0; Sanremese-*Saronno 3-1; Vigevano-*Pro Vercelli 3-1.

CLASSIFICA: Vigevano p. 34; Alessandria 31; Pavia 30; Rivarolese e Sanremese 28; Lecco 26; Ponte San Pietro e Fossanese 24; Savona 22; Crema 21; Pro Vercelli e Casale 18; Saronno 16; Aosta 14; Varese e Biellese 13; Seregno e Gallaratese 12. - Vigevano, Pavia, Sanremese, Lecco, Ponte San Pietro, Fossanese, Savona, Crema, Casale, Varese, Seregno, Gallaratese hanno disputato una partita in meno.

Migliaia di genovesi protestano in piazza

Genova, lunedì mattina.

La nuova sconfitta del Genoa ha esasperato gli innumerevoli tifosi rossoblù ed alcuni incidenti si sono verificati subito dopo la partita di ieri in via Delpiano, la strada che delimita il campo sportivo. La folla, indispettita dal contegno di alcuni giocatori genoani, li ha attesi all'uscita degli spogliatoi. Acimonti è stato scambiato per Cello ed ha rischiato di essere la vittima dell'equivoco, subendo un principio d'aggressione da parte dei più scalmanati; la folla, però subito si è avveduta dell'equivoco e ha issato sulle spalle il terzino portandolo in trionfo. Acimonti piangeva disperatamente e gli stessi tifosi lo hanno poi accompagnato alla stazione, da dove è partito per Busto ove domani si sposerà.

Intanto era uscito dagli spogliatoi, Cello, che soltanto grazie all'intervento di un brigadiere dei carabinieri e di un funzionario di P. S., ha potuto lasciare incolume lo stadio, prendendo posto su una auto, non prima però d'essere fatto oggetto di insulti da parte dei tifosi. Anche Gremese ha dovuto chiedere protezione alla forza pubblica.

Più tardi, un migliaio circa di sostenitori rossoblù, si è riversato in piazza De Ferrari, sotto le finestre della società. Al grido di: «Dateci Cello», la manifestazione contro lo scarso spirito di bandiera dei giocatori genoani si è protratta per alcune ora ed è stato necessario l'intervento di un manipolo della Celere.

Domenica prossima, data la sospensione del campionato, il Genoa aveva in programma una partita amichevole con il Bologna: ora ogni decisione è stata rinviata. La Direzione del Genoa nella giornata di oggi prenderà probabilmente severe sanzioni economiche contro i maggiori responsabili della sconfitta con il Brescia: sembra che sarà anche esaminata a fondo la questione dell'allenatore.

La staffetta di Cogne prima a Bardonecchia

Bardonecchia, lunedì mattina.

Si sono conclusi ieri a Bardonecchia i campionati per sciatori di II e III categoria, delle Alpi centro-occidentali.

Risultati: staffetta 3x10 km.: 1.o U. S. Cogne (Martinet, Jantet, Bialer) 1 ora 43' 11"; 2.o S. C. Sapea 1,43'8"; 3.o S. C. Val Formazza 1,51'52". Tempo migliore: Bialer 34'44".

Slalom speciale: 1.o J. Donati (S. C. Ponte di Legno) p. 202; 2.o A. Floriani (S.C. Bardonecchia) 201,40; 3.o F. Leoncelli (S. C. Ponte di Legno) 200,30.

Successo del Pisa per 2-0

Anche la Roma battuta

Classifica: Roma p. 33; Messina e Brescia 29; Piombino 28; Genoa 27; Catania 26; Vicenza e Treviso 24; Verona 21; Marzotto 20; Salernitana e Pisa 19; Venezia, Livorno, Monza e Siracusa 18; Fanfulla, Modena e Reggiana 17; Stabia 14.

Risultati: Brescia-*Genoa 2-1; Catania-*Salernitana 1-0; Livorno-Stabia 2-1 (disputata a Caserta); *Fanfulla-Marzotto 1-1; *Siracusa-Modena 1-1; *Reggiana-Monza 0-0; *Pisa-Roma 2-0; *Messina-Treviso 2-1; *Vicenza-Venezia 2-0; *Piombino-Verona 2-0.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus*	34	22	8	3	0	7	3	1	37	20
Milan	31	22	7	4	0	5	3	3	53	21
Inter	30	21	8	2	0	5	2	4	52	21
Lazio	27	22	9	1	1	1	6	4	36	26
Spal	25	22	7	2	2	3	5	4	31	27
Napoli	25	21	8	2	0	5	1	4	33	25
Palermo	23	22	5	5	1	2	0	5	26	27
Fiorentina	22	22	8	3	0	2	3	5	26	22
Sampdoria	22	21	5	2	3	2	4	5	20	22
Pro Patria	21	21	4	6	1	3	1	6	23	35
Novara	20	21	5	2	3	1	4	6	34	36
Torino	20	21	5	3	0	2	3	6	20	22
Bologna	20	21	5	5	0	2	2	5	25	29
Udinese	19	21	4	3	2	3	4	5	28	25
Padova	18	22	5	3	3	1	3	7	28	41
Lucchese	18	22	6	4	2	2	3	5	20	33
Triestina	17	22	6	3	3	0	3	8	21	34
Atalanta	17	21	5	1	0	1	4	6	21	37
Como	15	21	4	3	4	2	0	8	24	40
Legnano	6	22	1	6	7	1	1	9	22	53

22ª GIORNATA

3-2	Atalanta-Inter	2
4-1	Bologna-Novara	1
3-0	Fiorent.-Pro-Patr.	1
2-0	Lazio-Juventus	1
0-2	Legnano-Lucchese (sul campo neutro di Modena)	2
0-0	Milan-Udinese	X
5-1	Padova-Napoli	1
0-0	Palermo-Sampd.	X
1-0	Torino-Spal	1
2-0	Triestina-Como	1
1-2	Genoa-Brescia	2
2-1	Messina-Treviso	1
2-0	Pisa-Roma	1

Quarantasei milioni a chi ha fatto "tredici,,

Il concorso dei pronostici calcistici premia i vincitori con tredici punti: la quota è di 46 milioni e 370 mila lire circa. I «dodici» sono 228 e percepiscono lire 340 mila circa.

In Piemonte: 1 «tredici» e 19 «dodici».

Nel concorso dei pronostici ippici non è stato realizzato alcun «dodici». Gli «undici» risultano 85; vincono ciascuno lire 193.904. I «dieci» sono 412; vincono ciascuno lire 14.853.

Le vincite in Piemonte: 1 «undici» e 20 «dieci».

Colonna vincente: 1-2; x-2; 1-1; 1-2; x-1; x-2.

36 eminenti dermatologi raccomandano la Cura di Bellezza Palmolive

Dopo esperimenti scientifici eseguiti sotto la direzione di 36 eminenti specialisti su 1285 donne di ogni età e con ogni tipo di pelle, 2 donne su 3 hanno ottenuto con la Cura di Bellezza Palmolive questi sensibili ed effettivi miglioramenti della loro carnagione in soli 14 giorni:

* pelle più liscia e vellutata,
* meno grassa e più chiara,
* colorito più fresco e luminoso
* meno punti neri.

Provate anche voi la Cura di Bellezza Palmolive... è così semplice:

Lavatevi il viso tre volte al giorno con il Sapone Palmolive, ogni volta massaggiandovi per 60 secondi con la sua soffice e piacevole schiuma.

Poi sciacquatevi bene ed asciugatevi. Ripetete questo trattamento per 14 giorni.

Questo massaggio di bellezza dà alla vostra pelle tutto il benefico effetto del Sapone Palmolive.

Formato medio L. 90 - Formato regolare L. 120 - Formato Super L. 160

Da CABI e AL PO

fanno la FIERA dei nuovi TESSUTI di PRIMAVERA, sono venduti per l'occasione, a prezzi tali ch'è un affarone

URRA'! URRA'!

potrete gridare se ne saprete

APPROFITTARE

E' iniziata presso i MAGAZZINI RIUNITI

CABI - AL PO

Via Garibaldi, 23 — Via Po, 8/B

LA TRADIZIONALE

FIERA dei TESSUTI di PRIMAVERA

TESSUTI per SIGNORA e per UOMO venduti a prezzi imbattibili!!!

RUFFATTI

CONTINUA LA TRADIZIONALE VENDITA ANNUALE SALDI ARTICOLI BIANCHERIA E ABBIGLIAMENTO MASCHILE. OCCASIONI. VIA ACCADEMIA SCIENZE, 3

TELEVISIONE

I PIU' RECENTI APPARECCHI ORIGINALI AMERICANI

VISITATECI

CASA DELL'AUTORADIO E TELEVISIONE

TORINO - Via Mazzini n. 22 - Telef. 49-203

AGENDA 1952

Raccolta facile in vita, consultando questo denso ed ormai famoso volumetto che ogni anno svela, in forma pratica, nuovi ed interessantissimi segreti, metodi, ricette, ritrovati di grande valore utilitario per le famiglie. Tratta di: medicina, igiene, piante medicinali, cosmetologia, istituti di bellezza, alimentazione, preparazione di piatti, dolci, conserve, gelati, ecc. Rimedi della casa, economia domestica, soluzioni varie, insegnamenti per valorizzare la propria personalità, ecc. Insomma oltre tutto un vero repertorio di vita pratica, in più contiene 100 tagliandi per avere in regalo una ricca collana di perle, un flacone del misterioso e magico Parfum Magnetique, ecc. Presso dell'Agenda L. 200, ma potete riceverla in omaggio se vi ritornerete il BUONO qui sotto esistente alle spese di sole L. 60.

SE VERITE a Torino, ritirate di persona in copia, verrà data in regalo una bella confezione di Parfum Magnetique, ecc. Presso dell'Agenda L. 200, ma potete riceverla in omaggio se vi ritornerete il BUONO qui sotto esistente alle spese di sole L. 60.

UNA COPIA dell'Agenda Enciclopedica 1952 sarà mandata gratis per propaganda a chi ci ritornerà questo BUONO assieme a L. 60 per spese, da versarsi sul nostro Conto Corr. Postale 7-1078 oppure per cartolina vaglia o per lettera.

Labor. SCIENZA DEL POPOLO Corso Francia n. 316 - TORINO

NON RASSEGNATEVI a vivere nell'ombra, siate invece ambiziose ed imparate a riuscire, prendete la direttive dell'ENCICLOPEDIA DELLA DONNA, libro spettacolo, contenente tutti i segreti che dovete conoscere prima e dopo il matrimonio. Presso del volume L. 600 (ridotto a L. 300 per chi lo acquista assieme all'Agenda 1952. Anticipandoci in tutto L. 360 riceverete raccomandati i due libri.

SOPRABITI ELEGANTISSIMI pura lana da L. 16.500 (ANCHE A RATE) direttamente dal fabbricante PETRONIO Via Lagrange 31 - Porta Nuova Via P. Micca 4 sup. XX Sett.

FABBRICA MOBILI C. FRANCIA, 9 GIOVANONE Telefono 53-760 FACILITAZIONI

Fabbrica ALLEMANO CARROZZELLE CULLE - LETTINI - LUSSO E COMUNI PER BAMBINI Vendita diretta: Via Zumaglia, 17 - Telefono 70-935 - Tram 6, 22, D

LOTTI MACCHINE PER CUCIRE APPARECCHI RADIO DELLE MIGLIORI MARCHE VIA MAZZINI 41 - Lotti vi serve meglio

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque VIA DUE MONDOVÌ 14 - TORINO - TELEFONO 51024

SESTRIERE

Per il RALLYE INTERNAZIONALE (22-25 febbraio) il Sestriere rigurgiterà di macchine e ospiterà un pubblico cosmopolita. In occasione del Rallye del Carnovale, festose manifestazioni.

SESTRIERE

A MARZO. Un mese incantevole con giornate lunghe e piene di sole, ideale per la vostra vacanza e per lo sci. A Sestriere neve splendida, tutti i comforts, numerose competizioni anche in marzo.

AL SESTRIERE LA PRIMAVERA IN UN TRIPUDIO DI NEVE E DI SOLE

Mentre il Milan pareggia in casa e l'Inter avanza

La Juventus battuta a Roma

Un'occasione perduta da Boniperti in Lazio-Juventus. (Telefoto)

DAL POSSIBILE PAREGGIO ALLA SCONFITTA NETTA

Slancio e velocità della Lazio prevalgono sui juventini: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Si stava sull'uno a zero a favore dei padroni di casa a una decina di minuti dal termine della gara, quando John Hansen, puntando in avanti da sono sulla sinistra, attraeva fuori dalla porta Sentimenti IV, lo superava nettamente, e, con un tocco fine e preciso, spediva diagonalmente la palla in direzione della rete sguarnita. In soccorso del fratello già battuto senza merce, arrivava il terzino sinistro Sentimenti V che proprio nel momento in cui la palla stava per varcare la linea, bloccava e rimandava lontano.

L'episodio faceva da chiave di volta al risultato. Dal possibile «uno a uno» si passava infatti quasi subito all'effettivo «due a zero». Nel corso del minuto finale dell'incontro l'arbitro concedeva una punizione in favore dei laziali, quasi sulla linea dell'area di rigore juventina. Esecutore il turco Sukru che, invece di tirare direttamente, serviva in avanti il compagno Puccinelli; Pala sparava forte e alto in piena corsa e Viola da tre passi toccava la palla ma non poteva impedire di schizzare in rete sopra le sue mani protese.

Questo il modo in cui il risultato si delineò e si concretò. La storia dell'andamento del gioco è diversa. Il gioco seguì nel suo andamento la linea tracciata dal comportamento delle due squadre. L'uno dei contendenti era tutto velocità, slancio, ardore, combattimento, l'altro tutto stile, compattezza, accademia e anche freddezza, anche apatia, se vogliamo. L'uno vinceva tutti i duelli per la palla e poi per la stessa precipitazione che la aveva prodotta in avanti perdeva la precisione nella visione delle cose, l'altro abbozzava schemi di avanzata a metà campo e quando giungeva al duro contatto con gli estremi difensori avversari si liquefaceva, scompariva. Come conseguenza la Juventus, stilista e corretta, non fu pericolosa, in tutti i 90 minuti di gioco, che in occasione del già citato spunto personale di John Hansen e la sua prima linea non chiamò Sentimenti IV ad alcuna parata o intervento difficile.

La Lazio, tutt'altro che brillante in fatto di tecnica pura, ma irruenta e volitiva, poca meritare quattro citazioni meritevoli, ne sfruttò due e vinse la partita. Quello che è successo alla Juventus in questa occasione, le era già successo prima e altrove nel corso della presente stagione. Anomalia stridente: in un ambiente, in un mondo che è diventato e sta diventando ogni volta più lotta combattimento — e combattimento senza scrupoli né esclusione di colpi — la Juventus non sa combattere e, quando vuole o deve combattere, combatte male. In certe giornate poi gioca da ferma, si fa prendere in velocità, battere in scatto e in slancio. I giocatori suoi non si muovono, non marcano né si smarcano, attendono ogni volta che la palla vada a rendere loro visita, non tentano nemmeno quel segno di cortesia pratica che è quello di andarle incontro. In quei giorni è facile da bloccare e anche relativamente facile da battere. Basta giocare in maniera diversa da essa, basta fare proprio quello che essa non fa: correre, arrabattarsi, andare dietro a tutti i palloni, lottare e imbroccare qualche tiro in porta. Così a Como settimane fa, così a Roma questa volta.

La Lazio andò in vantaggio al 24' del primo tempo. Prima di allora il gioco era stato di qualità mediocre e non aveva detto proprio nulla di nuovo o d'interessante. In un paio di occasioni la Juventus aveva manovrato bene affacciandosi prima con John Hansen, poi con Boniperti sull'area di rigore laziale, ma aveva lasciato l'impressione di non spingere a fondo: impressione che doveva poi ripetersi in ogni ulteriore azione di colore bianconero. Al 24', un'avanzata sviluppatasi con Puccinelli e Larsen culminava in un improvviso passaggio in avanti ad Antoniotti. Qualcuno fra i difensori torinesi aveva l'impressione che il centravanti si trovasse in posizione di «fuorigioco» e non si muoveva: Antoniotti s'inserpinava dapprima sulla palla di sinistro, poi sparava forte e basso di destro e batteva Viola.

Il pubblico laziale parve impazzire dalla gioia per questo successo; l'undici locale aumentò ancora, se possibile, il ritmo della sua rabbia — la compagine degli ospiti mantenne la sua linea, non si scostò di un atomo né di un centimetro dalla sua abituale riservatezza, attese gli eventi.

I quali maturarono nella ripresa nel modo che già si è detto. Prima però, nel corso di una prolungata offensiva, un bel passaggio in profondità di John Hansen lanciò Boniperti e chiamò contemporaneamente fuori porta Sentimenti IV. Il gioco sarebbe stato fatto se il juventino avesse potuto contare il laziale e spedire nella rete sguarnita, ma i due si urtarono e il primo sparò alto sopra la traversa. La Lazio fu dominata a lungo nel corso del secondo tempo, ma ogni attacco che poteva condurre fruttuosamente a una situazione tattica favorevole. Che i difensori bianconeri, i quali ogni tanto distaccavano qualche uomo in avanti per secondare gli attaccanti o per fare quello che essi dimostravano chiaramente di non saper fare, e cioè concludere, si facevano cogliere piuttosto sovente allo scoperto.

In una di queste situazioni, verso il termine, Antoniotti riuscì a farsi luce e a presentarsi tutto solo davanti al portiere. Al suo tiro, pieno di forza e di precisione, Viola rispose con una gran parata bassa, che mandò la palla a finire in angolo. A seguito di un'altra situazione consimile, dopo che la Juventus aveva respinto l'offensiva, nacque un tafferuglio fra i giocatori con distribuzione di calci, di schiaffi, e fu un bene che l'arbitro avesse gli occhi rivolti altrove e non vedesse che gli accenni finali della zuffa, altrimenti più di un giocatore sarebbe presumibilmente finito innanzi tempo negli spogliatoi.

Non è stato certo un bel incontro. E' stata semplicemente una gara che la Lazio ha impostato sul combattimento e sul combattimento ha vinto. In pura linea stilistica, la Juventus si è portata meglio. A giustificare la vittoria della Lazio è rimasta la maggiore velocità e il maggiore accanimento: distacco notevole fra i due contendenti, però, a questo riguardo.

Nelle file della Lazio, in cui Sentimenti V e Malacarne giocano davvero in modo assai poco scrupoloso, sono emersi il norvegese Larsen e l'esile Antoniotti, esempio tipico del calciatore italiano che sa giocare quando trova un avversario che non lo intimidisca. Sofferente proprio di un complesso di inferiorità.

Vittorio Pozzo

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Puin; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Fiamini, Sukru.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Karl Hansen, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, John Hansen, Praest.

ARBITRO: Bernardi di Bologna.

RETI: Antoniotti (L.) al 24' del primo tempo; Puccinelli (L.) al 44' della ripresa.

Più attacchi che reti in Torino-Spal: 1-0

Una gran bella partita nel primo tempo e una ripresa che s'è trascinata fra la stanchezza e i malanni. Il Torino ha vinto di merito; la vittoria non gli può essere contestata né sul piano tecnico né su quello agonistico, e avrebbe potuto arrotondarla meglio se i suoi attaccanti avessero saputo realizzare almeno parte delle numerose situazioni create nel primo tempo, che è stato anche il tempo in cui s'è visto il miglior gioco della giornata.

Si è avuto ancora una volta conferma di una verità già abbastanza nota, cioè che le possibilità di gioco del Torino sono superiori alla sua potenza realizzatrice. Si tratta di una costruzione che, solida di base e resistente nei pilastri, giunge con difficoltà al tetto. Il gioco è perennemente in fase di manovra, sembra che voiti di concludere, manca l'uomo che irrompe e che dice, alla fine di un lungo ragionamento, la parola decisiva.

Tuttavia il Torino ha creato nel primo tempo tale volume di azioni che, si pensava, avrebbe finito col sommergere l'avversario. Non c'è invece riuscito. Tre volte nello spazio di un quarto d'ora gli avanti granata sono andati a un passo dal gol e tre volte sono tornati indietro.

Vi subito prima Fiorio che neanche era trascorso un minuto e la situazione era così chiara e, almeno apparentemente, facile, che seguire era sembrata impresa da novizia. Ma Fiorio, alle prese con un pallone che gli era soltanto male, non potè scattare subito, il suo slancio venne frenato dalla necessità di controllare la sfera che ricadeva lenta, e questo fu sufficiente per permettere ai difensori di intervenire. All'8', dopo un'azione magnifica di Amadei, toccò a Hjalmarsson di trovarsi solo di fronte a Bugatti e nella preoccupazione di ingiar fuori il portiere tirò fuori. Lo stesso Hjalmarsson si riprecipitò davanti al guardiano spallino al 14': la stessa preoccupazione, del resto palesibile, e ancora tirò fuori. Il punto sembrò fatto invece al 18' ancora per opera del mezzo sinistro granata; si precipitarono i difensori, il pallone cambiò su diverse gambe e finì in angolo.

Trascorsi a mani vuote, dopo aver assediato per una ventina di minuti la porta avversaria, il Torino doveva passare ancora su calcio d'angolo. Lo tirò Fiorio al suolo destro dell'attacco. La palla arrivò davanti alla porta compiendo un'alta parabola. Carapellese spiccò il salto, la colpì di testa e se deviò in traiettoria verso l'angolo alto della rete di Bugatti, invano protesa in un tentativo di parata.

Per tutto il primo tempo la regia di Amalfi è stata la cosa più ammirata della partita. Amalfi è un giocatore dallo strano temperamento, un è sopratutto nel tocco, nell'originalità della manovra, nella lucidità del suo intendere il gioco. Egli riesce a rendere preziosa nella tattica sistematica, una prudenza tecnica che è di provenienza metodista; il suo controllo della palla ha un che di morbido e di vellutato, nulla vi è di casuale o di rivendicato nella sua azione che è calma e astuta, senza salire mai in cattedra, senza voler deliberatamente tagliarsi la parte più grossa, senza far prevalere lo spettacolo sul combattimento. Fu la regia di Amalfi a dare contorni tecnici precisi all'azione del Torino e il bottino avrebbe potuto aumentare se al 38' l'arbitro non avesse spostato fuori dall'area un fallo contro Hjalmarsson avvenuto invece dentro e se al 40' uno strabiliante doppietto di tiri, da pochi passi entro Amalfi e Carapellese, non avesse incontrato l'opposizione di Bugatti, grande veramente solo in quest'unica azione.

Il Torino aveva, in ogni modo, posto nel primo tempo l'ipoteca più forte sulla vittoria. L'aspettavamo nella ripresa e nella ripresa invece ci mancò. Hjalmarsson, che già nel primo tempo era rimasto contuso al ginocchio, si ripresentò in campo ma rientrò quasi immediatamente negli spogliatoi portatovi a braccia. Riuscì al 10' la scaletta, ma solo per andare a far da palo all'estrema sinistra, tanto per non liberare del tutto il terzino avversario. Una pedina perduta.

I mali però non finirono qui. Prima che rientrasse Hjalmarsson, usciva Grava. Il Torino si è trovato in questo momento con soli nove uomini. Grava aveva riportato uno stiramento alla gamba. Quando rientrò pure lui, andò all'estrema destra, arretrando Motta a laterale e Giuliano a terzino. Non tardò che si azzoppò anche Motta, cosicchè il Torino si vide nel giro di un quarto d'ora con l'attacco a pezzi. Spostando Carapellese centravanti — un Carapellese ringiovanito e fresco di gioco — in aquadra granata cercò di rattoppare i buchi, ma non era più possibile, essa aveva perduto le caratteristiche del primo tempo, la sua azione non poteva ormai più risultare che frammentaria e occasionale. Potè tuttavia segnare ancora al 21' con Grava, in quel momento all'ala destra, ma il gol venne annullato per precedente fallo.

Ci sembrò fosse giunto il momento della Spal. Lo aquadra ospite ebbe virtualmente in mano le sorti della partita. Essa poteva disporre della prevalenza numerica proprio nella fase dell'incontro che vedeva l'avversario contro sole. Abbiamo atteso un gioco razionale, con allunghi in profondità, smarcamento rapido di uomini, un gioco tutto vibrazioni e idee: nulla, invece, di questo. Invitata dalle sorti della giornata ad attaccare, la Spal assaltava con palloni parabolici, senza un movimento che denotasse un concetto o un'ispirazione tattica, un piano d'azione, una consuetudine di manovra. La squadra ospite, benchè fresca e piena di slancio, pagava proprio nel momento in cui doveva dare la misura del suo gioco, basato era la sua condotta tattica, non una maniera ma un'avventura la sua azione. In ombra Fontanesi che addirittura non lo si è visto, senza rilievo particolare gli altri.

Spiace scrivere queste parole per una squadra così corretta e leale, una delle poche (forse l'unica) che riesca ad attirarsi la simpatia del pubblico, e vogliamo solo augurare che come non è stato sempre così, così non sia più nell'avvenire. Per le squadre giovani facili sono questi sbalzi di rotta.

La difesa del Torino ebbe molto lavoro ma non si ebbe mai l'impressione che potesse essere sopraffatta. Fece stacco la giovanile esuberanza di Giuliano, via anche Nay, Farina, Grava e Ossi furono piloni solidi di una sbarramento senza incrinature.

Alla fine uno spettacolo insolito: giocatori granata e biancocelesti che si stringevano la mano, che si accomiatavano col più cordiale sorriso sulle labbra. Battuta, la Spal non serbava rancore all'avversario. Bisogna elogiarne lo spirito sportivo, che non è solo della squadra ma anche dei suoi dirigenti.

ETTORE BEREA

TORINO: Romano; Grava, Farina; Giuliano, Nay, Ossi; Motta, Amadei, Fiorio, Hjalmarsson, Carapellese.

SPAL: Bugatti; Gualta, Lucchi; Emiliani, Macchi, Nesti; Marzani, Colombi, Bullemi, Mussino, Fontanesi.

ARBITRO: Bellè, di Venezia.

RETE: Carapellese al 20'.

Azzurri per Bruxelles e Napoli

ROMA, lunedì mattina.

In vista di Belgio-Italia sono convocati per domani a Milano

Bologna: Cervellati;
Fiorentina: Pandolfini;
Inter: Lorenzi;
Juventus: Bertuccelli, Boniperti, Muccinelli, Piccinini;
Lazio: Antoniazzi;
Milan: Annovazzi, Grosso, Tognon;
Napoli: Casari;
Samp: Moro;
Spal: Nesti;
Torino: Carapellese;

* *

Per l'Italia Giovani-Turchia i chiamati sono:

Como: Pinardi;
Fiorentina: Cervato, Magnini, Rosetta;
Inter: Broccini, Miglioli;
Lazio: Sentimenti V;
Milan: Bolfina;
Napoli: Castelli;
Piombino: Biagioli;
Pro Patria: La Rosa;
Roma: Venturi;
Sampdoria: Lucentini;
Spal: Fontanesi, Bugatti.

I granata a Nizza

Approfittando della sosta per le partite internazionali, il Torino si recherà a Nizza, dove il 28 corrente disputerà un incontro amichevole. Circa gli infortunati, mentre per Motta si hanno buone notizie, Grava lamenta uno stiramento muscolare; Hjalmarsson, colpito al ginocchio, verrà sottoposto a radiografia in giornata.

Silvio Piola: 298 reti

Trasformato il Bologna contro il Novara: 4-1

Bologna, lunedì mattina.

Il Novara ha avuto la sfortuna di trovare sulla sua strada un Bologna letteralmente trasformato, che ha giocato la sua migliore partita di questo torneo. L'attacco emiliano, sotto l'esperta regia di Campatelli in gran forma, ha girato alla perfezione; Garcia e Cervellati sono stati, dopo il milanese, gli uomini migliori, mentre anche Gritti, pur assai impreciso nei tiri, e Cappello, ancora a corto di preparazione dopo la lunga assenza dai campi di gioco, hanno fatto il loro dovere.

Il Bologna passa subito all'iniziativa con Cappello, Garcia da 35 metri manda verso la porta un pallone radente ma non fortissimo, che passando in mezzo ad una selva di gambe si infila di precisione nell'angolo basso della rete alla sinistra del portiere Corghi. Al 19' altra rete su tiro da lontano: Campatelli batte una punizione da oltre trenta metri e il tiro violentissimo dell'ala sinistra, attirando la barriera difensiva novarese, manda il pallone ad insaccarsi in rete, senza che Corghi possa neppure tentare la parata. Sei minuti dopo segna ancora il Bologna con Cervellati che sfrutta una respinta corta di Corghi su tiro di Gritti. Nella ripresa al 12' il Novara ha il beneficio di un rigore per un alterramento di Piola ad opera di Mezzadri. Lo stesso Piola realizza, ma il Bologna ristabilisce il distacco al 35' con una progressione azione Gritti-Garcia conclusa da Cervellati.

Superiorità dell'Inter contro l'Atalanta: 2-0

Bergamo, lunedì mattina.

Dopo la rete ottenuta da Lorenzi, il quale al 22' insaccava di destro con un tiro improvviso, l'Atalanta si batteva cercando il pareggio. La cosa sembrava fatta al 35' e al 30' quando Soerensen passava sul piede di Jeppson due palloni da rete, ma entrambe le volte il centravanti atalantino sprecava le occasioni.

Al 42' Fattori interveniva una punizione di Cerqui, Lorenzi appostato alla sinistra centra la palla a Nyers, che segna facilmente. Nella ripresa il giuoco cala di tono per la stanchezza dei giocatori, ma l'Inter è pur sempre superiore.

***FIORENTINA - PRO PATRIA 3-0.** — Hanno segnato Pandolfini al 19' del primo tempo; Beltrandi al 15' ed 42' della ripresa. La Fiorentina, che sostituiva al centro dell'attacco Rosemberg con Pandolfini ha colpito per quattro volte il palo.

NAPOLI-*PADOVA 1-0. — Rete decisiva di Krieziu al 36' del secondo tempo. Ottimi, dei Napoli, Casari, Castelli ed Amadei.

***TRIESTINA-COMO 2-0.** — Reti di Curti al 4' e di Boscolo al 30' del primo tempo. Ripresa senza fasi ricche d'interesse.

***PALERMO-SAMPDORIA 0-0.** — La Sampdoria ha schierato in porta l'azzurro Moro, che al è rimesso in tempo dall'indisposizione influenzale. I liguri, giocando una partita eminentemente difensiva sono riusciti a pareggiare. Il Palermo ha corso due grossi rischi, al 25' quando Bertocchi si è gettato sui piedi di Gotti e al 1' della ripresa, allorchè Girardi ha salvato la rete dei rosa-neri a portiere battuto.

LUCCHESE-LEGNANO 2-0 (disputata a Modena).

La Lucchese ha segnato al 28' della ripresa con Tontodonati e con Nuoto al 37' in 111 e due i casi su passaggio di Frandsen; Mesambani al 34' ha colpito un palo.

Ciclocross a Cesena

A Pertusi il titolo - Due piemontesi ai posti d'onore

CESENA, lunedì mattina.

Il campionato italiano di ciclocross svoltosi ieri a Cesena

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Graziano Pertusi (U. C. Vilux di Vigevano) che copre i km. 34,800 in 1,32'35" alla media di km. 16,170. 2.o Sergio Toigo (U.S. Azzurra Torino) a 1'47"; 3.o Romana (V. C. Corsia Torino) a 2'5"; 4.o Malabrocca (Vilux) a 5'6".

I primi quattro classificati sono stati scelti per il campionato del mondo che si correrà a Ginevra domenica prossima.

Le reti di Piola

Silvio Piola ha realizzato 4 goals nelle ultime tre domeniche ed ha raggiunto il totale di 298 marcature in campionato. Su questa cifra si sta discutendo, in quanto secondo certi calcoli Silvio avrebbe già tagliato il traguardo dei 300 goals. In realtà, partendo dal giorno in cui superò il record di Meazza (19 nov. 1939) e firmando le tre reti contro la Lazio e portandosi a quota 273, Piola ha infatti segnato altre dodici volte nello scorso torneo. Quest'anno i suoi goals sono 13. Totale: 298. Il traguardo però è vicino e l'intramontabile del calcio potrà certo raggiungerlo.

SCONTENTI DI TUTTI I SARTI

a Voi in particolare si rivolge la Primaria Sartoria BOSSU' per ricordarvi che tutte le sue confezioni oltre ad una linea elegante ed una lavorazione di primissimo ordine sono garantite impeccabili su misura e che autorizza il Cliente a rifiutare l'abito, qualora non risultasse tale.

ABITO su misura L. 28.000

Via Stampatori, n. 11 quasi ang. via Cernaia

MOBILI dal 1887 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

RECORD Fabbrica Bilance - Affettatrici La più affermata Stabilimento - Via BAVA 16

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 62 - Cure moderne Ore 9,30-11,30 e 18-19,30

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-069 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 9,30-10 e 14,30-19,30

Dott. A. HONNET -- Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura disfunzioni sessuali Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle vie urinarie a secrezione interna DOTTOR MACHIAVELLO Via Bixio 17 Ore 15-20; festivi 11-13

Dr BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-718 Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

OSTETRICA BOCCASSINO Corso Duca Abruzzi, 94 - Telef. 31-343 VISITE: feriali 13-18

1 solo prodotto 2 confezioni per la casa

CINZANO CINZANINO

È una buona idea!

consiglierò mia moglie di richiedere a: "SIMMENTHAL-Monza"

"Il piccolo ricettario di cucina a colori" che le verrà subito spedito GRATIS a domicilio

SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

Sempre più appassionante la lotta in serie B

Beffa finale al Genoa

Grave colpo per i rossoblù a Marassi

Vittoria del Brescia all'ultimo minuto: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Era una partita-chiave, una partita delicatissima per la sistemazione dei quartieri alti della Serie B. Mettevo di fronte — a Marassi — Genoa e Brescia: ne è nata, per i rosso-blu, una nuova sconfitta, bruciante in se stessa, avvilente proprio per il modo in cui è venuta congegnandosi, sul filo dei novanta minuti.

Quando il Genoa, a pochi secondi ormai dalla fine, incassò la rete decisiva, il pubblico, che aveva sostenuto i suoi giocatori con un entusiasmo proporzionatamente amoroso, lasciò il colpo. Piombò sullo stadio un attimo di silenzio assoluto, si sentivano venir su — dal campo verso gli spalti — le voci di gioia dei bresciani vincitori. Sui popolari, in tribuna, invece, la delusione aveva troncato il coro assordante degli incitamenti; qualcuno, qua e là, persino piangeva: uno spettacolo davvero impressionante che rappresentava, nella sua cornice di dolore, tutto lo stato d'animo dell'attuale calcio rosso-blu.

Ieri, prima dell'inizio della gara con il Brescia, circolava la diffusa opinione che quella fosse l'ultima prova di appello per Senkey; francamente non sappiamo se, a partita terminata, l'allenatore sia stato o meno mantenuto nel suo incarico. Certo è che i tifosi, con i nervi tesi allo spasimo, stanno accomunando in un sol fascio «trainer», dirigenti e giocatori per lasciar piombare sul loro capo accuse d'incompetenza, di mancanza di decisione, di cattiva volontà.

Quando l'arbitro Agnolin ha dato il segno di chiusura, gli urli ed i fischi erano solo in parte — in minima parte — per il direttore dell'incontro. Avevano come indirizzo invece la squadra rosso-blu — in genere — i giocatori, cui si muove il grave addebito di non profondere ogni forza a disposizione, in quel bollente «tourbillon» del campionato.

Anche per gli atleti, la vita è dura: guai a chi sbaglia, si scende in campo con le gambe che tremano, con il cervello velato dall'orgasmo: ma, sinceramente, anche ammettendo l'intero bagaglio di accuse, non si riesce a giustificare in pieno tanta povertà di gioco, una così assoluta mancanza di idee pratiche, senza un guizzo d'impegno, una fiammata di classe, una scintilla d'entusia.

L'incontro di ieri è stato, insomma, una poverissima cosa, che, sin dalle battute iniziali, disse chiaro come il Brescia si trovasse più a suo agio, anche giocando in trasferta: più veloce, più decisa, più sveglio. La difesa del Genoa — eccettuato Beccattini — non marcava da vicino gli avversari, l'attacco andava disordinatamente alla deriva, senza che un uomo (nemmeno Bernardis degno di alle premesse) fosse in grado, tirando a rete, di offrire una parvenza per incoraggiare almeno lo spazio tra i due pali e la traversa.

Il Genoa, forse, avrebbe trovato il ritmo giusto per passare attraverso le maglie della retroguardia azzurra — dove giganteggiavano Zamboni ed Azzini — quando il più banale degli infortuni venne a dargli una brusca mazzata. Su una discesa senza eccessivi caratteri di pericolosità, Valcareggi, spostato sulla sinistra, effettuò un traversone al centro. Il pallone volò davanti alla rete di Guglielmi, poi, spinto da una gagliarda tramontana, accennò a cambiar direzione: il portiere ligure saltò, per una presa di ordinaria amministrazione e fu accecato dal sole che batteva obliquo sul campo. Tutti fermi, fece il resto la palla che, cambiando sulla base di un palo, schizzò beffarda in fondo al sacco.

Un colpo simile sembra creato apposta per aumentare la confusione in chi già poco di lidee poco chiare. Ed il Genoa si andò invischiando in cento diavolerie inutili, facendo inceppare la sua azione in un esasperante balbettio di passaggi e contropassaggi alla ricerca di chi si assumesse la responsabilità del tiro in gool. La palla andava su e giù in incomprensibili ghirigori, quasi ad aspettare il punto fermo. E lo metteva invariabilmente un intervento dei soldi difensori bresciani che, capita la situazione, vincevano sul vantaggio loro concesso dalla precipitazione avversaria.

Nè la ripresa ebbe il potere di cambiare il volto all'andamento della contesa, sempre in mano agli ospiti. Nilsson, al 6', riuscì a non segnare — e fu un vero «record» —; Frizzi, al 17', lasciò partire una grande sventola, ma Zibetti con un balzo deviò in «corner». Anche se i rosso-blu dominavano territorialmente, il Brescia trovò lo spiraglio, al 24', di segnare ancora con Posio, ma l'arbitro annullò per fuori-gioco. Sulla spinta del passato pericolo il Genoa rimboccò le maniche e, su Frizzi — al 31' — mandò alle stelle un pallone d'oro, pura al 33' raggiunse il pareggio. Calcio di punizione dal limite per fallo di Azzini: calcia piano Frizzi, irrompe Azzimonti: rete.

Sospiri di sollievo, tutti contenti del risultato. Ma il destino è cattivo con il vecchio Genoa. Al 44' Agnolin fischia una carica molto veniale di Bettini: dall'altezza del rigore, fuori area, Valcareggi tira, Bonatti, di tacco, si infila tra la confusione, la rete di Gualazzi si scuote: è il 2 a 1 che segna la sconfitta genoana.

Il pubblico fischia; poi, più tardi, esplode. E aspetta all'uscita i propri giocatori per «vendicarsi». Una cosa triste, vedere una squadrone andare alla deriva...

Gigi Boccacini

GENOA: Gualazzi; Azzimonti, Bettini; Gremese, Cattani, Melandri; Frizzi, Celio, Mellberg, Bernardis, Nilsson.

BRESCIA: Zibetti; Tomè, Zamboni; Borra, Azzini, Milani; Vecchio, Valcareggi, Bonatti, Posio, Maligheti.

Arbitro: Agnolin di Bassano Gr.

Proteste a San Siro: Nordahl (a destra) e Silvestri (a sinistra) con altri rossoneri reclamano presso l'arbitro.

Protetto dalla Celere

Milan-Udinese: 0-0 con arbitro in fuga

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Doveva essere una partita di normale amministrazione per il Milan, una di quelle partite che fiano via liscie e piane senza contraccolpi. Perciò era stato mandato un arbitro novellino da lanciare (Jonni di Macerata); il pubblico era accorso allo stadio di S. Siro convinto di vedere molti goals e molto gioco, tutta spirava fiducia e tranquillità. Nel primo tempo la Udinese faceva valere le sue doti di scatto e di velocità per lasciare le trame tecniche ma lente dei campioni.

Questo prodigarsi a tutt'uomo ha lasciato credere che nel secondo tempo, venuta meno la freschezza e la velocità degli ospiti il Milan avrebbe finito coll'imporsi. Invece la ripresa non è stata che un interminabile parapiglia, una successione di scontri e di angosciati con i rossoneri costantemente all'arrembaggio e con gli udinesi decisi a difendersi strenuamente fino all'ultimo. Quaranta minuti di mischia, interventi miracolosi del portiere Brandolin, poi il burrascoso finale.

Pochi minuti prima del fischio di chiusura la spinta del Milan si è fatta assillante e perfino furibonda. Due presunti falli ai danni di Frignani e di Annovazzi hanno fatto gridare al calcio di rigore. Poi un giocatore dell'Udinese (Bimbi o Soerensen) mentre una ventina di giocatori si dibattevano in pochi metri quadrati, girava il pallone in angolo col petto aiutandosi col braccio. L'arbitro vicino al punto dell'azione negava il calcio di rigore e concedeva solo il calcio d'angolo. I giocatori del Milan attorniavano minacciosamente il direttore di gara e la Celere accorreva per ristabilire l'ordine; altri agenti della forza pubblica entravano di corsa per precisare i margini del rettangolo di gioco.

Al fischio di chiusura un gruppo di energumeni si scagliava contro la tribunetta della stampa accusando i giornalisti di intendersela con gli arbitri; qualche tafferuglio si accendeva anche in campo e richiedeva un più massiccio intervento della Celere.

L'arbitro, salito su di una camionetta della polizia e scortato da natevoli forze, ha potuto allontanarsi indisturbato per destinazione ignota d'accordo col commissario di campo.

Leo Cattini

La Minuzzo terza alle Olimpiadi

Nella discesa libera successo della Jochum Beiser - Celina Seghi cade - Buona prova di Prucker nel salto

DAL NOSTRO INVIATO

Oslo, lunedì mattina.

Giuliana Minuzzo ha quasi pianto appena si è fermata dopo la sua vertiginosa volata sulla pista di Norefjell. La ventenne sciatrice azzurra, se non avesse preso nel senso contrario una porta del percorso, avrebbe guadagnato alcuni preziosi secondi, pochi ma quanti ne bastavano per porre in dubbio la vittoria dell'austriaca Trude Beiser-Jochum, nella gara femminile di discesa libera alle Olimpiadi di Oslo.

La giuria, preoccupata per l'eccessiva velocità della pista ghiacciata da una gelida nottata, aveva raccomandato alle concorrenti la massima cautela; nei punti più arrischiati, erano poi state sistemate 28 porte obbligatorie, funzionanti da altrettanti freni, e che hanno forse sviato il profilo della gara di discesa.

Alle 12,45 Zeno Colò, il vincitore di ieri, ha aperto la pista e dopo una discesa piuttosto tranquilla (per lui) il neo campione olimpionico ha ritirato che tutto gli pareva in ordine, meno l'ultima porta, troppo vicina alla linea di arrivo.

Le partenze sono cominciate alle 13. La Beiser-Jochum al suo arrivo al traguardo ha capito subito di essere in testa all'ordine dei tempi ma ha pregato i presenti che si congratulavano con lei di non applaudirla ancora quale vincitrice, per una sua superstizione. Nessuno poteva toglierle gli tuttavia la medaglia d'oro magnificamente meritata oggi per audacia e per tecnica.

La sua prestazione ha impressionato tutti: leggerezza e stile nel passaggio delle porte e soprattutto coraggio, un enorme coraggio, nel gettarsi nei punti più veloci.

Le cadute non si sono contate. Praticamente tutte le concorrenti hanno avuto la loro striscialina sul ghiaccio della pista, dall'americana Mead, alla «azzurra» Celina Seghi, all'altra «azzurra» Maria Grazia Marchelli, che ci ha rimesso addirittura un bastoncino e si è dovuta ritirare. La francese Martel, una delle favorite, ha anch'essa fatto un capitombolo pericoloso e ha rotto uno sci di netto.

La tedesca Buchmaier, seconda arrivata, è quasi caduta all'ultima porta, ma si è ripresa andando a finire russoloni dopo il traguardo.

Celina Seghi era furibonda per una caduta che «più stupida di così non poteva essere» e che le ha fatto perdere parecchi secondi.

Ma gli occhi dei norvegesi stasera sono tutti per la Minuzzo, che viene considerata la «carta d'oro» dell'Italia per le Olimpiadi del 1956, quando la ragazza avrà 24 anni e si sarà perfezionata e fatta più esperta.

L'azzurra, dopo la sfuriata di rabbia dell'arrivo, appariva soddisfatta dell'affermazione e consolava Celina Seghi ancora arrabbiatissima per la stupida caduta.

La giornata di ieri ha visto inoltre il completamento delle figure obbligatorie del pattinaggio artistico con la atlesa e sicura affermazione della Altwegg.

A Romonkollen si è svolta la prova di salto per la «combinata nordica», gara in cui, come si sa, viene tenuto conto dei risultati complessivi ottenuti sia nel salto che nel fondo di 18 km. Vincitore del salto: il norvegese Slattvik. Nel salto contano, per la classifica, le distanze ottenute e la stile d'esecuzione. L'azzurro Alfredo Prucker si è classificato al 18° posto.

L'americano Alvin Wegeman caduto al terzo salto, è stato trasportato avanti all'ospedale; altri due incidenti si sono verificati negli allenamenti: per la gara di [illegible] a 4 porte: il belga Albert Casteleyens si è fratturato un braccio, e lo svizzero Walter Beck una coscia.

I norvegesi hanno avuto una grande soddisfazione anche da Hjalmar Andersen, vincitore della gara di pattinaggio sui cinque chilometri.

Quando l'altoparlante ha annunciato il crollo del primato olimpico — detenuto dal 1936 da Bilangiundrudfin pure norvegese — i ventisettemila spettatori hanno tributato ad Andersen una interminabile ovazione. Andersen è iscritto alle corse di 1500 e di 10.000 metri.

Oggi: fondo km. 15; m. 1500 di pattinaggio; disco sul ghiaccio.

Elvezio Bianchi

LE CLASSIFICHE

Discesa libera, gara per donne: 1. Trude Jochum-Beiser (Austria) in 1'47"1; 2. A. M. Buchner (Ger.) 1'48"; 3. Giuliana Minuzzo (Italia) 1'49"; 4. E. Mahringer (Austria) 1'49"5; 5. Dagmar Rom (Austria) 1'49"8; 12. Celina Seghi (Italia).

Combinata nordica (fondo km. 18 + salto), per uomini: prova di salto: 1. Simon Slattvick (Norv.) con punti 223,5 (caduto al 1.o salto; m. 66,5 al 2.o e al 3.o); 2. Sverre Stennensen (Norv.) 223 p. (67; 68; 89,5); 3. Per Gjelten (Norv.) 222 p. (65; 64,5; 86); 8. Prucker (Italia) p. 189.

Pattinaggio, m. 5000, gara maschile: 1. Andersen (Norv.) 8'10"8.

Migliaia di genovesi protestano in piazza

Genova, lunedì mattina.

La nuova sconfitta del Genoa ha esasperato gli innumerevoli tifosi rossoblù ed alcuni incidenti si sono verificati subito dopo la partita di ieri in via Delpiano, la strada che delimita il campo sportivo. La folla, indispettita dal contegno di alcuni giocatori genoani, il ha accolti all'uscita dagli spogliatoi. Azzimonti è stato scambiato per Celio ed ha rischiato di essere vittima dell'equivoco, subendo un principio d'aggressione da parte dei più scalmanati; la folla, però si è avveduta dell'equivoco e ha issato sulle spalle il terzino portandolo in trionfo. Azzimonti piangeva disperatamente e gli stessi tifosi lo hanno poi accompagnato alla stazione, da lì è partito per Busto ove domani si allenerà.

Intanto era uscito dagli spogliatoi, Celio, che soltanto grazie all'intervento di un brigadiere dei carabinieri e di un funzionario di P. S., ha potuto lasciare incolume lo stadio, prendendo posto su una auto, non prima però d'essere fatto oggetto di insulti da parte dei tifosi. Anche Gremese ha dovuto chiedere protezione alla forza pubblica.

Più tardi, un migliaio circa di sostenitori rossoblu, si è riversato in massa [illegible] della società. Al grido di: «Dateci Celio», la manifestazione contro lo scarso spirito di bandiera dei giocatori genoani si è protratta per alcune ore ed è stato necessario l'intervento di un manipolo della Celere.

Domenica prossima, data la sospensione del campionato, il Genoa aveva in programma una partita amichevole con il Bologna: ora ogni decisione è stata rinviata. La Direzione del Genoa nella giornata di oggi prenderà probabilmente severe sanzioni economiche contro i maggiori responsabili della sconfitta con il Brescia: sembra che sarà anche esaminata a fondo la questione dell'allenatore.

La staffetta di Cogne prima a Bardonecchia

Bardonecchia, lunedì mattina.

Si sono conclusi ieri a Bardonecchia i campionati per sciatori di II e III categoria, delle Alpi centro-occidentali.

Risultati: staffetta 3x10 km.: 1.o U. S. Cogne (Martinet, Janlet, Bieler) 1 ora 43' 11"; 2.o S. C. Sapea 1.43'8"; 3.o S. C. Val Formazza 1.51'52". Tempo migliore: Bieler 56'44".

Salto speciale: 1.o J. Donati (S. C. Ponte di Legno) p. 202; 2.o A. Fioriani (S.C. Bardonecchia) 201,40; 3.o F. Leoncelli (S. C. Ponte di Legno) 200,20.

Successo del Pisa per 2-0

Anche la Roma battuta

Classifica: Roma p. 30; Messina e Brescia 28; Piombino 28; Genoa 27; Catania 26; Vicenza e Treviso 24; Verona 23; Marzotto 22; Salernitana e Pisa 19; Venezia, Livorno, Monza e Siracusa 18; Fanfulla, Modena e Reggiana 17; Stabia 14.

Risultati: Brescia-*Genoa 2-1; Catania-*Salernitana 1-0; Livorno-Stabia 3-1 (disputata a Caserta); *Fanfulla-Marzotto 1-1; *Siracusa-Modena 1-1; *Reggiana-Monza 3-0; *Pisa-Roma 2-0; *Messina-Treviso 2-1; *Vicenza-Venezia 2-0; *Piombino-Verona 2-0.

Quarantasei milioni a chi ha fatto "tredici,,

Il concorso dei pronostici calcistici premia i vincitori con tredici punti; la quota è di 46 milioni e 270 mila lire circa. I «dodici» sono 220 e percepiscono lire 850 mila circa.

In Piemonte: 1 «tredici» e 19 «dodici».

Nel concorso dei pronostici ippici non è stato realizzato alcun «dodici». Gli «undici» risultano 33; vincono ciascuno lire 193.904. I «dieci» sono 412; vincono ciascuno lire 14.658.

La vincita in Piemonte: 1 «undici» e 29 «dieci».

Colonna esatta: 2-2; x-2; 1-1; 1-x; x-1; x-2.

Lotta in Alessandria-Casale: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Alessandria-Casale, piccolo derby di provincia che fonti ricordi e tanta passione riesce ancora a sollevare. Non sono più i tempi in cui le due squadre dominavano la scena calcistica italiana, ma attorno a questa gara si danno convegno ancora i tifosi delle due parti, con lo stesso spirito di un tempo, forse frutto più di racconti dei padri che di reminiscenze personali, ma altrettanto vivo, altrettanto spontaneo, egualmente vivace.

E gli atleti si adattano volentieri all'avvenimento, giocano con l'ardore di chi tende alla conquista di un ambito primato, senza pause, senza battute d'arresto, anche su un campo che è un mare di fango, anche quando le gambe pare non vogliano più reggere allo sforzo, anche se il risultato sembra compromesso senza scampo. Le emozioni, quasi «derby», le riserva sempre; esito dubbio fino al termine, tre autoreti. Gioco senza pause.

Comincia l'Alessandria a fare valanga di gioco, crea situazioni da goals a ripetizione e passa al 6' con un tocco di Colombo, che manda la palla mezzo metro oltre la linea, al che a nulla vale il pronto ricupero del portiere Straminone; l'arbitro a pochi metri ha visto bene. Sbaglia Barberis due occasioni per il pareggio, si accumulano i calci d'angolo, un po' per parte come per dire che l'iniziativa è merito di entrambi gli attacchi. Ranoni accarezza la traversa con un tiro tutto effetto, ed al 30' nuova goal del «grigi», ottenuto da Marchioro con una bella «rovesciata» al volo, e involontaria deviazione finale del ramiese Silino. Più e sera, ma il Casale non dispone, anzi comincia a muoversi con maggior lena.

Il successo rende calmi gli alessandrini coscienti i neri e stelle avanzano con frequenza nei pressi di Borriero, la chiamano in causa più volte con tiri di Pansa, Barberis e Gambino. Borriero respinge con sicurezza, e quando non ce la fa più trova il palo a dargli aiuto (assetta di Pansa), e provoca l'avvenerario (tiata di Brena) a sbagliare la più facile delle occasioni.

Bastano però al Casale tre minuti della ripresa, dal 7' al 10', per portare le sorti della gara in parità. Intesa Brena con azione individuale, lascia fermi Vitto e Buscetto, prende in contropiede Borriero e deposita in rete. Non sappiamo a chi ascrivere il merito del secondo goal realizzo. A Pansa bisogna concedere la citazione per la sua limpida azione, ma in effetti il suo tiro, non prepotente, è stato deviato da Vitto là dove il portiere non poteva arrivare. Seconda autogoal della giornata. Il terzo si verifica al 29' e narri quello che darà all'Alessandria la contestata vittoria: Valentinuzzi vigile in agguato della palla in zona difficile per il tiro; tenta egualmente, e trova un involontario correo in Ferrarotti, che «sbuccia» la sfera in rete nell'angolo [illegible] a sinistra di Straminone.

Il Casale riprende come se nulla fosse successo, e crea la sua miglior situazione sul finire della gara, quando Barberis, un attimo prima che il portiere Borriero gli venga addosso, riesce a deviare verso la parta sguarnita una palla che si ferma però ad un metro dalla linea, finchè arriva di corsa Gabbiani a mandare lontano. Borriero nell'urto rimane a terra sfinito, e per i restanti minuti, due in tutto, viene sostituito da Buscetti.

Alessandria 3, Casale 2. Il risultato ha conservato all'Alessandria le aspirazioni per questo campionato, il Casale però esce dal confronto con onore. Ha messo in mostra tre giovani veramente in gamba: Sala, Barberis e specialmente Pansa, un'autentica rivelazione. Agli alessandrini la soddisfazione del successo pieno; attenti però al tifo esasperato.

GIULIO ACCATINO

RISULTATI: *Alessandria-Casale 3-2; Lecco-*Aosta 1-0; *Crema-Biellese 3-1; *Savona-Fossanese 1 - 1; Gallaratese-*Seregno 2 - 0; *Pavia-Ponte San Pietro 6-0; Rivarolese-*Varese 2-0; [illegible]-*Saronno 3-1; Vigevano-*Pro Vercelli 2-1.

CLASSIFICA: Vigevano p. 34; Alessandria 31; Pavia 30; Rivarolese e Sanremese 28; Lecco 26; Ponte San Pietro e Fossanese 24; Savona 22; Crema 21; Pro Vercelli e Casale 18; Saronno 16; Aosta 14; Varese e Biellese 13; Seregno e Gallaratese 12. - Vigevano, Pavia, Sanremese, Lecco, Ponte San Pietro, Fossanese, Savona, Crema, Casale, Varese, Seregno, Gallaratese hanno disputato una partita in meno.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus*	34	22	8	3	0	7	3	1	37	26
Milan	31	22	7	4	0	4	3	4	33	21
Inter	30	21	8	2	0	6	3	4	32	21
Lazio	27	22	9	1	1	1	6	4	38	26
Spal	25	22	7	3	2	2	5	4	31	27
Napoli	23	21	6	3	0	3	1	4	23	28
Palermo	23	22	5	5	1	2	4	5	26	27
Fiorentina	22	22	6	3	2	2	3	5	26	22
Sampdoria	22	21	6	2	3	2	3	5	26	22
Pro Patria	21	21	4	6	1	3	1	6	25	35
Novara	20	21	6	3	2	1	4	6	34	26
Torino	20	21	5	5	0	2	3	4	20	22
Bologna	20	21	5	3	x	2	3	5	25	29
Udinese	19	21	4	5	2	2	0	6	28	35
Padova	16	22	5	3	3	1	3	7	26	41
Lucchese	16	22	4	4	3	2	2	8	20	33
Triestina	17	22	6	3	2	0	2	8	21	34
Atalanta	17	21	5	1	4	1	4	6	21	37
Como	15	21	4	4	4	2	0	8	24	40
Legnano	8	22	1	3	7	1	1	9	22	54

22a GIORNATA

0-2 Atalanta-Inter	2
4-1 Bologna-Novara	1
3-0 Fiorent.-Pro-Patr.	1
2-0 Lazio-Juventus	1
5-2 Legnano-Lucchese (sul campo neutro di Modena)	2
0-0 Milan-Udinese	X
3-1 Padova-Napoli	2
0-0 Palermo-Sampd.	X
1-0 Torino-Spal	1
2-0 Triestina-Como	1
1-2 Genoa-Brescia	2
2-1 Messina-Treviso	1
2-0 Pisa-Roma	1

Scotch Thistle battuto!

A Dalmato il Premio Viminale

Roma, lunedì mattina.

Il premio Viminale — lire 3 milioni, m. 1680 — la corsa principale della riunione di chiusura della stagione invernale di trotto a Villa Glori, è stato vinto da Dalmato. Alla partenza, velocissima, Dalmato è balzato in testa seguito da Scandiano mentre il favoritissimo Scotch Thistle iniziava lentamente e nella prima curva veniva danneggiato da Altissimo in rottura prolungata. Nonostante un prestigioso «volo» Scotch Thistle non è riuscito a rimontare lo svantaggio ed è terminato quarto. Ecco il dettaglio: 1. Dalmato; 2. Ticino; 3. Contessa da Sola. Tempo al chilometro 1'20"7. Totalizzatore: vinc. 80; piazzati 18; 22; 19.

36 eminenti dermatologi raccomandano la Cura di Bellezza Palmolive

Dopo esperimenti scientifici eseguiti sotto la direzione di 36 eminenti specialisti su 1285 donne di ogni età e con ogni tipo di pelle, 2 donne su 3 hanno ottenuto con la Cura di Bellezza Palmolive questi sensibili ed effettivi miglioramenti della loro carnagione in soli 15 giorni

- pelle più liscia e vellutata,
- meno grassa e più chiara,
- colorito più fresco e luminoso
- meno punti neri.

Provate anche voi la Cura di Bellezza Palmolive — è così semplice:

Lavatevi il viso tre volte al giorno con il Sapone Palmolive, ogni volta massaggiandovi per 60 secondi con la sua soffice e piacevole schiuma.

Poi sciacquatevi bene ed asciugatevi. Ripetete questo trattamento per 15 giorni.

Questo messaggio al pubblico dà alla vostra pelle tutto il beneficio effetto del Sapone Palmolive.

Formato medio L. 80 - Formato regolare L. 120 - Formato lungo L. 160

Da CABI e AL PO

fanno la FIERA dei nuovi TESSUTI di PRIMAVERA, sono venduti per l'occasione, a prezzi tali ch'è un affarone

URRA'! URRA'!

potrete gridare se ne saprete APPROFITTARE

E' iniziata presso i MAGAZZINI RIUNITI

CABI e AL PO

Via Garibaldi, 23 — Via Po, 8/B

LA TRADIZIONALE

FIERA dei TESSUTI di PRIMAVERA

TESSUTI per SIGNORA e per UOMO venduti a prezzi imbattibili !!!

AGENDA 1952

Rendete facile la vita, consultando questo genere ed ormai famoso volumetto che ogni anno eva. [illegible] la forma pratica, nuovi ed interessantissimi segreti, metodi, ricette, consigli di grande valore utilitario per le famiglie. Tratta di: medicina, igiene, piante medicinali, cosmetologia, igiene di bellezza, alimentazione, preparazione di piatti, dolci, conserve, gelati, ecc. Governo della casa, economia domestica, indirizzi vari, insegnamenti per valorizzare la propria personalità, ecc. Insomma oltre tutto un vero repertorio di vita pratica in più contiene vari tagliandi per avere in regalo una ricca collana di perle, un Racone del mistero e magico Parlina Magnetica, ecc. Prezzo dell'Agenda L. 200, ma potete riceverla in omaggio se vi ritornerete il BUONO qui sotto debitamente alle spese di sole L. 60

SE VENITE a Torino, ritirate di presenza la copia, pervenuta le L. 60 alla nostra Profumeria di Via Arcivescovado 1 (quasi angolo Via Roma). Le richieste per corrispondenza vanno [illegible] alla

UNA COPIA dell'Agenda Enciclopedica 1952 sarà mandata gratis per propaganda a chi ci ritornerà questo BUONO assieme a L. 60 per spese, da versarsi sul [illegible] Conto Corr. Postale 1-19078 oppure per cartolina vaglia o per lettera

Labor. SCIENZA DEL POPOLO Corso Francia n. 316 - TORINO

NON RASSEGNATEVI a vivere nell'ombra, siate invece ambiziose ed imparate a riuscire, seguendo le direttive dell'ENCICLOPEDIA DELLA DONNA, libro spettacoloso, contenente tutti i segreti che dovete conoscere prima e dopo il matrimonio. Presso del volume L. 600 tridatta a L. 320 per chi lo acquista assieme all'Agenda 1952. Anticipandoci in tutto L. 380 riceverete raccomandati i due libri.

SOPRABITI

ELEGANTISSIMI

pura lana da L. 16.500 (ANCHE A RATE) direttamente dal fabbricante

PETRONIO

Via Lagrange 31 - Porta Nuova Via P. Micca 1 ang. XX Sett.

RUFFATTI

CONTINUA LA TRADIZIONALE VENDITA ANNUALE SALDI ARTICOLI BIANCHERIA E ASSIGLIAMENTO MASCHILE. OCCASIONI. VIA ACCADEMIA SCIENZE, 2

TELEVISIONE

I PIU' RECENTI APPARECCHI ORIGINALI AMERICANI

VISITATECI

CASA DELL'AUTORADIO E TELEVISIONE

TORINO - Via Mazzini n. 22 - Telef. 49-203

FABBRICA MOBILI GIOVANONE C. FRANCIA, 9 Telefono 53-768 FACILITAZIONI

Fabbrica ALLEMANO CARROZZELLE

CULLE - LETTINI - LUSSO E COMUNI PER BAMBINI

Vendita diretta: Via Zumaglia, 17 - Telefono 70-305 - Tram 6, 22, 13

LOTTI MACCHINE PER CUCIRE APPARECCHI RADIO DELLE MIGLIORI MARCHE VIA MAZZINI 41 - Lotti ci serve meglio

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque VIA 20 SETTEMBRE 14 - TORINO - TELEFONO 51024

SESTRIERE

Per il RALLYE INTERNAZIONALE (22-25 febbraio) il Sestriere rigurgiterà di macchine e ospiterà un pubblico cosmopolita. In occasione del Rallye del Carnevale, festose manifestazioni.

SESTRIERE

A MARZO. Un mese incantevole con giornate lunghe e piene di sole, ideale per la vostra vacanza e per lo sci. A Sestriere neve splendida, tutti i comforts, numerose competizioni anche in marzo.

AL SESTRIERE LA PRIMAVERA IN UN TRIPUDIO DI NEVE E DI SOLE

GIULIO DE BENEDETTI DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO Anno VI N. 42
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-340

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
18 - 19 Febbraio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Alt per la Juventus a Roma

L'ala sinistra Puccinelli sfugge al controllo di Ferrario e batte il portiere bianconero Viola segnando il secondo goal della Lazio alla Juventus, goal che assicurerà il definitivo successo della squadra romana. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Il goal di Torino-Spal

Con un solo goal ma con netta superiorità il Torino ha battuto ieri la Spal: ecco Baragalleso che di testa ottiene la rete decisiva nonostante il tentativo di parata di Bugatti. (Foto Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Da due tasse, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. [illegible] p.p.

ASSISCORANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendita anche rateale).

A buon intenditor poche parole bastano: Pastore la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7. Torino. 1063

AD elettricisti Mirabili forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Galoppi, corso Vittorio [illegible] 54, telefono 47-985. 20397

CERCO calandra [illegible] 1,10 per larghezza 2-7 mm. Toscani, Chivasso.

RUBELLI per trasformatori vendiamo, ritiro Tavralli 68. 61432

OCCASIONE lamiere nere e zincate piane e ondulate, ricupero da 5-10 a 20 mm. Ripeggerarione, via Parma 1.

OCCASIONE! attrezzatura completa bottiglieria seminuova 60.000. Rivolgersi: Boili, Cellini 25. 31547

VENDONSI verniciatura forno compressore sopraspolverare anche rateando. Tel. 382-040

2 ARTIGIANATO L. 20 p. p.

ATTENZIONE bottega artigiana del mantenuto lunetta luno, erine, prezzi ribassati facilitazioni. Corso S. Maurizio 10. Telefono 31-180. 60046

DISPONIAMO prese 6, 12, 20, 35 bipn. lavori stampaggio lamiera, Telef. 380-835

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO bottiglieria bar esportazione drogheria alimentari. Facilitazioni, Astesio, Nizza, 9. 3014

ABBIAMO redditizio negozio tessuti bloccati 2.700.000 occasionalissima. Berta, Vanchiglia 16. 42556

ABILE pasticia accetterebbe impiego garanzia o famiglie cumulazione con negozio o società, serietà assoluta. Garibaldi, via Nizza 107, Torino. 42567

AFFARONE! bottiglieria centrale, alloggio, causa malattia 1.350.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 3666

ATTENZIONE! Drogheria centrale, alloggio, forte lavoro, 200.000 giornaliere, cedesi metà familiari. 6.000.000. Affare bella, moderna, 80.000 giornaliere, alloggio, prospettive forte lavoro. 3.000.000. Altra centrale, 2.500.000. Altra, bella pensione, 1.900.000. Agevolazioni, permute, gerenze. Studio Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Merceria, biancheria, maglierie, camiceria, centrale, angolare, ottimo redditizio lavoro, locali abitabili, cedesi occasione 1.500.000. Altra, 1.000.000. Altra angolare, alloggio, 1.500.000. Altra, 800.000. Altro, 500.000. Altri numerosi, centrali, semicentrali. Agevolazioni, permute, gerenze. Studio Balma, Sacchi 34.

ATTREZZATA avviata officina produzione chiederebbe affini redesi. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO bar, torrefazione centrale vendesi muri redo. Camagna Garibaldi 53.

BREVETTO utile applicabile auto moto gli lanciato forte richieste cerco collaboratore meccanico lavoriere oppure interessato mezzo. Vendo anche brevetto. Pastrina 32. 42504

CAUSA malattia cedesi centralissimo negozio maglieria e abbigliamento, affittasi. Telefonare 521-207. 61575

CAUZIONANDO cerco gerenza caffè bottiglieria rivendita pane latteria. Telefonare 353-824. 61419

CEDESI centralissima pasticceria con forno annessa rivendita pane, pochi mediatori. Telefonare 882-033.

CEDESI negozio filati e maglierie retro abitabile. Telefonare 76-137.

CEDO autorimesse stazione servizio mq. 800 zona periferica. Telefonare 86-041.

CEDO licenza commerciale compra-vendita immobili 75.000. Telefonare 86.656

CERCASI conjugi per gerenza alimentari, salumeria, pratici salumi. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino. 31403

CERCASI socio per alimentari realizzato suo disponga 1.500.000. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. 61554

CERCO edicola am cattoderia dettagliare e prelese. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino. 61472

FABBRICA importante mobili cerca agente, finanziatore per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 9246 SPI, Torino.

FERRERO cede latteria 350 litri, alloggio; tabaccherie ottime posizioni; esportazione vini superalcoolici attrezzatissima; caffè bottiglieria 25.000 giornaliere; rivendita pasticceria 1.250.000, eventuali permute garanzie; alimentare posti fissi bloccati 1.450.000; rivendita pane kg. 500; commestibili 30.000 giornaliere 1.450.000; Francesco d'Assisi 1. 42568

LATTERIA bar con forte vendita formaggio burro vasta clientela alloggio 4 milioni 800.000. Vergnano, Pr. Amedeo 38.

LATTERIA bar 180, alloggio, causa impegni, 2.350.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 3666

MOLINO binatrice, cilindri, mastre, crivellatrice richiamo Torino, vendo. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.

MUDA, organizzazione CRAMU, Francesco Assisi 21. Pensateci bene prima di vendere acquistare negozi, vostro interesse. Telefonare 520-479, massima serietà.

NEGOZIO mq. 70 circa siamo via Po vedesi o vendesi. Telefonare 553-442.

OCCASIONE commercialista moderno, grande reto, cedesi urgente. Telefonare 56-876

OROLOGERIA orologeria avviata bonaria posizione vedesi esparto. Borzio, via Trieste 6, Pinerolo. 42613

OCCASIONE, bar invidiabile pasticceria gelateria con grande alloggio via forte passaggio cedesi 2.300.000 trattabili. Telefonare 27-339.

SENZA intermediari vendo alimentari ottima posizione, centrale. Tel. 42-608 feriali

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ABBIAMO alloggi 2-6 vani qualsiasi zona, altri immobiliari. Telefonare 44-876.

ACQUISTASI casa impiego capitale 8-12.000.000 atto notarile. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. 31506

ACQUISTASI terreno cintato con rustici posti ferrovia mq. 1000. Telefonare 772-294.

ACQUISTEREBBESI da parte di privato, terreno fabbricabile, buona posizione, per impiego capitale, 8-10.000.000. Acchiardi, Settembre 56. 3479

ACQUISTO terreno 800-1000 Vittoria, Madonna Campagna, Parella, Tel. 208-759.

ADIACENTE Borgaretti, via Fu Nani 42, centro San Paolo, vendiamo ultimo lotto, alloggi liberi subito, diritto acqua e fognatura due piani. Acchiardi, Settembre 56. 3479

ADIACENTE Chivasso, casa nuovissima, 10 alloggetti, 30 vani, termosifone, bagni, utile reddito, 32.000.000. Acchiardi, Settembre 56. 3479

AFFARONE vendo 2000 mq. terreno cinto per L. 4700 al mq. Altro annesso 15.000 recinti L. 3000. Telef. 76-613.

ALLOGGETTI recentissimi subito, corso Francia (Tesoriera) tre camere, 2.400.000. Acchiardi, Settembre 56.

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vendo, corso Francia, Corso Montecucco 10.

ALLOGGI liberi media 650.000 per camera, composito entrata, 1-2-3 camere, esenti tasse, occasione, via Valgioie 18 (corso Francia). Portieria, vende: geometra Bonani, telefono 96-055.

ALLOGGI liberi signorili grande entrata in marmo, 3 grandi camere palchettate, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, termo necessario, splendidi, via Reccapitalia, 18 (Corso Francia) vendi geometra Bonani. Telefono: 96-055.

ALLOGGI negozi liberi due camere, cucina, lerno, taumo vendonsi Oria 30, ore 15-17. Telefonare 51-420.

ALLOGGI 2-3 camere, uno 10 camere, terno particolare, adatto pensione, vendonsi liberi abbiocco, via Maria Vittoria 36, Acchiardi, Settembre 56.

ALLOGGIO signorile primo piano entrata 2 grandi camere palchettate cucina lusso terno centrale 3.500.000 esaa architettonica via Clemente e (corso Francia). Portieria ore 15-17

ALLOGGIO adiacente corso Matteotti, piano primo, 15 ambienti, 2 entrate, vendesi disponibile, 6.500.000. Acchiardi, Settembre 56. 3479

ALLOGGIO allamente signorile, corso piazza Arimi, sei camere, doppi ingressi, servizi, abitabile subito, autorizzatissa, vendesi. Acchiardi, Settembre 56.

ALLOGGIO Porta Susa, ampie camere, servizi, intero piano, termosifone, bagno, vendesi libero abbocco, 6.200.000. Acchiardi, Settembre 56. 3479

APPARTAMENTI liberi abbocco 5-4-3 camere confortis moderni esenti tasse, visite 16-17, corso Ferrucci angolo Fratelli Bandiera 12. Vende: Caster, corso Villarin 52 1795

CASA modernissima, costruzione 1947, 20 alloggi, 100 locali, reddito 6.500.000 annue, vendesi. Acchiardi, Settembre 56.

CASA signorile nuova cumere 65, Alba 32, centrale, vendo, Camagna, Garibaldi 53.

CASA signorile nuova cumere 65, alba 32, centrale, vendo, Camagna, Garibaldi 53, posizione redesi esparto. Borzio, via Trieste 6, Pinerolo. 42613

EFFITTASI locale 100 mq. semiinterrato centralissimo, adatto magazzino industria silenziosa, luce, forza, telefono. Telefonare 48-807. 42554

AFFITTASI negozio vicolo adiacente via Roma. Telefonare 54-352.

AFFITTASI subito locale 120 mq. adattabile a tutto, prezzo conveniente. Via Lioncino 38, Gamba. 61519

CEDESI bellissimo negozio con grande magazzino interno centralissimo strada grande passaggio adattissimo lapcio qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. 31499

CERCASI magazzino centrale mq. 100-500 coperti non continuati. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino. 61831

CERCO una due camere vuote Porta Nuova subito uso ufficio. Telefonare 42-749.

DISPONIBILE semicentrale locale interno mq. 100 adatto laboratorio magazzino. Telefonare 47-110. 61520

LOCALI 100-300 mq. affittasi subito Borgido, corso S. Maurizio 37, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTANDO appartamenti residenziali Angiesio, Vizza 9, telefono 682-835.

AFFITTASI zona Campidoglio camere uso ufficio indipendenti. Consulenze, Arsenale 42. 31470

AFFITTASI subito buonuso ammobiliato centrale, tre camere, servizi, telefono. Telefonare 47-184.

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente, camera uso cucina. Riva, Garibaldi 49. 42676

CEDOASI studio pittore centrale, arredatore, termosifone, da abitare o seguitare se conveniente. Scriv. Cesare Maggi, corso Trento 5, Torino, telef. 40-105.

CEDO camera cucina 15.000 mensili annualità anticipata. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino. 61830

COMMERCIANTE cerca in affitto alloggio 2-3 camere, cucina, servizi, urge. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino.

PERSONA sola cerca camera e servizi cucina. Telefonare 554-695.

RILEVANDO mobilio cedesi alloggio centralissimo. Alberi 6, Marca, telef. 66-413.

UNGEMI camera, cucina, servizi, serietà. Antiglio. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

RAGIONIERE decennale esperienza tiene contabilità ad ore vostro domicilio. Massimo riguardo. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. 42585

11 CAM. MOB. e PENS. L. 20 p.p.

AMMOBILIATA libera subito offresi ricevimento. Benone, Pio Quinto 7.

CASA signorile non affittacamere diversibile elegante camera tutti comforti distintissimo stabile. Telefonare 680-071.

CERCASI soffitta, stanza ammobiliate, ingresso assolutamente indipendente. Specificare, Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.

PER una o due persone affittasi ammobiliate comodità persone. Telef. 72-648.

SIGNORA sola affitta bella ammobiliata comodità paraggi Cibrario. Telefonare 76 452.

SIGNORINA cerca camera mobiliata in cambio lavori domestici. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 31476

12 OFF. IMPIEGO e LAV.L. 30 p.p.

AFFIDASI lavoro cucitura domicilio persona munita buon guardagno. CAM. Riccione.

AFFIDIAMO gestione negozio articoli elettrodomestici a persona capace seria ed intraprendente. Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino. 31502

ATTENZIONE, lavoreresto vostro domicilio imparando entro un mese taglio confezione pantaloni, camiceria, biancheria provetto lavoro. Amato, Settembre 77.

CERCASI allestitore e aggiustatore meccanici provetti, Zabelli, corso Francia 62.

CERCASI commesso per magazzino tessuti ingrosso; dettagliare posti occupati e referenze controllabili. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. 42571

CERCASI praticissima lingeriera carta. Telefonare 75-944.

CERCO domestica media età, didatissima, referenze, capace anche governo casa, possibilmente unicamente residenza persona libertà. Mensile 14.000. Telefonare ore 15.30, numero 30-454.

DECKELISTA abilissimo, pratico sicuro aggiustaggio, lamiera, addattare e montarebene cerrasi da piccolo stabilimento provincia Torino. Paga superiore per elemento adatto e premio ingaggio. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino.

DITTA importante macchine e prodotti lavori assolutamente giovane serissimi diplomati professionali meccanica o equipollente formare produttore viaggiante. Curriculum referenze dettagliare. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino.

ELEMENTO pratt'ordine conoscenza clientela Torino cerca impiegatuzzo ingrosso tessuti; specificare referenze e posti già occupati onde una riservatezza. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. 42570

INDUSTRIA cerca impiegata pratica paghe contributi lavori ufficio. Referenziate precedenti posti occupati. Scrivere cassetta 156 S. Sapra, Torino. 3576

INDUSTRIA chimica torinese ricerca ingegnere chimico per direzione produzione studio realizzazione nuovi impianti. Richiedesi lunga esperienza referenze primarie. Scriv. cassetta 7246, SPI, Torino.

SERIA industria nazionale ha impiegato amministrazione commerciale appartenente 2.000.000 circa. Esigesi referenze controllabili. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

COMMESSA [illegible] offresi qualsiasi genere. Tambone, Alfieri 4.

ABILE magazziniera commessa alta bella presenza offresi massime referenze. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino.

ASSISTENTE preparazione tecnica giovane abilità offresi migliorando proprie condizioni disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 9273, SPI, Torino.

ATTIVO 27enne pratico commercio patente 2ª, disposto viaggiare, offresi massimi fiducia cauzione. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 31453

AUTISTA meccanico bella presenza, 30 benzina-Diesel, lingue, referenze, offresi fuori-ostinatamente ovunque. Tel. 778-610.

CAPO falegname, conoscenza disegno, esperto qualunque lavoro, occuperebbesi presso impresa [illegible] stabilimento. Scrivere: Armando Magni, piazza Crispi 50, Torino. 42540

CHIMICO laureato analista offresi ovunque subito. Referenze. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 61569

ELETTRICISTA provetto 28enne cerca stabile lavoro offresi. Telefonare 24-253.

ELLO provetto corrispettivi subito. Risolgersi parrucchiere, corso Regina Margherita 160. 30676

SIGNORINA seria, distinta, presentai, cerca decoroso impiego solo pomeriggio. Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne bella presenza cerca qualsiasi lavoro giornaliero anche serale. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE, marina, occuperebbesi guardarobiera cassiere. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino.

VENTITREENNE diploma tecnico industriale offresi impiego, mlti pretese. Scrivere cassetta 9270 SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

ABILE rappresentante introdotto vendita stoffa cerasi. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino. 61593

AD abili piazzisti disposti visitare famiglie anche provincia affidiamo vendita macchine cucire maglieria. Presentarsi ore 14-15,30: Gerlini, Mazzini 60.

AUTO moto materiali introduttivi tutta Italia viaggerebbe seria Casa. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino.

CERCANSI piazzisti ogni provincia introdotti ricambi Vespa. Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino.

GROSSISTA tessuti cerca rappresentante per zone Biellese, Valsesia e Valsoanino. Esigesi referenze dettagliate e referenze. Inutile scrivere senza tali requisiti, massima riservatezza. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. 42572

IMPORTANTE industria prodotti alimentari cerca ottimo piazzista per Torino e viaggiatore per Piemonte. Buon trattamento. Scrivere con curriculum vitae a cassetta 4087, SPI, Torino.

INDUSTRIA dolciaria torinese cerca agenti regionali perfetta conoscenza articolo, solida affezionata clientela, disponenti autovettura. Indicare età, referenze, Casa rappresentate. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino. 61448

ORGANIZZAZIONE vendita confezioni abbigliamento cerca piazzisti ambosessi piccola cauzione assegno provvigioni. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino.

PRODUTTORE ottimo cercasi per vendita prodotti marca grande costumier presso bars cafè. Presentarsi Marconi 39.

SIGNORA ragioniera offre ufficio telefono e collaborazione come impiegata o rappresentanza. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. 31510

SOC. italiana fabbricante prodotti lungamagliizzanti ed in licenza nordamericana cerca architetto o ingegnere o geometra per agenzia Torino e provincia. Esigesi conoscenza tecnica del ramo, tasta introduzione imprese edilizie ed industrie varie, attività giornaliera personale ed vendite minimo garantito mensile, curriculum vitae, referenze ottime. Cestinansi risposte incomplete. Rispondere cassetta 3129, SPI, Torino. 31500

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p.p.

BESSANTACINQUENNE vedova, nubile cattolica, sentimenti elevati, allieto proprio focolare reciprocata, sposerebbe signora ugualli aspirazioni. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino. 42461

SIGNORA alloggetto propria conoscerebbe signore lavoro stesso scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino.

TRENTADUENNE bella presenza alta 1,78 serio, relazionerebbe scopo matrimonio con ragazza o vedova con possibile. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino.

TRENTENNE atlante, piccolo industriale, relazionerebbe scopo matrimonio vedova ricca torinese. Scrivere cassetta 9159, SPI, Torino 42606

17 SMARRIMENTI L. 30 p. p.

MANCIA consegnando lieve lusso pena cinque senza. Telefonare 40-670, Ginsbu.

18 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, telefono 521-881.

ABBIATE premiere Istituto informazioni private, permettono ottenere accertamenti minuziosi. Esercizio trentennale. Pettenati, Carlo Alberto 39-51, telefonate 47-472

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Tel. 41-108, 521-549.

ACQUISTA bottiglie damigiane carta 3 bei macero cattivi ferro, telefono 80-030.

ALLEMANO fabbrica carrozzelle per bambini; riparazioni ogni tipo. Zamagna 17. Telefono 70-935.

ANTICHITA' mobili, soprammobili, porcellane, gioielli antichi, acquistansi massima valutazione. Telefono 53-155.

A rate macchine cucire Vigorelli. Mobili in noce ed ebanisti da L. 40.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ARDEA giardinetta e Ardea vetture perfette vendo cambio. Telefonare 64.312.

AURELIA, Ardea 4-5 marce, 1400, 1100 B K., 500 B C., vetture, furgoncini, giardinette, Ardea giardinette, Aprilia, 1100 B lunga, 1100 aperti, occasioni. Galiari 35 (Valentino). 3516

AUTOCARROZZERIA riparazioni accurate sollecite prezzi mit. Carrozzeria Mongioverde, Tofane 3, telefono 685-046.

AUTORIMESSA Aurora, via Brandizzo 67, telefono 29-838. Riparazioni accurate automoto accetter noleggio rimessa posti stabili prezzi modici compra vendita automezzi. 61333

AVRETE presentazioni giornaliere meticolose, 1100, 1400, permute, rateazioni, telefonando 697-205.

DABBICLET Fiat 1400 perfettissimo seminuovo vendo permuto. Telefono 42-939.

DIPENDENTE vende 500 C aprilbile, bici, pelle, Km. 3800, 650.000, Tel. 680-852.

DISPONIAMO prese 6, 12, 20, 35 bipn. lavori stampaggio lamiera, Telef. 380-835

DOMANDE Fiat 1400 perentissimo seminuovo vendo permuto. Telefono 42-939.

DIPENDENTE vende 500 C aprilbile, bici, pelle, Km. 3800, 650.000, Tel. 680-852.

FRIGORIFERI, 5.000 mensili, migliori marche, economici. Prato, 8, Tommaso 20.

FRIGORIFERI nuovi, buona marca vendesi 60.000, massima garanzia. Corso Vercelli 127, Vietti.

GELLO provetto corrispettivi subito. Risolgersi parrucchiere, corso Regina Margherita 160. 30676

SIGNORINA seria, distinta, presentai, cerca decoroso impiego solo pomeriggio. Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne bella presenza cerca qualsiasi lavoro giornaliero anche serale. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE, marina, occuperebbesi guardarobiera cassiere. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino.

VENTITREENNE diploma tecnico industriale offresi impiego, mlti pretese. Scrivere cassetta 9270 SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

ABILE rappresentante introdotto vendita stoffa cerasi. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino. 61593

AD abili piazzisti disposti visitare famiglie anche provincia affidiamo vendita macchine cucire maglieria. Presentarsi ore 14-15,30: Gerlini, Mazzini 60.

AUTO moto materiali introduttivi tutta Italia viaggerebbe seria Casa. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino.

CERCANSI piazzisti ogni provincia introdotti ricambi Vespa. Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino.

GROSSISTA tessuti cerca rappresentante per zone Biellese, Valsesia e Valsoanino. Esigesi referenze dettagliate e referenze. Inutile scrivere senza tali requisiti, massima riservatezza. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. 42572

IMPORTANTE industria prodotti alimentari cerca ottimo piazzista per Torino e viaggiatore per Piemonte. Buon trattamento. Scrivere con curriculum vitae a cassetta 4087, SPI, Torino.

INDUSTRIA dolciaria torinese cerca agenti regionali perfetta conoscenza articolo, solida affezionata clientela, disponenti autovettura. Indicare età, referenze, Casa rappresentate. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino. 61448

ORGANIZZAZIONE vendita confezioni abbigliamento cerca piazzisti ambosessi piccola cauzione assegno provvigioni. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino.

PRODUTTORE ottimo cercasi per vendita prodotti marca grande costumier presso bars cafè. Presentarsi Marconi 39.

SIGNORA ragioniera offre ufficio telefono e collaborazione come impiegata o rappresentanza. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. 31510

SOC. italiana fabbricante prodotti lungamagliizzanti ed in licenza nordamericana cerca architetto o ingegnere o geometra per agenzia Torino e provincia. Esigesi conoscenza tecnica del ramo, tasta introduzione imprese edilizie ed industrie varie, attività giornaliera personale ed vendite minimo garantito mensile, curriculum vitae, referenze ottime. Cestinansi risposte incomplete. Rispondere cassetta 3129, SPI, Torino. 31500

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p.p.

BESSANTACINQUENNE vedova, nubile cattolica, sentimenti elevati, allieto proprio focolare reciprocata, sposerebbe signora ugualli aspirazioni. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino. 42461

SIGNORA alloggetto propria conoscerebbe signore lavoro stesso scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino.

TRENTADUENNE bella presenza alta 1,78 serio, relazionerebbe scopo matrimonio con ragazza o vedova con possibile. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino.

TRENTENNE atlante, piccolo industriale, relazionerebbe scopo matrimonio vedova ricca torinese. Scrivere cassetta 9159, SPI, Torino 42606

17 SMARRIMENTI L. 30 p. p.

MANCIA consegnando lieve lusso pena cinque senza. Telefonare 40-670, Ginsbu.

18 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, telefono 521-881.

ABBIATE premiere Istituto informazioni private, permettono ottenere accertamenti minuziosi. Esercizio trentennale. Pettenati, Carlo Alberto 39-51, telefonate 47-472

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Tel. 41-108, 521-549.

ACQUISTA bottiglie damigiane carta 3 bei macero cattivi ferro, telefono 80-030.

ALLEMANO fabbrica carrozzelle per bambini; riparazioni ogni tipo. Zamagna 17. Telefono 70-935.

ANTICHITA' mobili, soprammobili, porcellane, gioielli antichi, acquistansi massima valutazione. Telefono 53-155.

A rate macchine cucire Vigorelli. Mobili in noce ed ebanisti da L. 40.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

FURGONE 514 nuovo garanzia provacorso Vercelli 127, Vietti.

OCCASIONISSIMA « 1100 » 1948 unico proprietario qualunque prova, 480.000, agevolazioni. Aquila 35. 31540

PRIVATO vende 500 C, km. 11.000, perfettissima, accessori, 580.000. Tel. 48-941.

PRIVATO vende privato Balilla giardinetta 3 marce, buono stato, bollata. Vegnieri 75.

SVEDAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati, permute. Re Umberto 5, telefono 42-811.

TOPOLINO 500.000 motore 280.000, carburatore Ballila 200.000. C. Vittorio 117.

TOPOLINO musso balestrino 250.000, Topolino balestrino 200.000, furgoncino trasformato giardinetta 380.000, rateazioni. Telefonare 78.575. 31630

VENDESI Ardea bellissima 630.000. Via Chivasso 7. 31493

VENDO Balilla, carrozzerie, giardinette, [illegible] Telefonare 555-112.

500 C giardinetta funzionario vende. Telefonare ufficio 34-840.

500 C giardinetta, 4000 km., accessori importanti, meglio che nuova, vendo 720.000. Telefonare ore pasti 59.664.

1100 E blen 6 mesi vende funzionario Bellandini, Piave 9, Telef. 33.627.

« 1400 » seminuova 980.000, giardinetta 500 C recentissima, 500 C vettura 550.000 cambiasi, rateazioni. Telefonare 78.575.

1100 perfetta motore rudato vendesi privato, Vitale Mercanti 4, telef. 42-247.

1400 nuova, semivuova vende privatamente, cambio con altro, macchinari Usabarini, via Vespucci 58 bis.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

ATTENZIONE! Attenzione! Prima di acquistare micromotori motoleggere, furgoncini, visitate « Guglielmo » nuovi modelli, nuovi prezzi « Alpino » 48 tre marce 125 gran turismo 125, Sport 75, il più veloce del mondo (vendite anche rateali) via Ormea 78. Telefono 682-151.

BMW ultimi modelli 1952 presentazioni: via del Mille 30. 31493

LAMBRETTA B 4000 km. perfetta serena, bicicletta Frejus freni idraulici vendo. Telefonare 682-452. 42630

LOHMAN ciclomotore che fumisma e petrolio: 125 km. con un litro. Facilitazioni di pagamento. Agenzia di vendita Govoio, Giulio Cesare, telefonare 31-106.

COMPERIAMO Vespa contanti, via Pisa 35, Cavalieri. 3033

MOTOCICLISTI prima fare vostro acquisto, cambio, visitateci; tutti tipi motociclette greggie. Facilitazioni, Casale 382, Telefono 830.024. 42583

OCCASIONE Serium 250 laterale meiloggiata 310.000, Triumph 500 valvole testa 140.000. Telefonare 380-891.

VELOSOLEX, ciclomotorizzato alleviamo, rateazioni 2000 mensili, vendita speciali invernali, cambi, riparazioni, noleggi. Prato, San Tommaso 20, telef. 53-770.

VENDO Triumph Norton Matchless gruppo. Telefonare 656-112.

VENDONSI B.M.W R 51 altri modelli, Zandapp 500, Harley Davidson, Ino, M.V., Gilierino sport come nuovo. Via del Mille 38

VESPA perentie da Corelo. Assistenza, cambi, riparazioni, largature. Corsolo, Giulio Cesare 155, telefono 21-135.

VESPA prontissimi rateazioni consegna solleciie. Rivarazioni. [illegible] Tappatura. [illegible], c.so Peschiera 172 P.

VESPA - Vespa: nuove, usate, cambi, facilitazioni, riparazioni, ricambi, accessori. Cavalieri, via Biam 35. Cavalieri, corso Francia 91.

DURBAN'S

IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA

ANNUNCIA
CON GIOIA LA NASCITA
DI SUO FRATELLO
IL

~ SAPONE DI BELLEZZA ~

DURBAN'S